Anno 61 — TORINO, Sabato 12 Febbraio 1927 - Anno V — Prima edizione MATTINO — Num. 37

LA STAMPA

Fungar, non fractar

ABBONAMENTI

Dei numeri settimanali:	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L. 75 —	38 —	20 —
Estero	L. 175 —	88 —	45 —
Coll'edizione del lunedì:			
Italia e Colonie	L. 87 —	44 —	23 —
Estero	L. 200 —	102 —	52 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 1 — Torino

Ogni numero Cent. 30

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 4,00 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali spazio di testo L. 8, ultima pagina, L. 4. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 12 per linea contata. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare. — Indirizzare alla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Via Santa Teresa, 7 - Piazzetta della Chiesa

Dopo lo sciopero nero

Le Trades-Unions al bivio

Sarebbe grande miopia intellettuale attribuire quel lievito di comunismo che per la prima volta agitò il laburismo inglese alla degenerazione di pochi gruppi che si sono impadroniti dell'amministrazione delle Trades-Union.

La guerra ha scosso nelle più profonde radici e nelle fibre più nascoste l'organismo sociale europeo e alle ripercussioni di essa non sono sfuggiti neppure gli Stati più solidamente costruiti.

A guardarlo oggi, a otto anni di distanza, il grande conflitto si prospetta già con l'imperativo categorico di una necessità storica. Ogni nazione aveva una ragione per parteciparvi. La Germania obbediva alla duplice pressione di un'industria minata dal doppio pericolo di uno sviluppo troppo rapido con un capitale insufficiente, e di una popolazione esuberante: ed entrambe queste forze la sospingevano alla conquista di territori e di pingui indennità di guerra. L'Austria era sospinta a spianare la via all'alleata con la marcia verso l'Oriente, minacciando così i sentimenti e gli interessi della Russia, anelante coi suoi 160 milioni di anime verso le acque calde. L'Inghilterra, impossibilitata a lasciare mano libera alla Germania, era trascinata a distruggere la minaccia che turbava la sua antica missione di mantenere libere le vie del mare. La Francia puntava, secondo le proprie tradizioni storiche, verso il Reno e alla riannessione dell'Alsazia-Lorena. L'Italia coglieva l'occasione per mettersi finalmente in tasca le chiavi di casa.

Venuta la pace il proletariato trovava una situazione economica generale instabile e peggiorata: di fronte ad una minore ricchezza, la lotta per la ripartizione di un dividendo sociale impoverito non poteva che farsi più aspra, più dura ed acuta nella sostanza e nella forma.

Là dove il dissidio fra le classi sociali era già prima della guerra assai netto e mancava inoltre una media borghesia permeata di simpatia per il popolo e che facesse da cuscinetto fra i due estremi della scala sociale, si ebbe la catastrofe: è il caso della Russia. Gli altri paesi più o meno risentirono lo stesso malessere, in proporzione della ricchezza superstite, della saldezza delle istituzioni, del grado di coltura, della sensibilità reattiva degli elementi conservativi, della costituzione economica. In ogni singolo Stato, il bacillo rivoluzionario attaccò più saldamente quelle categorie che già prima della guerra, per la natura speciale delle proprie occupazioni, si sentivano più avulse dall'organismo sociale e quindi provavano più netta l'impressione, più o meno generale nel proletariato, che la politica delle classi alte interessava sempre meno le classi minori. Ad esempio, fino al 1914 un fatto constatato in Italia era che la classe dei lavoranti fornai forniva percentualmente una maggioranza più marcata agli elementi estremisti: e la ragione del fatto si attribuiva al lavoro notturno, con le sue conseguenze fisiologiche e sociali.

Per motivi molto identici, dopo la guerra in Inghilterra il comunismo trovò un numero relativamente elevato di aderenti nei minatori del carbone, appunto per il genere di lavoro a cui sono costretti; e, fra essi, la maggioranza più rivoluzionaria si trova fra gli operai delle miniere meno remunerative e più faticose. Ed oggi, dopo la sconfitta, la reazione più sollecita contro i dirigenti estremisti è sorta fra i minatori dei bacini più ricchi, più redditizi e quindi più atti a concedere maggiori salari.

***

Un altro fatto diverso, ma parimenti interessante, è che l'organizzazione operaia, quando giunge ad un punto molto elevato di struttura e di forza, cessa di essere una «democrazia industriale» — come la chiamavano i maggiori teorizzatori di essa, i coniugi Webb — per trasformarsi in una vera e propria oligarchia. I dirigenti di questi organismi unionisti, sempre più vasti e meglio dotati di mezzi finanziari, sono divenuti in Inghilterra, come agli Stati Uniti ed in Germania (per quanto quivi in grado minore), dei perfetti borghesi molto bene remunerati, con un tenore di vita elevato, avvezzi a compulsare statistiche, a discutere di bilanci, a trattare di grandi e complessi interessi da pari a pari con i rappresentanti delle Federazioni padronali. Essi quindi costituiscono una burocrazia scelta, coi suoi piccoli monopoli formali, coi suoi segreti professionali e col suo andamento esecutivo autoritario, che si stacca sempre più psicologicamente dallo spirito delle masse che rappresentano, e che sono rimaste invece incolte, ma più schiette, più sensibili ai propri interessi diretti, più rettilinee nella difesa di essi. E questa frattura fra la democrazia data dalle masse e la nuova aristocrazia raccolta nei suoi rappresentanti apre il varco alla possibilità che nei momenti più delicati e difficili, quando le passioni sono arroventate, si infiltrino fra i due tronchi gli elementi politicanti, meno colti e tecnicamente assai meno pratici degli organizzatori, ma spiritualmente più vicini agli organizzati, che talvolta li sostituiscono ai primi. E, quando ed ove questa sostituzione si verifica, l'organizzazione resta esposta ai peggiori pericoli, appunto per il disinteresse che gli operai federati si sono abituati a portare all'amministrazione della propria Unione, il cui ingranaggio sfugge ad essi.

Questa è la ragione profonda dei difetti che il prof. Shadwell lamenta sul «Times», quando rileva che i fondi politici sono stati dagli amministratori confusi con quelli di previdenza senza che gli organizzati lo abbiano rilevato e che le votazioni sull'andamento delle Federazioni, o quelle per decidere gli scioperi, sono divenute una farsa, perchè gli operai prendono le schede così come vengono trasmesse loro dalle mani dei segretari e dei propri adepti, onde sono questi, in ultima analisi, che votano sulla propria condotta e aderiscono alle proprie deliberazioni.

***

I danni di una situazione di questa natura si sono rilevati nello sciopero del carbone. Divenuti gli organizzatori altrettanti professionisti staccati dalle masse, con poteri troppo vasti, facili ad aderire ad elementi, a passioni ed a pressioni politiche, posti in grado di circondarsi di un gruppo di violenti scelti fra la massa più per opprimerla che per interpretarne i voleri e facilitati nella loro strada da quelle diffuse ragioni di malcontento dei lavoratori che la guerra con le sue conseguenze ha lasciato, si è potuto verificare quello sciopero del carbone, che ha costituito un monumentale errore economico e il più grosso fiasco che l'Unionismo inglese ricordi nella sua storia.

I reazionari inglesi e la parte più retriva degli industriali hanno colto l'occasione per far balenare la seconda minaccia dell'apocalisse bolscevico, col duplice scopo: 1.o di chiedere la riforma del «Trade Disputes Act» del 1906, il ripristino dell'illimitata responsabilità civile e pecuniaria delle Trades Unions, per poterle paralizzare a piacere; 2.o di far dimenticare tutto quello che la Reale Commissione d'inchiesta ha detto sulla disorganizzazione tecnica di tante miniere di carbone, sui viziati metodi commerciali, sulla impossibilità di tenere in funzione ai costi attuali le miniere marginali. I conservatori inglesi, cioè, ritentano il gioco, mal riuscito nel 1906, di riversare sulla classe lavoratrice, ed esclusivamente su di essa, le spese della crisi generale.

Il vero è che l'industria mineraria carbonifera inglese deve modificarsi: e non sarà gran male se una minore produzione di combustibile spingerà gli inglesi a migliorare la loro industria idroelettrica, rimasta alla coda di tante altre nazioni appunto perchè il carbone era alla portata di tutti.

Ma è certo che la crisi laburista inglese si mostra piena di ammonimenti per la causa del lavoro in tutta Europa. Osserva il «Times» che «nessuna legislazione per regolare la posizione del tradunionismo e per restringere gli abusi può venire utilmente presa in considerazione, a meno che ottenga l'approvazione dell'elettorato come un tutto e la acquiescenza della maggioranza dei tradunionisti stessi».

Le Trades Unions inglesi contengono molti uomini di alto valore e godono del tesoro di una troppo gloriosa esperienza, per non ricuperare con la sola propria volontà quell'equilibrio che una grande causa generale ha fatto momentaneamente perdere ad una minoranza dei suoi componenti.

ATTILIO CABIATI.

Un patto ungaro-tedesco-jugoslavo?

(Servizio speciale della «Stampa»)

Budapest, 11, notte.

E' stato detto negli scorsi giorni che Nincic si reca a Parigi in missione ufficiosa per conoscere quale sarebbe l'attitudine di quel governo nel caso che la Jugoslavia adottasse per la sua politica estera un orientamento tedescofilo. Sullo stesso argomento viene oggi telegrafato da Belgrado a parecchi giornali che anche il trasferimento a Berlino del ministro di Jugoslavia a Roma, Balugcic, viene messo in rapporto con tale ipotesi. Inoltre, va rilevata in questo momento la presenza a Berlino del ministro di Germania a Belgrado, von Holzhausen.

Secondo il corrispondente del *Pesti Naplo*, sarebbe ventilato un piano di alleanza fra la Germania, l'Ungheria e la Jugoslavia. Pare che, oltre a Nincic, sarà incaricato di una missione politica estera anche Korosec, che nella sua qualità di ex-membro del Parlamento austriaco vanta relazioni a Berlino ed a Budapest.

Il Quartetto interrotto

Le tragiche giornate di Lisbona nel racconto di Denisoff

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 11 notte.

Le prime impressioni di testimoni oculari sulle scene svoltesi a Lisbona durante il movimento insurrezionale degli scorsi giorni sono state recate a Parigi dai componenti del celebre quartetto Kedroff, che si trovava nella capitale portoghese quando scoppiò il movimento.

«*Il treno che ci conduceva a Lisbona* — ha dichiarato Giovanni Denisoff ad un redattore dell'«Excelsior» — *subì lunghe fermate e giunse con un ritardo considerevole. Si era sparsa tra i viaggiatori la voce che la rivoluzione era scoppiata in città. Lisbona invece era calma, ma di quella calma grave e insolita che precede eventi importanti. Nessuna traccia di effervescenza; soltanto, vi erano soldati dappertutto. Noi dovevamo dare il 3 febbraio un primo concerto al teatro San Carlo. Il presidente della Società dei concerti di Lisbona venne ad informarci che il concerto era rinviato all'indomani. Tutti i teatri e le sale di concerti del Portogallo erano chiusi, ma il Governo aveva voluto fare un'eccezione in nostro favore autorizzandoci a dare i nostri concerti in matinée il 5 ed il 6. Al primo concerto non venne che un pubblico scarsissimo, ma al secondo concerto si dovette rifiutare l'entrata ad una quantità di persone perchè la sala era gremita, e l'opinione pubblica considerò come un fatto notevolissimo i due concerti dati da artisti russi durante la rivoluzione portoghese.*

«*Noi contavamo di ripartire all'indomani, ma uscendo dalla sala mi accorsi che il Portogallo stava trascorrendo ore di estrema gravità. Passavano automobili cariche di soldati armati; molti marinai tornavano verso il porto; e la folla gridava: «Viva la repubblica! Abbasso la dittatura!» e si dirigeva in massa verso l'arsenale. Molti si erano impadroniti di fucili. Vedemmo così anche in Portogallo i tragici episodi della guerra civile, i cannoni e le mitragliatrici per le strade. Ai primi colpi di arma da fuoco il panico si diffuse in un baleno. Tutti correvano da ogni parte e la folla cercava di rifugiarsi nei negozi, ma questi erano quasi tutti chiusi. Coloro che volevano lasciare la città si dirigevano verso la stazione centrale, ma i treni erano fermi.*

«*Per tutta la notte udimmo lo spaventoso fragore del bombardamento dell'arsenale, dove i rivoluzionari si erano rifugiati. Le raffiche dell'artiglieria furono violente e lunghe; bombe venivano lanciate dagli aeroplani su quel centro accanito di resistenza, sui ministeri e sulle rive del Tago. Attorno al nostro albergo, che era situato nel centro della città, infuriava il fuoco di fucileria ed il cannoneggiamento.*

«*Martedì decidemmo di andare alla stazione per vedere se fosse possibile partire. Gli agenti di polizia ci consigliarono di essere prudenti e di camminare con circospezione lungo le case. Il tentativo di partenza non ci sembrò sulle prime che dovesse comportare troppi rischi. Invece, si combatteva già per le strade dove il fuoco di fucileria infuriava. La stazione era chiusa, e noi dovemmo riprendere la via dell'albergo coi nostri bagagli. Il ritorno doveva essere più difficile dell'andata.*

«*Ci trovammo così rinchiusi a Lisbona, e martedì fu la giornata più micidiale della guerra civile. Io occupavo una camera d'angolo. Dalle finestre, dietro le persiane chiuse vedevo cadere le vittime e portare via i feriti. Avevamo visto le grandi giornate della rivoluzione russa: quella del 27 febbraio e quella del 25 ottobre 1917; ma non ci saremmo aspettati di rivederne di analoghe a Lisbona. Essendo stranieri, il senso profondo degli eventi poteva sfuggirci, ma rimaneva sempre la tragedia di una accanita guerra civile. Infine, come Dio volle, potemmo partire su un treno che non aveva altri passeggeri che noi. Lasciammo Lisbona alle 8,40 e non appena ebbimo oltrepassato i limiti della città tornammo a rivedere il sole, l'azzurro, la pace, la gioia. Il resto del viaggio fu compiuto senza alcun incidente*».

Il comandante dei ribelli di Lisbona sarebbe stato ucciso?

Londra, 11 mattino.

Il *Daily Mail* ha da Lisbona che tra gli uccisi nei combattimenti di questi giorni vi sarebbe il comandante dei rivoluzionari, colonnello Mendez Reis.

Lo stesso giornale ha da Vigo che il generale Sousa Diaz, capo della rivolta a Oporto, il generale Freiria, 38 ufficiali e 60 sergenti che hanno preso parte al movimento di Oporto, sono stati imbarcati oggi su una nave che deve condurli a Lisbona dove saranno giudicati.

L'ex ministro della Guerra ucciso

Lisbona, 11, sera.

Il comandante Amerigo Olabo, ex-ministro della Guerra, è stato assassinato dai rivoluzionari. Il Ministro degli Esteri è stato rimesso in libertà.

La colomba sulla "dreadnought,,

Approvata dal pubblico americano, la proposta di Coolidge per la limitazione delle navi leggere solleva gran rumore a Parigi ed è accolta con riserbo a Londra — I rilievi della «Tribuna»

Com'è giudicato in America

New York, 11, notte.

Il memoriale del Presidente Coolidge alle Potenze suscita l'approvazione della pubblica opinione, che lo giudica meritorio e tempestivo a scongiuro della minacciata ripresa delle rivalità navali. Tanto la Camera dei rappresentanti quanto il Senato erano venuti manifestando un certo nervosismo per i programmi delle nuove costruzioni navali inglesi e giapponesi. L'Inghilterra, dal canto suo — a quanto si osserva qui — sta contemplando con occhio critico la crescente attività dei francesi nella cerchia dei sottomarini. Coolidge, seguendo le orme del Presidente Harding, aveva sperato di convocare a Washington un'altra conferenza navale. Nessuno qui dubita della sua sincerità. Senonchè, la sua speranza è andata frustrata e ora il Presidente è disposto a fare uso dei meccanismi della Lega delle Nazioni.

Egli, conversando coi giornalisti alla Casa Bianca, ha espresso l'opinione che la procedura migliore per arrivare al disarmo consista nel procedere per stadii. Come la questione delle corazzate venne risolta separatamente dalla Conferenza di Washington, così il Presidente intenderebbe stralciare ora le questioni degli incrociatori, dei destroyers e dei sommergibili regolandole con trattati supplementari. Coolidge dichiara francamente che gli Stati Uniti sono pronti ad accettare, per gli incrociatori, la stessa proporzionalità che fu stabilita per le corazzate, vale a dire eguaglianza con l'Inghilterra e una lieve superiorità sul Giappone.

Non si nascondono le difficoltà dell'impresa, ma si confida che lo stesso senso politico che seppe trionfare a Washington e a Locarno riuscirà di nuovo a ottenere il sopravvento.

E' stata sollevata anche la questione se il Senato ratificherebbe quei nuovi trattati di limitazioni navali che il Presidente potrebbe riuscire a promuovere. E' noto come, in questa cerchia, il Senato possieda una sovranità superiore a quella della Casa Bianca, tanto è vero che ricusa perfino di ratificare il trattato di Versailles. Ora, quasi tutti i giornali si rilengono certi che per la questione del disarmo il Senato procederebbe parallelamente al Presidente.

(Daily Telegraph).

Rilievi romani

Roma, 11 notte.

Il memoriale del Presidente Coolidge viene giudicato un documento di particolare importanza come presa di posizione alla vigilia della riunione a Ginevra della Commissione preparatoria della futura Conferenza sul disarmo. Astenendosi dall'entrare nel merito della proposta americana, i giornali si limitano nei loro commenti a prospettare la complessità del problema.

Il direttore della *Tribuna*, dopo aver ricordato gli accordi della convenzione navale di Washington, nota che gli Stati Uniti — pieni di formale ossequio per la grande fatica della Società delle Nazioni diretta ad ottenere il disarmo o la riduzione degli armamenti — dichiarano tuttavia che un accordo generale fra tutti gli Stati della Società per tutti gli armamenti terrestri, navali ed aerei, è un problema insolubile, e mostrano di considerare assolutamente platonico il lavoro della commissione preparatoria della conferenza ginevrina. Lo scrittore rileva quindi che la sfiducia degli Stati Uniti può essere giustificata, ma d'altra parte è sempre da ricordare che la Società delle Nazioni, voluta da un Presidente degli Stati Uniti, aveva per massimo scopo la riduzione degli armamenti e soggiunge:

«Ora, proprio gli Stati Uniti, che constatano le difficoltà della Società, non hanno voluto accettare di partecipare a questa Società per essere evidentemente liberi in tutte le decisioni. E la Società è, oltre tutto, monca, proprio per una decisione che fu pronta autoestraniazione. Gli Stati Uniti constatano così l'inerzia dei lavori della Società e propongono in realtà lo stralcio, come si dice, del problema navale, per un proposito di semplificazione, non potendo certo impugnare il principio che la riduzione degli armamenti debba essere globale. La proposta è appoggiata alla constatazione che gli Stati hanno forze terrestri e aeree limitate, ma gli stessi S. U. non possono non confessare ch'essi si giovano di condizioni geografiche particolarissime, non avendo — all'infuori di quelle limitate del Messico — frontiere terrestri, e giovandosi della doppia fascia Oceanica. Quindi, il problema, per gli Stati Uniti, è navale».

E, dopo avere detto che la conferenza di Washington è stata nella sua realtà concreta il riconoscimento del primato navale degli Stati Uniti nel mondo, l'articolista conclude:

«Vi è dunque una realtà ben chiara, accanto al preambolo ed alle considerazioni, e della quale bisogna tener conto per giudicare il valore concreto della proposta presentata a Londra, a Tokio, a Roma ed a Parigi, cioè che anche in questo caso l'esame deve essere sereno, netto, senza ingombro di proposizioni e di enunciazioni generiche, di quel paulismo retorico e fumoso che nasconde la sagoma vera della vita mondiale e che spesso è esso stesso ragione di pericolose e torbide confusioni nelle relazioni internazionali».

La Francia protesta

Il Quay d'Orsay chiederà l'esame dell'integrale problema di tutti gli armamenti

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 11 notte.

Il *memorandum* americano sul disarmo navale ha provocato oggi una vera insurrezione. Scoppiata nel bel mezzo dell'opera di febbrile preparazione del naviglio leggero e sottomarino che il ministro Leygues viene conducendo per rimettere in piedi quel che può ancora essere salvato della potenza navale francese, la bomba di Coolidge stamattina per poco non ha fracassato i vetri dello storico finestre di Piazza della Concordia.

Ricordatele l'ardore delle proteste francesi durante la Conferenza di Washington. Fra i motivi di quelle proteste c'era, inutile ricordarlo, il fatto di avere veduto imporre alla Francia una quota di grosso tonnellaggio uguale all'Italia. Non sarebbe tuttavia giustizia il dire che il rancore francese fosse esclusivamente mediterraneo. La Francia si era anche crudelmente sentita menomata dalla quota 1,75 imposta alla più grande potenza coloniale del vecchio continente, dagli anglosassoni trionfanti. Ma ad ogni modo, ancorchè la Conferenza di Washington fosse stata, per la Francia, la prima delusione grossa sofferta dopo l'armistizio — e anche di quella era stato accusato Briand — gli animi avevano finito per rassegnarsi quando si era riflettuto che, date le condizioni dell'Erario, era un terno al lotto piuttosto che un fulmine a ciel sereno il trovarsi, d'ora innanzi, esonerati dalla necessità di varare delle *dreadnoughts* a getto continuo per mantenere la propria situazione nel Mediterraneo. Invece di navi di linea, si sarebbero messi in cantiere incrociatori, torpediniere e sottomarini *ad libitum*: e poichè queste unità costavano meno delle altre, non era lecito sperare che, alla fin dei conti, gli interessi della difesa nazionale sarebbero stati tutelati meglio così, e che la potenza navale francese avrebbe potuto, di qui a qualche anno, conoscere nuovi giorni di splendore?

La carica a fondo del «Temps»

Superfluo dire di più per farvi intendere quale possa essere, di fronte a questo stato d'animo, l'effetto dell'invito americano ad applicare il coefficiente limitatore anche al naviglio leggero. Il *Temps* fa una carica a fondo contro l'egoismo di Washington, dicendo fra l'altro:

«Rifiutando di ratificare il trattato di Versailles (alla elaborazione del quale il loro rappresentante più autorizzato, il presidente Wilson, prese una parte preponderante), rifiutando di aderire alla Società delle Nazioni, opponendosi a qualsiasi regolamento di insieme dei debiti contratti per sostenere, fino alla vittoria, una guerra condotta in comune e alla quale gli Stati Uniti si erano liberamente associati, gli americani si sono appartati di fatto dalle altre Nazioni. Essi non intendono assumere nessuna parte di responsabilità nelle garanzie che s'impongono affinchè la sicurezza generale del mondo civile diventi una realtà; non vogliono assumere impegni per l'avvenire verso chicchessia. Non avendo aggressioni da temere sotto il punto di vista militare, il problema degli armamenti terrestri non li interessa ed essi non vedono nessun inconveniente a che ci si sforzi di risolverlo, bene o male, all'infuori di ogni limitazione nazionale.

«Per contro, quello che interessa la loro sicurezza è la limitazione degli armamenti marittimi in modo da assicurare agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna, cioè alle potenze anglosassoni, la padronanza assoluta degli oceani. Questa limitazione, che dovrebbe comprendere anche le altre nazioni (quantunque gli Stati Uniti non vogliano intervenire, da parte loro, nella limitazione degli armamenti terrestri), avrebbe per effetto di dispensare gli americani dal costruire flotte enormi per l'efficace difesa del loro doppio litorale. Essa permetterebbe loro di garantire la loro piena sicurezza con la minor spesa. Noi non mettiamo nessuna amarezza in questa constatazione e ci rendiamo conto come la politica del presidente Coolidge, pur basandosi su principi generali, risponda esattamente all'interesse puramente americano.

«Non ci si potrà quindi meravigliare, dall'altro lato dell'Atlantico, se le nazioni della vecchia Europa si ispireranno esse pure ai loro interessi vitali nel considerare questo importante problema. L'accordo di Washington del 1922 è apparso singolarmente pieno di delusioni per la Francia. Noi dobbiamo assumere la difesa delle nostre frontiere marittime, assicurare le nostre comunicazioni con i nostri possedimenti lontani. La sicurezza delle nostre grandi vie marittime è capitale per l'insieme della nostra difesa. Se si tratta di risolvere la questione della limitazione degli armamenti sul mare indipendentemente da quella della limitazione generale degli armamenti — ciò che sarebbe, lo ripetiamo, un errore politico — la Francia ha il dovere, di fronte a sè stessa, di non permettere che le vengano imposti sul mare sacrifici incompatibili con quello che essa stessa ritiene necessario, secondo le circostanze internazionali, per una buona garanzia della sua sicurezza. E' permesso credere che si pensi la stessa cosa in altri paesi dove, pur rendendo omaggio allo spirito pacifico del signor Coolidge, non si possono mancare di far valere, relativamente alle sue proposte, le riserve che l'interesse nazionale esige».

La reazione del Quai d'Orsay

Beninteso, la reazione francese alla mossa americana non intende esaurirsi in questo risentimento accademico. L'atteggiamento del Quai d'Orsay è già fissato da parecchio tempo in materia, e se ne è reso ripetutamente e con successo interprete Paul Boncour davanti alla Commissione preparatoria del disarmo di Ginevra, come del resto l'ammiraglio Jones e il signor Gibson si sono resi interpreti presso la medesima Commissione dell'atteggiamento americano di cui il *memorandum* Coolidge è oggi l'espressione definitiva. La Francia desidera cioè che il disarmo venga trattato contemporaneamente nei suoi vari aspetti: navale, terrestre ed aereo. Beninteso, ciò facendo essa non pensa tanto a tutelare gli interessi della propria marina quanto a valersi della situazione privilegiata che gli anglo-americani si riservano sul mare per rivendicare a sè stessa una situazione egualmente privilegiata sulla terra e nell'aria. Circa questa interdipendenza delle tre forme di disarmo, Ginevra le ha già dato ragione una volta e la Commissione preparatoria (che si vale del concorso di periti militari navali e aerei) ha attualmente sul telaio un insieme di conclusioni che promettono il prevalere definitivo del principio caro alla Francia. Coolidge vuole una conferenza? Il Quai d'Orsay risponderà, per quanto lo concerne: — Benissimo. Torniamo in tale caso a riunirci a Ginevra e ad esaminare come un tutto organico i tre problemi della difesa interna, in mare ed in cielo applicando alle potenze vulnerabili sulla terra ferma gli stessi diritti ad una soprquota di forze militari che le potenze vulnerabili sul mare hanno applicato a loro stesse con l'attribuirsi una superquota di forze navali».

Come vedete, questa tesi della Francia implica in certo qual modo il baratto della difesa marittima contro la difesa terrestre, e giustifica la supposizione che il Quai d'Orsay si proponga, in ultima analisi, e nonostante le querimonie odierne, di cedere agli anglo-americani sul capitolo della difesa di mare a patto che costoro cedano a loro volta alla Francia sul capitolo delle forze di terra.

C. P.

Le riservate accoglienze inglesi

Londra, 11, notte.

Non si coglie in questi giornali alcuna irresistibile eruzione di entusiasmo per il repentino gesto del Presidente Coolidge in favore di una Conferenza immediata onde estendere al naviglio ausiliario le norme restrittive del Trattato di Washington per le grandi unità navali. Che il Presidente tenesse in petto l'idea era noto, ma la sua comparsa in un momento nel quale la crisi della Cina sta rinccendendo tra gli inglesi le simpatie verso gli incrociatori (leggeri, ma veloci e bene armati) suscita una certa sorpresa ed il solo calore che riesce ad attizzare a tutta forza è quello del *Manchester Guardian*.

L'organo liberale è inquieto per il programma navale inglese, che contempla per i prossimi otto anni l'aggiunta di ben 83 vascelli di vario tipo alla flotta britannica, con un dispendio complessivo di circa 60 milioni di sterline. E le proposte di Coolidge lo incorano a sperare che il programma passato venga largamente tagliuzzato. Le passioni ed i rancori che vibrarono la Conferenza di Washington sono in gran parte svaniti — a detta del *Manchester Guardian* — e la nota di Coolidge spalanca quindi una eccellente occasione che l'Inghilterra dovrebbe cogliere di slancio. Un secondo organo liberale, il *Daily Chronicle*, sostiene bensì la mossa americana, ma senza gli abbandoni del contratello provinciale, mentre un terzo foglio della medesima tinta, la *Westminster Gazette*, fa balenare le difficoltà che l'iniziativa di Coolidge non potrà a meno di incontrare sul terreno non tanto dei principii quanto della pratica, specialmente per opera della Francia.

Un solo organo conservatore si pronunziava stamane in argomento. «Noi apprezziamo molto — scriveva il *Daily Express* — la nobiltà dei sentimenti di Coolidge, ma ciò che realmente occorre è una formula la quale offra una cura permanente contro gli impulsi belligeri delle nazioni».

Che ne pensa frattanto il Governo? Nei dintorni di Downing Street si fa notare che l'esame del piano di Coolidge da parte del Gabinetto e degli esperti assorbirà evidentemente un certo tempo, per cui nessuno deve aspettarsi che l'Inghilterra risponda a Washington in un batter d'occhio. Contemporaneamente, si fa osservare che, in linea di massima, l'Inghilterra esprimerà la sua calda simpatia per le proposte della Casa Bianca, dichiarandosi in genere d'accordo sul loro contenuto. Ma l'informatore diplomatico del *Daily Telegraph* osserva:

«D'altronde, potrebbe darsi che per l'Inghilterra risultasse impossibile adottare a priori l'idea di applicare agli incrociatori leggeri ed all'altro naviglio di piccola stazza la proporzionale di 5-5-3 fissata a Washington nei riguardi delle grandi unità navali inglesi, americane e giapponesi. Senonchè questa proporzionale viene adottata da Coolidge soltanto come base di discussione, giacchè il Presidente non può certo dimenticare l'estrema lunghezza delle linee di comunicazione dell'impero inglese. Per giunta, il Presidente tiene senza dubbio conto del pericolo dei sottomarini nel Mare del Nord e nel Mediterraneo, tanto è vero che tra le categorie di nave da sottoporre a limitazione sono inclusi anche i *destroyers* ed i subacquei, alla stessa guisa che gli incrociatori leggeri».

M. P.

Il convegno industriale italo-inglese

Oggetti e portata

Roma, 11 notte.

Il convegno che ha avuto luogo ieri a Roma tra i rappresentanti dell'industria italiana e quelli dell'industria inglese è stato sottolineato in questi ambienti come un avvenimento degno di particolare rilievo, e come una prova della importanza sempre maggiore che è riconosciuta all'Italia anche nel campo economico. Naturalmente non è ancora possibile dare notizia precisa sull'ordine del giorno del convegno che avrà luogo in aprile a Londra tra industriali italiani ed industriali inglesi; e neanche è consentito sapere come sarà costituita la rappresentanza degli industriali al convegno di Londra. Comunque, il carattere e la portata del prossimo convegno emergono in maniera sufficientemente chiara a chi voglia considerare l'atteggiamento della industria inglese nei riguardi dei *trusts* costituitisi in questi ultimi tempi tra le industrie europee.

Il nostro giornale diede già in passato notizia del convegno che l'industria inglese aveva avuto con personalità dell'industria tedesca, dapprima, e con rappresentanti dell'industria francese, poi. Evidentemente, l'Inghilterra industriale, che non aveva voluto accedere alle intese impegnative dei grandi gruppi del ferro e dei prodotti chimici, voleva dimostrare che questo suo contegno non significava un suo isolamento assoluto dai grandi problemi industriali di Europa. Non è nel momento presente che possa concepirsi che la struttura economica di uno Stato possa astrarre dalle relazioni, dagli scambi e dalle situazioni internazionali; ma l'Inghilterra, seguendo il suo costante concetto di nazionalismo economico, considera anzitutto gli interessi propri della sua industria, e li tutela, specialmente conservando ad essa la maggiore indipendenza da ogni legame estero, e la libertà di movimento di fronte alle situazioni internazionali del mondo. Contatti dunque sì; essere presente ovunque si discutono problemi che la possono interessare, certo; essere al corrente delle idee predominanti in altri circoli economici, pure; ma, sino ad ora almeno, nulla di più. Questo almeno è quanto appare dai risultati dei vari convegni che ebbero luogo tra industriali inglesi ed industriali tedeschi e francesi, e che non portarono ad uno scambio di idee su problemi che poteva essere utile e conveniente esaminare, insieme coi problemi più di ordine generale che di carattere speciale, di tendenza più che di azione.

L'industria inglese tende non tanto a stabilire accordi per aziende, cartelli o *trusts* tra produttori, quanto a precisare le linee delle direttive che l'industria di ciascuna nazione segue in materia di relazioni internazionali economiche in genere, come ad esempio in materia doganale ed in materia di trasporti. La prudenza inglese si manifesta evidentemente anche in questo: ed è diretta a determinare, attraverso contatti e relazioni internazionali, chiarimenti e delucidazioni sulle grandi tendenze economiche che prevalgono nei grandi paesi, piuttosto che a fare entrare la sua industria nella via di intese di affari.

Il convegno tra industriali italiani ed inglesi, che ebbe luogo a Roma, e quello che seguirà a Londra non devono quindi essere considerati come la premessa per la maturazione di nuove formazioni industriali. Saranno anch'essi, come le precedenti riunioni degli Inglesi coi Francesi e Tedeschi, un mezzo per comunicare vicendevolmente i punti di vista che ciascuno ha, e stima siano conformi al proprio interesse nazionale. In altre parole si muoveranno su di un terreno realistico, e quasi obbiettivo, in cui ciascuno degli intervenuti porterà i risultati della propria esperienza e della propria competenza, non già per discutere la creazione di nuove situazioni, ma per esporre il proprio punto di vista sulle condizioni che reputa necessarie per un più ampio sviluppo delle relazioni economiche.

Sarà questo un interessante preludio alla Conferenza di Ginevra; ed è perciò dunque notevole che l'Italia sia considerata oggi un paese interessante, non solo dal punto di vista politico, ma anche per la sua importanza economica.

L'invito degli industriali inglesi accettato

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 11, notte.

Un telegramma giunto stasera da Roma alla Federazione degli industriali inglesi annunzia che la Confederazione Generale Fascista delle industrie italiane ha accettato un invito fattole dalla Federazione inglese, di visitare Londra, per uno scambio di vedute sulle principali questioni economiche del giorno. La visita italiana avverrà probabilmente ai primi di aprile.

Si osserva che l'Italia è la terza Nazione con la quale la Federazione degli industriali inglesi ha stabilito rapporti. Le prime due furono la Germania e la Francia, per il tramite di abboccamenti con la Federazione degli industriali tedeschi qui a Londra, nel novembre scorso, e con la Federazione degli industriali francesi, più recentemente. In vista della Conferenza economica indetta dalla Lega delle Nazioni per il maggio prossimo, queste riunioni rivestono notevole importanza.

La convenzione per le 8 ore ratificata dal Senato francese

Parigi, 11, mattino.

Il Senato ha ripreso ieri la discussione del progetto di legge di ratifica della convenzione di Washington, relativa alla giornata di otto ore.

Il senatore Josse supplicò l'Alta Assemblea di attendere per ratificare, che gli altri paesi firmatari della convenzione avessero messo in vigore la legge per non menomare la produzione nazionale. Ma dopo altra discussione la ratifica venne votata con 270 voti contro 1.

Il tasso di sconto polacco diminuito

Varsavia, 11, notte.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Polonia ha deciso di diminuire il tasso di sconto della Banca da 9,50 al 9 per cento, ed il tasso per le anticipazioni sui titoli dall'11 al 10,50 per cento. Entrambi i provvedimenti entrano in vigore da oggi.

12 operai italiani vittime della neve in Corsica?

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 10, notte.

Il ritorno del freddo ha provocato gravi disgrazie in Corsica, dove, secondo una notizia pervenuta da Ajaccio, una dozzina di operai italiani sarebbero rimasti uccisi in prossimità della foresta di Zicavo in seguito al crollo di una capanna dove erano riparati durante una violenta tempesta di neve. La gendarmeria si è recata sui luoghi, ma siccome le comunicazioni sono interrotte mancano informazioni precise.

L'organizzazione sindacale

La Carta del Lavoro
I quesiti

Roma, 11 notte.

La riunioni per lo studio della Carta del lavoro, iniziate ieri, continueranno nei prossimi giorni. Come vi dicemmo, si conta di concludere i lavori per la fine di marzo. Intanto a tutti i rappresentanti delle parti, intervenuti alla riunione di ieri, sono stati consegnati i quesiti per i punti fondamentali della Carta. I quesiti sono i seguenti:

1) coordinamento e definizione dei compiti di assistenza e di educazione professionale nazionale, tra i sindacati, le opere nazionali, il Ministero delle Corporazioni; 2) estensione della previdenza sociale, compito che può assumere in essa il sindacato; unificazione delle polizze assicurative; trasformazione eventuale dell'assicurazione contro gli infortuni; 3) coordinamento ed aggiornamento delle leggi di protezione del lavoro; 4) procedura per la compilazione dei contratti collettivi di lavoro; ambito dei contratti collettivi e delle condizioni generali di lavoro; 5) criteri di massima sulle condizioni generali del lavoro (periodo di prova, licenziamento, ferie, orario, trapasso di azienda, ecc.); limiti di tali criteri e della legislazione sociale vigente; di fronte a nuove funzioni del contratto collettivo di lavoro; 6) disciplina delle giurisdizioni sulle controversie individuali del lavoro, tenuto conto della funzione normativa del contratto collettivo di lavoro e dell'imprescrittibile diritto dello Stato alla tutela giuridica dei cittadini; 7) regime della società cooperativa in rapporto allo Stato ed alle organizzazioni sindacali fasciste.

Le parti, oltrechè partecipare con rappresentanti alle varie discussioni che si susseguiranno, dovranno far pervenire su tali quesiti al Ministero delle Corporazioni delle relazioni scritte.

L'inquadramento artigiano

Continuano intanto presso l'on. Bottai le riunioni intese a completare l'inquadramento sindacale. Questa mattina al Ministero delle Corporazioni ha avuto luogo una riunione, alla quale ha partecipato anche il comm. Cacciari. Nel pomeriggio, presso lo stesso sottosegretario delle Corporazioni, sono convenuti i rappresentanti delle grandi Confederazioni sindacali e della Federazione dell'artigianato, per definire alcune questioni relative all'inquadramento degli artigiani. Si trattava soprattutto di decidere in quali organizzazioni debbono essere comprese alcune categorie, che sono attualmente contese tra più organizzazioni. Così gli antiquari, di cui è ancora controversa l'appartenenza alla Federazione delle comunità artigiane e a quella del commercio; ed i sarti, che potrebbero andare con l'industria e con il commercio o con gli artigiani.

Alla riunione di questa sera hanno partecipato gli on. Benni e Olivetti e il comm. Dettori, per la Confederazione dell'industria; il comm. Rucheli, per il commercio; l'on. Rossoni, per i Sindacati del lavoratori; il comm. Brunati, per l'Artigianato. La discussione è stata laboriosa, e la riunione si è protratta per oltre due ore. Un accordo sull'assegnazione delle varie categorie in contestazione non è stato ancora raggiunto: cosicchè la discussione sarà ripresa in un'altra riunione, che verrà tenuta nei prossimi giorni.

Il segretario generale del Partito nazionale fascista, on. A. Turati, è stato sollecitato dal ministro delle Corporazioni a procedere, a norma delle deliberazioni adottate nell'ultima riunione del Direttorio nazionale, alla designazione dei segretari generali delle tre nuove associazioni fra i funzionari statali, le quali, come è noto, sono alla dipendenze dirette del Partito, come le tre precedentemente costituite. Tali associazioni, che ancora attendono il decreto di autorizzazione, sono, come è noto, quella del pubblico impiego, quella fra i dipendenti dalle aziende industriali dello Stato, quella degli spacciatori e rivenditori di privative e dei ricevitori postali ed agenti rurali.

La Federazione degli intellettuali

Il Ministero delle Corporazioni ha presentato al Consiglio di Stato la richiesta di parere circa il riconoscimento giuridico dei Sindacati provinciali regionali aderenti alla Federazione nazionale dei sindacati fascisti degli intellettuali. La relazione del ministro, ricordate le disposizioni di legge concernenti il riconoscimento giuridico della Confederazione stessa dei sindacati fascisti, osserva:

«Per quanto riguarda i sindacati aderenti alla Federazione nazionale dei sindacati fascisti degli intellettuali, il presidente di detta Confederazione ha chiesto che per le stesse categorie per le quali si domanda il riconoscimento dei sindacati nazionali siano riconosciute le singole associazioni provinciali. Attualmente tali categorie sono raggruppate nei cinque sindacati seguenti: sindacato provinciale autori-artisti; sindacato provinciale delle professioni legali ed economiche; sindacato provinciale delle professioni tecniche; sindacato provinciale delle professioni sanitarie; sindacato regionale giornalisti. Questo Ministero si riserva di richiedere in un secondo momento a codesto on. consesso il parere prescritto per quanto riguarda la domanda di riconoscimento giuridico dei sindacati e delle sezioni nazionali di cui è sopra cenno; e chiede per ora il parere soltanto in relazione al riconoscimento giuridico dei singoli sindacati provinciali, per ciascuna categoria professionale. Il riconoscimento giuridico dei sindacati distinti (e non più uniti nelle cinque associazioni suaccennate) è necessario e urgente, soprattutto per gli appartenenti a determinate professioni, in particolare per quanto riguarda gli avvocati e i procuratori: la specificazione renderà possibile la applicazione pratica delle norme contenute nel R. D. 6 maggio 1926, n. 747, che coordina la legge sindacale con quella sulle professioni di avvocato e di procuratore, e che presuppone, come è noto, distinte associazioni sindacali di avvocati e di procuratori, cui sono affidati diversi compiti, come ad esempio, la facoltà di promuovere i giudizi disciplinari e di intervenirvi, di impugnare i provvedimenti dei Consigli degli Ordini in materia disciplinare, ecc. ecc. L'esercizio di questa funzione è ora praticamente impossibile, a causa del raggruppamento degli avvocati e procuratori in un unico sindacato, che comprende anche i ragionieri ed i dottori in scienze commerciali ed economiche. Anche per quanto riguarda gli Ordini sanitari, la distinzione in sindacati similari dei medici, dei farmacisti e dei veterinari verrà a permettere l'applicazione dell'articolo 11 del regolamento 1.o luglio 1926, n. 1130, in relazione all'articolo 7 della legge 10 luglio 1910, n. 455. Per ciò che concerne poi la forma usata nello schema di decreto reale per il riconoscimento separato dei sindacati di cui è cenno, si fa presente che le disposizioni contenute nell'articolo secondo dello schema suindicato, è resa necessaria dal fatto che, come è ben noto, esistono professioni che non hanno una apposita disciplina legislativa, e presuppongono titoli di studio i quali dànno, per legge, adito a esercitare professioni similari (dottori in scienze economiche e commerciali, in confronto della professione di ragioniere; dottori in scienze agrarie, in confronto della professione di geometra). Perciò la riserva contenuta nell'articolo secondo suddetto, ha lo scopo di impedire che il riconoscimento giuridico di una associazione sindacale corrispondente ad una attività non regolata da speciali disposizioni abbia qualsiasi influenza, anche indiretta, sull'esercizio della professione similare, legalmente regolata con apposite norme, e sui loro reciproci rapporti».

Presso il Ministero dell'Economia Nazionale sarà domani insediato dal ministro on. Belluzzo il Consiglio direttivo dell'Ente serico nazionale, del quale, come è noto, è presidente il conte Tondani.

NOTIZIARIO MILITARE

I premi per gli ufficiali dei servizi tecnici

Roma, 11 notte.

Un decreto del ministro della Guerra stabilisce l'ammontare massimo dei premi da corrispondersi annualmente agli ufficiali di servizi tecnici di Artiglieria e del Genio, destinati a compensarne le attività ed i vantaggi procurati al servizio. Per i direttori superiori, il premio può raggiungere lire 12.000 annue; e per le gerarchie inferiori, somme variabili da lire 9000 a lire 2000. Non sono compresi in questa cifra i compensi che il Ministero credesse corrispondere a singoli, per invenzioni, scoperte, o perfezionamenti ai materiali.

La nuova sistemazione delle alte gerarchie militari

Roma, 11 notte.

Il «Giornale Militare» odierno pubblica i decreti che si riferiscono alla nuova sistemazione delle alte gerarchie militari. Nell'articolo 21 è riportata la nuova tabella dell'organico degli ufficiali generali dell'esercito, dalla quale emerge che il grado di generale d'Armata è soppresso, ritornandosi ai generali di Corpo d'Armata comandanti designati d'Armata. Così, in luogo di sei generali d'Armata e undici generali di Corpo d'Armata, si avranno 17 generali di Corpo d'Armata, alcuni dei quali designati per il comando di un'Armata. I generali d'Armata che hanno conseguito il grado prima della entrata in vigore dell'attuale decreto lo conserveranno «sine die».

Il Bollettino

Roma, 11, notte.

Arma dei RR. CC. — Tenenti colonnelli: Dulcini collocato riposo iscritto riserva; Palucci destinato a disposizione legione Firenze; Colombini id. id. Treviso; Rubino id. id. allievi, Torino; Spinelli id. legione Palermo; Zocchi id. Milano; Seita trasferito divisione Torino interna; Griccini id. Imperia.

Arma di Fanteria. — Colonnelli: Bot'[illegible] collocato a riposo; Chiarioni nominato comandante distretto Trapani; Pacci id. presidente tribunale Alessandria. Tenenti colonnelli: I seguenti sono collocati in P. A.: Boyer, Rossi, Benassi, Degani, Mondelli, Tomaselli, Silvestri, Roberti trasferito 24 fanteria; Tortella id. 49 id. e nominato aiutante di campo 6 brigata fanteria; Quaglia id. 53 id. id. 17 id.; Caputo id. 41 id.

Arma di Cavalleria. — Colonnello: Chiaptrone assume carica comandante reggimento cavalleggeri Alessandria.

Arma di Artiglieria. — Colonnelli: Quercioli Franchini-Rocchi assume carica direttore direzione artiglieria Alessandria; Bertini assume carica comandante 5.o pesante; Lo Judice id. 7. centro automobilistico; Schellino id. 26 campagna; Fontana id. 1 montagna; Braga id. pesante campale; Borgia id. 30 campagna.

Arma del Genio. — Colonnelli: Pignetti assume carica comandante 5 reggimento genio; De Nava id. id. 10 id.; Cremo id. id. 11 id.; Gini id. id. 7 id. Tenenti colonnelli: Dotto trasferito 5 regg. radiotelegrafisti.

Corpo di Commissariato. — Colonnello Lanzetti collocato disposizione Ministero Colonie per trasferimento nel R. Corpo truppe coloniali Cirenaica.

Limitazioni agli acquisti di libri imposti agli alunni delle scuole

Roma, 11 notte.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Fedele, ha fatto approvare ieri dal Consiglio dei Ministri un provvedimento col quale, ad evitare aggravi economici delle famiglie degli alunni delle scuole elementari, si limitano i poteri dei maestri nell'imporre l'acquisto dei libri agli alunni delle scuole elementari, prescrivendo anche che al minor numero di testi in uso si sopperisca con altri mezzi, e soprattutto col dettato in classe. Un altro provvedimento, approvato su proposta dello stesso ministro, riguarda le nomine dei direttori didattici, e rafforza al riguardo i poteri del ministro, rendendo più largo il metodo delle nomine a scelta, in confronto di quello delle nomine per concorso.

SPORT

Il torneo schermistico di Vienna
Spostamento nella classifica di fioretto

(Servizio speciale della «Stampa»)

Vienna, 11, notte.

Il grande torneo internazionale schermistico in onore del maestro italiano Franceschini, si è chiuso stasera. Siccome l'interpretazione di qualche articolo del regolamento della Federazione internazionale lasciava adito a dubbi circa l'esito della classifica della gara di fioretto per la Coppa Castiglioni, svoltasi mercoledì sera, prima dell'accademia hanno avuto luogo incontri amichevoli fra Carniel, Marzi e Casmir che si erano piazzati nell'ordine. Mentre Marchi ha conservato il secondo posto, il tedesco Casmir riusciva a vincere i due incontri classificandosi primo; Carniel è stato terzo; perciò la coppa è passata a Casmir.

Dopo questi assalti, sono stati pronunciati discorsi in onore del maestro Franceschini. Il Club Berlinese ha offerto al festeggiato una corona di alloro e magnifici doni. Un'altra corona di alloro è stata offerta dal Fascio italiano di Vienna. Nella seconda parte del programma si sono svolti parecchi interessanti esibizioni, alle quali parteciparono anche Nedo Nadi, Gaudin, lo stesso Franceschini, ecc.

Dopo l'accademia ha avuto luogo un banchetto al quale ha preso parte anche la Legazione italiana col ministro Aurighi.

Deliberati del Direttorio del calcio

Bologna, 11 notte.

La riunione del Direttorio federale del calcio è continuata fino alle 3,30 di questa mattina. Erano presenti anche l'avv. Baruffini e l'avv. Mauro. Il Direttorio ha anzitutto espresso un voto di plauso alla squadra nazionale ed al Commissario unico cav. Rangone per la vittoria riportata a Ginevra. Avendo poi il presidente del Direttorio delle Divisioni superiori, Ulisse Baruffini, rassegnato le dimissioni insieme a tutti i membri, il vice-presidente della Federazione, cav. uff. Mario Perretti, è stato nominato Commissario straordinario con l'incarico di procedere alla ratifica delle direttive e ad assicurare il regolare svolgimento di tutte le mansioni pertinenti al Direttorio Divisioni superiori stesso. Il Direttorio ha inflitto al Modena ed ai suoi dirigenti una ammonizione per gli incidenti del giorno votati il 16 ed il 22 gennaio. Circa lo svolgimento delle finali di III Divisione il Direttorio ha confermato che le finali si svolgeranno in sei gironi; le squadre vincenti dei gironi saranno ammesse a disputare nella prossima stagione il campionato di II Divisione.

Gare di pattinaggio al Nord Club

Domani mattina tutti i pattinatori, grandi e piccoli, sono convocati sulla ghiacciaia del Nord Club, in Strada Pellerina, per disputare una serie di gare libere di figura, suddivise in tre categorie: concorrenti fino a sei anni, fino a dodici, ed oltre. Le iscrizioni si ricevono presso il Nord Club e si chiuderanno mezz'ora prima delle gare, che avranno inizio alle ore 9 precise. Oltre ad una ventina di medaglie di vermeil, argento e bronzo, numerosi premi speciali dotano la gara.

Un altro colpo contro la danza
La Romania e l'Ungheria seguono l'Italia

(Servizio speciale della «Stampa»)

Budapest, 11, notte.

I ballerini dell'Europa centrale incominciano a sentirsi mancare il terreno sotto i piedi. Dopo che l'Italia ha dato l'esempio, i dancings romeni sono stati chiusi. Ora, il ministro degli interni ungherese, avuto riguardo alla morale pubblica, ha disposto per la cessazione a mezzanotte dei soliti trattenimenti danzanti negli hotels e nei caffè. Questi locali venivano per la massima parte frequentati dal pubblico che usciva da teatro, e perciò l'ordinanza viene a togliere loro ogni possibilità di introiti. Molti proprietari hanno già deciso di licenziare le orchestre e parte del personale.

REATI E PENE

Come l'«innominata» giustifica le sue stranezze
Il processo a Savona il 19 febbraio

Savona, 11, notte.

Il processo della giovane «innominata», che ora non è più tale perchè è stata identificata per certa Emma Polonelli, di 24 anni, da Parma, residente in quella città e ora trasferita dalle carceri di Genova a quelle della nostra città, si svolgerà presso il nostro Tribunale e avrà inizio sabato 19 febbraio. Le imputazioni della giovane ed originale donna, che specialmente per il mutismo sulle proprie generalità fece tanto parlare di sè, sono imbastitute di ribellione, ingiurie e minacce a un vigile di Genova che fu anche schiaffeggiato e dovette chiamare un collega e un caporale di fanteria a dargli man forte.

Tradotta a Genova all'ufficio di P. S. la giovane donna infuriata si ostinava a non voler declinare le proprie generalità, e siccome continuava a strillare, i militi della Croce Verde le applicarono momentaneamente la camicia di forza. Rinchiusa in carcere, la Polonelli si mantenne irriducibile: offendeva carcerieri e detenuti. Anche il sostituto Procuratore del Re, cav. Vittorio Fasini, che si recò ad interrogarla, fu ingiuriato e offeso. Inoltre la Polonelli deve rispondere del reato di bestemmia, di atti osceni e ingiuria alle suore. Quando infine parve calmarsi e si decise a parlare, dicendo il suo nome, ella dichiarò di essere divenuta così eccitabile e nervosa in seguito alla «spagnola» sofferta nel 1918; e soggiunse:

— Non volevo dire chi sono per non far sapere quello che fui.

— Fosse altre volte condannata per oltraggio? — le fu domandato.

— Sempre a causa della «spagnola» del 1918.

— Abitate a Genova?

— Sì, in via S. Lorenzo, ma non voglio dirvi il numero. Sono maritata. Mio marito, dopo 28 mesi di matrimonio, dovette riprendere i suoi viaggi commerciali. Egli è nativo di Palermo. Io sono di Parma. Prima di sposarmi, c'ero impiegata e come tale vissi pure qualche tempo a Torino. Mi trovo in condizioni economiche agiate, ed ho un appartamento di mia proprietà a Bologna, in via Indipendenza. Riportai una sola condanna, per oltraggio, a Parma.

— Come mai, per essere, come affermate, nata a Parma, avete l'accento spiccatamente meridionale, anzi addirittura napoletano?

— Ho girato molto. E sono stata perciò anche a Napoli. Fui ammalata di nevralgia: anzi nel processo che ebbi a Parma mi si riconobbe la infermità di mente.

Pare tuttavia che a Parma non risulti nessun processo a carico della Polonelli. Ma non tutto quanto riguarda questa strana donna è ancora ben chiaro. Dovendo ella rispondere di un reato di competenza del Tribunale di Genova, in danno di un sostituto Procuratore del Re addetto appunto a quel Tribunale, fu deciso il rinvio al nostro Tribunale, il quale per connessione dovrà giudicare degli altri reati.

Cinque operai e due guardie di Finanza condannati per furto ad Alessandria

Alessandria, 11, notte.

A tarda ora il Tribunale ha pronunciato la sentenza per una complicata vicenda giudiziaria, nella quale erano imputati operai e guardie di Finanza, per molteplici furti di zucchero avvenuti mesi addietro in danno dello Zuccherificio di Marengo.

Col l'accordo delle guardie Antonio Bassi e Mario Mazzoli, gli operai Carlo Mussi, Giovanni Coppa, Santo Bruno, Giuseppe Torriani e Luigi Borra, avevano asportato oltre 300 Kg. di zucchero, del quale una certa quantità era stata rinvenuta ancora presso i nominati e altra parte presso certi Paolo Mussi e Luigi Mussi. Tutti sono comparsi oggi in Tribunale imputati di furto, corruzione degli agenti di Finanza e frode. Erano assistiti dagli avvocati on. Brezzi, Sardi, Picchio, Fiorè, Suriano e Bertolotti di Brescia. Essi erano confessi ad eccezione di tre. La discussione è stata volta a far escludere la corruzione, la frode e le qualifiche del furto. Il P. M. cav. Agabiti ha chiesto la condanna degli operai a 3 anni e mezzo di reclusione e delle guardie a 6 anni e mezzo. Il Tribunale però ha accolto tutte le tesi defensionali e ha condannato gli operai a mesi 4 e giorni 5, e le guardie a mesi 3 e giorni 9, col beneficio della condizionale; ed ha assolto i due Mussi, Luigi e Paolo, per non provata reità.

Il finto industriale di macchine parlanti

Novara, 11, notte.

E' stato processato oggi in contumacia dal Tribunale, un abile truffatore e falsario, certo Ferruccio Bertone fu Alessandro di anni 30, nativo di Verona, e che aveva già riportato ben 7 condanne una delle quali a 18 anni per rapina, dalle Assise. Costui, assunto il nome di Gino Silva, si accingeva ad aprire una grandiosa industria di macchine parlanti impiegando signorine e viaggiatori da cui si faceva consegnare delle somme per caparra. Ma non tutti questi tentativi gli andarono bene. Egli però riusciva a truffare per L. 5312 il commerciante Pietro Leonardi da cui si faceva consegnare sei grammofoni con dischi, vendendoli per proprio conto. Formava poi false scritture private, e contratti falsificati al nome di persone inesistenti, emettendo 7 cambiali false. Scoperte le sue imprese truffaldine, il Bertone si allontanava dopo di aver truffato un amico di un abito nero e di un cappello per signora. Il finto Silva quando venne identificato era già scomparso. Il Tribunale lo ha condannato alla pena di 11 anni, 7 mesi e 26 giorni di reclusione e L. 2250 di multa e 3 anni di vigilanza. Presidente cav. Faldella.

L'uccisore della padrona

Genova, 11, notte.

Alla nostra Corte d'Assise è terminato oggi il processo contro il guardiano notturno Silvio Falcieri di anni 60, il quale la sera dell'8 luglio 1926 colpiva a morte a rivoltellate la propria padrona di casa, la trentaduenne Ginevra Robolino, maritata e madre di tre figli. Compiuto il delitto il Falcieri rivolgeva l'arma contro se stesso tentando di uccidersi a sua volta, ma non riusciva che a ferirsi. I due vennero trasportati all'Ospedale dove la donna decedeva tre giorni dopo, mentre l'assassino guariva in un mese. Movente del delitto, a quanto affermava il Falcieri, fu il fatto che la donna della quale si diceva amante, lo molestava e non voleva lasciarlo, costringendolo così ad un atto di forza. Pare che le cose fossero invece al contrario, poichè la povera Robolino è stata dipinta da tutti come una donna saggia ed onesta. Il processo ha occupato due giornate e si è svolto in parte a porte chiuse. A tarda ora si è avuto il verdetto che condannava il Falcieri a 4 anni e 7 mesi per omicidio volontario, essendogli state concesse la semi-infermità mentale e le attenuanti generiche.

Un viaggiatore che riscuoteva denaro e versava cambiali alla sua ditta

Voghera, 11, notte.

In seguito a denuncia sporta dalla Ditta Malvicini della nostra città, è stato tratto in arresto un viaggiatore della ditta stessa, certo Enrico Villa, di 29 anni, da Castello di Lerici, con l'imputazione di essersi appropriato della somma di L. 42.000. Data la fiducia che godeva, il Villa era stato autorizzato a ritirare i pagamenti presso i clienti. Dopo un certo periodo di tempo, durante il quale tutto era proceduto regolarmente, il Villa anzichè versare contanti versò cambiali che in breve raggiunsero la cifra di L. 42.000. La ditta Malvicini preoccupata per il crescendo degli effetti, volle vedere chiaro nella faccenda e ritenne di poter accertare che il Villa aveva sempre incassato il denaro presso i clienti fabbricando poi le cambiali per la Ditta. Interrogato dopo l'arresto il Villa si è reso confesso.

Sei arresti a Voghera per un furto non scosso in una villa

Voghera, 11, notte.

Con una brillante operazione, i carabinieri hanno assicurato alla Giustizia gli autori di un audace furto. In pieno giorno i ladri erano penetrati nella villa del dott. Scaramuzza, sita in frazione Valle, scassinando una porta, e avevano rubato quadri di valore, oggetti artistici ed armi. In seguito alle pronte ed attive indagini dell'autorità, i malviventi sono stati identificati e subito arrestati unitamente ai ricettatori. Essi sono certi Luigi Destefani, Domenico Ferrari, Luigi Covini, Carlo Berrusani, Angelo Ballimane, Alfonso Bianchi; gli ultimi due sono imputati di ricettazione.

BORSE E MERCATI

Borse italiane

Torino, 11 febbraio 1927. — La riunione odierna si è svolta in completa antitesi al pessimismo di ieri. Dopo l'incertezza dell'inizio il mercato si è orientato nuovamente verso l'aumento e così ha proseguito per tutta la Borsa, chiudendo ai massimi. I titoli bancari, di Navigazione, Viscosa, Fiat e Gas sono quelli che riguadagnano maggior terreno. Cambi deboli.

Titoli quotati ufficialmente, fine corr.:

Rendita 3,50 % (cont. 64 n.), 64,25; Consolidato 5 % (cont. 81,60), 81,80-81,50, 81,75; Banca Italia 2140-2085, 2137; Banca Comm. 1170-1145, 1170; Credito It. 621 n.; Banco Roma 105 n.; Banca Naz. Cred. 540 n.; Mediterranea 340 n.; Meridionali 640 n.; Rubattino 540-530, 543; Cosulich 272-210, 222; Nav. A. I. 252 n.; Ital. Gas 315-303, 312,25; Stige 910-912, 920; Elettricità A. I. 275-278, 278,50; Sip 180-180,50, 181; Terni 430-426, 427,50; Nebiolo 465; Bauchiero 97,50; Fiat 445-446, 444, nuove 390; Amiata 355-350, 350; Montecatini 210-218, 217,50; Bonifiche 301-380, 397,50; Viscosa 934-916, 930, nuove 916; Châtillon 152-145, 151; Schiapparelli 91 n.; Pittaluga 116, 116 n.; Florio 177; Mira Lanza 107 n.; Raffinerie 660, 657. — Cambi: Parigi 91,725; Svizzera 446,50 n.; Londra 112,65; New York 23,25-23,23, 23,24.

Ecco l'elenco dei numero dei titoli contrattati fine corr.: Banca Italia 350; Banca Comm. 1500; Rubattino 600; Cosulich 175; Ital. Gas 3000; Stige 1200; Elettricità A. I. 875; Sip 9000; Terni 700; Nebiolo 75; Bauchiero 625; Fiat 98.850, nuove 50; Amiata 325; Montecatini 1750; Bonifiche 1100; Viscosa 6550, nuove 500; Châtillon 4050; Pittaluga 100; Mira Lanza 50; Raffinerie 225.

Milano, 11. — Seduta animatissima con deciso interventi che riportano la quota ad un livello più alto. Perdura lo stato d'incertezza determinato da oscillazioni tanto ampie e repentine non consentono da chi dirige il mercato. Premi in Viscosa, Edison, Credit. Ricercate le Fiat. Viscosa 923,50, Comit 1225,50, Edison 665,50. Rendite di Stato intrattate, con tendenza buona. Cambi invariati sulla chiusura di ieri.

Rend. Ital. 3,50 % fm. 63,05; Consolidato 5 % fm. 81,30; B. Italia 2100; B. Commerciale 1164; Credito Ital. 616; B. Roma 105; B. Naz. Credito 535; Credito Marit. 515; Consorzio M. F. 576; Mediterranea 340; Meridionali 635; Rubattino 536; Libera Triest. 406; Cosulich 215; Costruzioni Ven. 160; Ansaldo 111; Elba 50; Breda 175; Fiat 446; Isotta 177; Officine [illegible] 78,50; Reggiane 48; Distillerie It. 108; Zuccheri 650; Raffineria L. L. 650; Eridania 735; Guinelli 155; Riseria It. 150; Fondi Rust. 240; Beni Stab.-Roma 665; G. Alberghi 132; Esport. Ital.-Amer. 408; Pirelli 570; Cem. Spalato 309; Cotonif. Turati 725; Id. Veneziano 160; Cascami 630; Tessuti stamp. 645; Linif. Targetti 310; Châtillon 147,50; Linif. Canap. Naz. 547; Coton. Meridion. 46,50; Rossari Varzi 215; Tosi 311; Snia 231; Adriatica Elettr. 170; Elettr. Bresciana 118; Id. Negri 725; Edison 500; Vizzola 990; Marconi 81; Terni 429; Esserc. Elettr. 88,50. — Cambi: Francia 90,90; Svizzera 445,50; Londra 112,37,50; New York 23,13,50; Berlino 5,49,50; Vienna 3,26; Bucarest 17,60; Belgio 322,50; Spagna 389; Praga 68,50; Budapest 404; Albania 448,50.

Genova, 11. — Dopo un esordio incerto il mercato riprese sensibilmente per chiudere in miglioria su tutta la quota, con buon assorbimento. Poco attivi i titoli di Stato. Bancari più sostenuti con larghe trattazioni. Nel reparto immobiliari, migliori le Aedes ed i Beni Stabili; ex-ferroviari negletti, esclusa la Millel. Nei Saccariferi nuova ripresa della Raffineria. Nel gruppo elettrico migliori le Terni, con buone compere: esordite a 419 finiscono a 433. Fiat e Viscosa bene assorbite. Invariati i cambi.

Rend. Ital. 3,50 % fm. 63,30; Consolidato 5 % fm. 81,05; Id. id. id. c. 81,10; Obbl. Venezie 3,50 % 68,50; B. Italia 2131; B. Commerciale 1170; Credito Ital. 618; B. Roma 105; B. Naz. Credito 534; Credito Marit. 510; Consorzio M. F. 580; Beni Stab. 663; Aedes 8,75; Meridionali 660; Mediterranea 343; Rubattino 544; Libera Triest. 405; Cosulich 216; Lloyd 676; Alta Italia 253; Eridania 720; Raffineria L. L. 648; Zuccheri 650; Guinelli 140; Distillerie It. 106; Ansaldo 107; Ilva 104; Elba 50; Ferr. Voltri 128; Metalli 175; Miani 100; Dalmine 130; Montecatini 222; Amiata 351; Mol. Alta Italia 673; Semoleria 715; Silos 705; Fiat 445; Isotta 34; Spa 53; Terni 433; Negri 418; Selt 780,50; Sip 182; Esserc. Elettr. 88; Snia 230; Coton. Meridion. 47. — Cambi: Francia 91,30; Londra 112,60; Svizzera 446,50; New York 23,10; Spagna 388,50; Belgio 328,50.

Roma, 11. — Rend. Ital. 3,50 % c. 63,60; Id. id. id. fm. 64,15; Consolidato 5 % c. 80,90; Id. id. id. fm. 81,50; B. Italia 2120; Credito Fond. 410; B. Commerciale 1175; Credito Ital. 605; B. Roma 105; B. Naz. Credito 537; Credito Marit. 515; Consorzio M. F. 580; Meridionali 640; Rubattino 520; Cosulich 217; Libera Triest. 405; Snia 231; Châtillon 150; Varedo 93; Terni 427; Elba 51; Ilva 101; Ansaldo 109; Fiat 445; Acciaierie 220; Montecatini 210,50; Amiata 353; Antimonio 126; Elettroch. 70; Gas 790; Rom. Zuccheri 115; Eridania 725; Pantanella 180; Bonif. Ferraresi 380; Fondi Rust. 237; Immobiliare 723; Beni Stab. 665; Impr. Fond. 107; Risanamento 925; Condotte 565; Acqued. Serino 457; Cem. Spalato 300; Isonzo 105; Fond. Vita 301; Acqued. Palermo 405. — Cambi: Francia 88,75; Londra 111,12,5; New York 23,12,5.

Trieste, 11. — Rendita 3,50 % 62; Consolidato 5 % 81,00; Obbligaz. Venezie 3,50 % 62; Banca Italia 2150; B. Commerciale It. 1172; Cred. It. 610; B. Roma 104; B. Naz. Credito 530; B. Commerciale Triestina 610; Meridionali 645; Adria 210; Cosulich 212; Lib. Triestina 402; Lloyd 660; Premuda 400; Gerolimich vecchie 700; Martinolich 180; Tripcovich 225; Assic. Inf. Milano 3300; Assicurazioni Generali 4900; Riunione Adriatica 1.a serie 2050; Id. 2.a serie 2050; Assicuratrici It. anica 1200 560; Forze Idrauliche 173; Cantiere Nav. Triestino 110; Cementi Spalato 275; Cementi Isonzo 107,50; Stabil. Tec. Triestino 205; Sigaria di Costantinopoli 300.

Cambi: Francia 90,50; Londra 111,60; New York 23,03; Svizzera 440; Spagna 385; Amsterdam 9,20; Berlino 5,43; Bucarest 13,50; Praga 68; Vienna 3,25; Zagabria 40,40; Belgio 318; Budapest 400; Norvegia 5,70; Albania 445.

Medie Consolidati e Cambi. - Roma, 11. — Consolidati: 3,50 % netto 1906, 64,17; 3,50 % netto 1902, 58; 3 % lordo 47,00; 5 % netto 81,18; Obblig. Venezie 3,50 % 62,44. — Cambi: Francia 90,97; Svizzera 445,54; Londra 111,23,3; Olanda 9,24; Spagna 388,50; Belgio 3,22,40; Berlino 5,49; Vienna 3,26; Praga 68,30; Romania 17,60; Argentina oro 23,04; Id. carta 9,19; New York 23,00,6; Canada 23,16; Belgrado 40,80; Budapest 4; Albania 448,50; Norvegia 5,90; Russia 119,35; Oro 447,77.

Borse estere

Parigi, 11. — Chiusura cambi: Italia 107,40; Londra 123,40; New York 25,45,50; Belgio 354; Spagna 427,50; Svizzera 489,50; Olanda 10,18,75; Romania 14,16; Germania 6,03.

Londra, 11. — Chiusura cambi: Italia 112,75; New York 4,85,09; Montreal 4,85,31; Amsterdam 12,17,06; Francia 123,50; Belgio 34,89,25; Germania 20,47; Svizzera 25,22,25; Spagna 28,69; Portogallo 231; Copenaghen 18,19,75; Stoccolma 18,14; Oslo 19,05; Helsingfors 192,50; Praga 163,75; Budapest 27,75; Belgrado 276; Sofia 670; Bucarest 870; Atene 370,50; Costantinopoli 955; Austria 34,45; Varsavia 43,50; Buenos Aires 46,95; Rio Janeiro 5,87; Alessandria 97,50; Hong Kong 24 3/8; Sciangai 30 5/8; Jokohama 24 3/16; Messico 23; Montevideo 50 1/4; Valparaiso 39,85.

Buenos Aires, 11. — Cambio su Londra 46,97.

Ginevra, 11. — Cambi: Italia 22,50; Francia 20,40,50; Inghilterra 25,22 5/8; New York 5,20; Belgio 72,30; Spagna 87,50; Olanda 208,75; Germania 123,25 %; Austria 73,30; Svezia 138,77,50; Norvegia 134; Danimarca 138,60; Bulgaria 3,75; Cecoslovacchia 15,40; Ungheria 90,97,50; Serbia 9,13,70.

New York, 11. — Apertura cambi: Roma 4,30,75; Londra 4,85 1/4; Parigi 3,93; Bruxelles 13,91; Madrid 16,95; Berna 19,25,50; Amsterdam 40,00,75; Stoccolma 26,67; Oslo 25,75; Copenaghen 26,66; Praga 2,96,25.

Berlino, 11. — Cambi: Italia 18,20; Francia 16,57,50; Svizzera 81,15; Vienna 5,93,5; Ungheria 73,75; Londra 20,46,5; Amsterdam 168,65; New York 4,21,5; Praga 12,49,5.

Vienna, 11. — Cambi: Italia 30,67,5; New York 709; Parigi 27; Romania 3,97; Bulgaria 5,08; Serbia 12,46,25; Berlino 168,00; Svizzera 136,77; Amsterdam 283,65; Praga 20,99,75; Budapest 124,05; Varsavia 79,11; Londra 34,41,75; Belgio 98,65.

Mercati

BESTIAME. — Udine, 11. — Buoi al Q.le da L. 500 a 530; Vacche da 300 a 450; Vitellini da 450 a 490; Suini da 530 a 560.

CEREALI. — Novara, 11. — Riso maratelli al Q.le da L. 225 a 230; Riso originario nelle diverse specie da 198 a 195; Risone maratelli da 130 a 135; Risone originario di qualità varie da 117 a 115; Risone di qualità scadente da 90 a 105; Mazzagrana da 120 a 135; Risina da 90 a 105; Frumento da 170 a 178; Crusca da 80 a 90; Cruschello da 60 a 70; Avena da 130 a 135; Segale da 130 a 150; Meliga da 85 a 95.

Tortona, 11. — Frumento L. 174, qualità inferiore L. 165; Granoturco L. 90; Farina di frumento L. 212; farina di granoturco L. 100; Crusca L. 100; Segale L. 130; Avena L. 130 al Q.le.

Udine 11. — Frumento al Q.le da L. 170 a 178; Granoturco giallo da 90 a 97, bianco da 88 a 96; Cinquantino da 80 a 90; Sorgorosso da 55 a 65; Fagiuoli da 175 a 290; Segale da 124 a 130; Avena da 120 a 122; Orzo da pilare da 120 a 130; Riso camolino extra da 250 a 265, camolino corrente da 195 a 200.

FORAGGI. — Novara, 11. — Fieno maggengo al cascinale, per Q.le da L. 75 a 80; agostano da 60 a 70; terzuolo da 55 a 60; Paglia di frumento e segale pressata da 25 a 30; paglia sciolta da 18 a 20.

Tortona, 11. — Fieno maggengo al Q.le L. 70; agostano L. 70; terzuolo L. 65; Paglia L. 24.

SETE. — Seconda Torinese, 11. — Operazioni di stagionatura: Organzini colli 3, kg. 301,10; greggia colli 4, kg. 401,85; lana colli 14, kg. 2261,06. Tot. colli 21, kg. 7334,96. Oper. d'asc. greggia 28, lavorate 4. Oper. di purga: lana 2.

Piemontese An. ASPA, 11. — Greggie asc. 2 organzini asc. 1. Tot. del giorno asc. 3.

I premi ai Buoni del Tesoro

Roma, 11 notte.

In base alle disposizioni dell'art. 1.o del R. D. 14 gennaio 1927, n. 9, presso la Direzione generale del debito pubblico ha avuto luogo per i Buoni del Tesoro settennali della terza serie, la estrazione dei premi, che avrebbe dovuto effettuarsi alla scadenza 15 agosto 1927. Il premio di un milione è stato assegnato al buono n. 968.340. Il premio di L. 100.000 al buono n. 1.985.605. Il premio di L. 50.000 al buono n. 358.393. Il premio di L. 10.000 al buono n. 923.932 e i premi di L. 5000 ciascuno rispettivamente ai buoni n. 1.322.722; 1.500.903; 667.212; 721.243.

LA STRADA

Camion che rovescia un carro. Due feriti gravi

Brescia, 11, notte.

Un gravissimo investimento automobilistico è avvenuto ieri sera a tarda ora sulla stradale Brescia-Milano nei pressi di Chiari. Un grosso autocarro con rimorchio, di una Ditta vicentina e proveniente da Milano con a bordo gli «chauffeurs» Giovanni Ugoni di 28 anni da Torino e Giovanni Alvetti di 27 anni, mentre faceva una curva senza avere dato in precedenza i segnali regolamentari, investiva in pieno gettandolo in un fossato laterale alla strada un carretto sul quale stavano i venditori ambulanti Carlo Scalvini di 51 anno e Paolo Caronte di 50 anni entrambi di Chiari. L'autocarro dopo l'investimento, proseguiva la marcia senza curarsi dei disgraziati che nel fossato gemevano per le gravi ferite riportate. Solo più tardi un automobilista che transitava scorse il carretto nel fossato e soccorse i disgraziati trasportandoli all'ospedale di Chiari, ove giungevano in condizioni quasi disperate. Lo Scalvini aveva riportato lo sfondamento della cassa toracica ed il Caronte una forte contusione alla testa con sintomi di commozione cerebrale, oltre a varie altre ferite e contusioni per il corpo. Diffusasi la notizia dell'investimento l'Ufficiale della Milizia Rocco di Chiari saliva su di una automobile e si dava a rincorrere i fuggiaschi, riuscendo dopo una corsa nella notte, a raggiungerli nei pressi di Coccaglio ed a consegnarli a quei carabinieri.

Automobile che fugge lasciando la sua vittima in un fosso

Piacenza, 11, notte.

La notte scorsa un'automobile proveniente da Milano e diretta a Parma ha investito, andando a pazza corsa, nei pressi della città, un individuo, ferendolo gravemente e abbandonandolo poi in un fosso. L'automobile non è stata ancora identificata. Il disgraziato, certo Domenico Bonelli, di anni 70, venne ricoverato in condizioni allarmanti all'ospedale.

Un camion abbattendosi fa quattro feriti

Genova, 11, notte.

Quest'oggi verso le ore 13 un camion carico di sacchi di farina giungeva in via Andrea Doria proveniente da Sampierdarena. Il camion, di proprietà della Ditta Sciaccaluga, era guidato dal meccanico Luigi Firpo, di anni 27 e su di esso si trovavano anche due operai. Giunto l'autoveicolo all'altezza dei magazzini della Grande Velocità, lo sterzo rompendosi non ubbidì più al conducente e andò ad abbattersi contro una panchina sulla quale stavano sedute quattro persone, investendole in pieno e ferendole. Più grave di tutti apparve la cinquantaseienne Maria Graziani che aveva riportato la frattura completa della gamba sinistra e la commozione cerebrale, per cui versa in pericolo di vita. Una sua figlia quindicenne di nome Adele riportò la frattura della gamba destra; il sessantenne Francesco Ercole e certa Carolina Salamina di anni 40 ferite multiple che hanno consigliato il loro ricovero all'Ospedale.

Fanciullo ferito da un camion

Roma, 11 notte.

Un grave investimento automobilistico è avvenuto nel pomeriggio. Il fanciullo Otello Polini, d'anni 8, mentre traversava piazza Pasquino in compagnia di un fratello maggiore, veniva investito da un camion ed ha riportato diverse ferite in varie parti del corpo. La chauffeur è stato trattenuto.

Lo stoico suicidio di una signora

Livorno, 11, notte.

Con uno stoicismo orribile si è uccisa nel pomeriggio d'oggi la signora Alfonsa Scanso di anni 34, da Talamone. La signora era in letto ammalata di polmonite, ma il suo stato non destava la minima preoccupazione. Essa era impressionata perchè della stessa malattia le sono morti di recente il padre ed un fratello. Disperando di guarire la signora Scanso in un momento nel quale si trovava sola in camera è scesa dal letto e si è avvicinata ad un mobile dal quale ha tolto il rasoio del marito. Quindi coricatasi di nuovo ha impugnato l'arma e con un colpo netto si è tagliata la carotide. Quando i famigliari sono rientrati nella camera della malata hanno trovato la disgraziata già cadavere, letteralmente immersa nel proprio sangue, che aveva invaso il letto e inzuppato le coltri. La signora Scanso era moglie di un ufficiale pensionato. Lascia tre figli.

Vecchia salvata dalle fiamme

Susa, 11, notte.

A Villarfocchiardo, in regione Chiaprinetta, per cause ignote, si manifestava il fuoco, che in breve tempo prendeva grandi proporzioni, nell'abitazione di certa Girardo Luigia, di anni 68. La medesima, che aveva chiuso la porta della sua camera al piano superiore, non riuscendo più a rintracciarla a causa del fumo e delle fiamme, sarebbe certamente perita, se alle sue grida, non fosse accorso certo Guglielmo Chiaberto, che, non curante del pericolo, sfondò la porta, penetrando nella stanza, ormai tutta invasa dal fuoco, e riuscendo, con grandi stenti, a trarla a salvamento.

DA MILANO

Una missione militare turca composta del generale Emin Pascià, generale Hilmil Pascià, colonnello Latif bey, comandante Maj Niazi bey, è giunta per visitare i nostri stabilimenti industriali e fare acquisto di materiale vario. La missione si fermerà a Milano tre o quattro giorni.

Vi fareste portar via la mascella

specifico italiano veramente insuperabile contro
RAFFREDDORI
MALI DI TESTA
DOLOR DI DENTI
LOMBAGGINI
REUMATISMI
COLICHE ecc

Tutti i mali sono brutti, ma nessuno è terribile come quello dei denti, che ci rende profondamente infelici, annientando in noi ogni energia. Purtroppo è facilissimo esserne vittime: il tempo umido, un colpo d'aria, uno sbalzo di temperatura, un nonnulla basta a procurarci dolori infernali.

Fortunatamente la scienza dispone oggi di un rimedio di straordinaria efficacia che arresta quasi istantaneamente anche il più forte dolore e che non teme nessun confronto con alcun similare, giusto anche il giudizio del grande scienziato Prof. Augusto Murri, ossia l'ITALASPIRINA F. L. Marca STELLA.

Italiani provate, confrontate, giudicate

ITALASPIRINA F.L.

"Marca STELLA"

che si vende in tutte le farmacie in tubetti da 20 compresse da 0,5 gr. a L. 5,50; in astucci da 4 compr. da 0,5 gr. a L. 1,25

Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici - Milano

MOBILI moderni, riproduzione antica, stile camere: Visitate esposizione - Facilitazioni pagamento Via Pinelli, 3 - STEFFENINO

Sapone per barba COLGATE d'uso mondiale

Rappresentanti esclusivi per l'Italia e Colonie
S. A. A. Manzoni & C.
Milano - Roma - Genova
Si vende ovunque

Mamme e Spose economi
prima di rifornire o completare le vostre cucine
visitate
l'assortito negozio di ARTICOLI CASALINGHI di
V. Porta Palatina, 4
Telefono 51-587.

UOMINI DEBOLI - ESAURITI

con la YOHIMBINA TORRESI al Glicerofosf. Cachets o Coni rettali, otterrete subito il ritorno della forza, la gioventù, il benessere, in ogni età e per qualsiasi causa insuperabile e duraturo risultato senza conseguenze nocive. Med. d'Oro Esposizioni Roma, Parigi 1913. Cura completa L. 32,50 franco. Opuscolo e schiarimenti gratis. Dottor G. TORRESI - Premiata Farmacia, via Magenta - ROMA (21). In TORINO: Schiapparelli - Molino, e primarie Farmacie.

Avviso di Concorso appalto del Ristorante della «Casa del Balilla»
Condizioni in Segreteria (Palazzo Carignano), dalle 15,30 alle 16.

RITRATTO per Carta d'identità consegnato subito Fotografia G. PORRATI
Piazza Emanuele Filiberto, N. tredici, Porta Palazzo (quas. angolo via Cottolengo).

PREMIATA FABBRICA CASSE-FORTI incombustibili, infrangibili — G. POESIO —
Via Arcivescovado, 8 - Torino - Tel. 47-08

Tipografia del giornale LA STAMPA

Divagazioni sullo starnuto

A screditar le strombazzate conquiste dell'arte salutare sogliono le male lingue osservare come di fronte all'ordinario raffreddore la moderna medicina null'altro abbia saputo concepire fuor d'un vocabolo antiquato, battezzando col roboante nome di *coryza acuta* quel frequente malessere dove il rialzo termico s'alterna colla spontanea lagrimazione, lo stillicidio del naso col pesantore del capo, l'ottundimento dell'odorato colla privazione del gusto, l'affanno del respiro coll'inciampo del pensiero. Eppure i patologi descrissero con tutta precisione il processo morboso dell'infermità colle sue alternanze di contrattura e di dilatamento dei vasi sanguigni, di inattività e di superproduzione delle ghiandole mucose; eppure i batteriologi ricercarono con ogni tecnica l'agente specifico dell'affezione allo scopo di desumerne un vaccino di sicura efficacia e di pratico impiego. Nè, in attesa del siero profilattico, restò inattiva la terapia della coryza, attraverso alle gole dei pazienti riversando i diaforetici più variabili, entro ai nasi dei malati penetrando colle pennellature e coi suffumigi, di pomate antisettiche e di polveri astringenti ricolmando le barbache degli speziali ed i taschini dei costipati, così da impedire, se non altro, la diffusione dei germi infettivi alla laringe alla trachea ai polmoni, così da evitare almeno, le pericolose complicanze del cosiddetto raffreddore trascurato.

Ma a confondere il biasimo dei malevoli ecco sorgere, proprio di questi giorni, il dottor Zinckas, greco autentico, con un suo semplice apparecchio elettrico disposto, nel termine di venti soli minuti, a disperdere ogni e qualsiasi raffreddore incipiente. Beneficio altrettanto pronto s'otteneva del resto già alcuni anni or sono in America coll'impiego opportunamente dosato dei vapori di cloro che, se in guerra apparivano micidiali nella lor funzione di gas asfissianti, pur in guerra preservavano e dalla coryza e dall'influenza quanti li avevano affrontati sotto la difesa della maschera protettiva, quanti eran soggiornati colà dove la nefasta nube se ne veniva per lo innanzi transvolando. Ed i *businessmen* degli Stati Uniti, constatato che su cento abitanti ben novanta subiscono un raffreddore all'anno, calcolato che ogni raffreddore fra spese di rimedi terapeutici e diminuzione di capacità lavorativa rappresenta la perdita d'un dollaro, dedotto che i raffreddori dei sudditi costituiscono per la nazione un danno annuo d'oltre cento milioni di dollari, i *businessmen* degli Stati Uniti s'affrettavano ad allestire sale per le inalazioni cloriche, diffondendole nelle caserme e nelle officine, nelle scuole e negli ospedali, nelle chiese per uso dei parrocchiani ed al Senato per tutela dei parlamentari.

Anche contro al segno più palese, contro al sintoma più scocciante del raffreddore, anche contro allo starnuto s'indicarono manualità intese ad interromperlo, si consigliarono metodi capaci di soffocarlo. I magnati d'Inghilterra solevano già infatti stringer con forza l'apice del loro naso e sollevarne la punta con altrettanta energia, allo scopo di inibire quel naturale riflesso che la puritana etichetta non consentiva d'espandere fra le pareti regali; ed il dottor Etterlen ancora oggidì ed allo stesso fine consiglia di comprimere uno dei lati della radice nasale fin dall'inizio primo del solletico premonitore della rumorosa esplosione.

Malgrado la sperimentata conoscenza di tali pratiche sospensive giudicano pur sempre prudenziale, i raffreddati, di munirsi d'abbondanti fazzoletti, anche se i severi igienisti non simpatizzano troppo con questa umile pezzuola che, ricolma d'infiniti bacilli, gelosamente si serba nella tasca più profonda dell'abito onde, ad ogni sua urgente ripresa, imbrattarsi le mani di secrezioni impure e diffonderle entro le palme dell'amico fiducioso, nell'atto d'una stretta e cospargerle sul volto della donna amata nel gesto d'una carezza. Con più teneri sguardi i sacerdoti dell'igiene contemplano invece le *Madame Chrysanthème* del lontano Giappone, insiem con mille cianfrusaglie recanti, fra le molteplici pieghe degli ampi kimoni, numerosi quadretti di carte sottili, con cui detergendo le minuscole tazze del thè profumato, gli steli rugiadosi dei fiori variopinti e l'appiattite punte dei nasi ingombrati, per poi abbandonar con disdegnoso gesto alla pubblica strada gli inzuppati papiri.

Più del lancio impensato assai meglio gioverebbe certo la scrupolosa combustione d'un tal rifiuto personale che, ne' suoi rapporti colla salute collettiva, non si differenzia affatto dal nauseabondo moccio per tant'anni proiettato fuor dell'umide narici col solo ausilio d'una compressione digitale e d'una violenta espirazione. Del tutto ignoto tornava infatti l'uso del fazzoletto ai raffinati ateniesi dell'Ellade aurea, agli spirituali compatrioti d'Aspasia e di Pericle che, espurgati i loro classici nasi a mezzo delle dita, queste si venivan prosciugando contro le colonne del Partenone od entro le flessuosità del peplo, sempre quando un servile discepolo lor non offrisse all'uopo i brevi riccioli dell'efebica chioma. I romani possedevan bensì delle larghe pezzuole paragonabili ai nostri moccichini, e le impiegavano a mondare la faccia dalle sporcizie, ad asciugar la fronte dai sudori, a proteggere la bocca dall'intemperie, ad applaudir sventolandole gli oratori nei comizi, a recingersene il collo a guisa di cravatta ornamentale od a scopo di stoico suicidio, a tutto le impiegavano fuor che a soffiarsene il naso, alle private intimità riserbandosi quest'atto che i bagni caldi, le essenze aromatiche, i balsami odorosi rendevano allora più rado e meno pressante.

Solo nell'anno 1540 un'indocumentata tradizione assegna l'iniziale comparsa del veritiero fazzoletto che, originatosi in Venezia, ben presto si diffuse alla Corte di Francia imperandovi come ninnolo di lusso esteriore avanti di scendere fra gli ammennicoli della riserbata toeletta. E quei primi fazzoletti zeppi di profumi, attorniati di pizzi veneziani e d'argentee frangie, intessuti di iniziali abbracciate e di trafitti cuori, quei primi fazzoletti si recarono in mano insiem coi guanti o s'offrirono alle dame in pegno d'amore, sull'esempio di Cristina di Svezia s'avvolsero alle bianche gole e sulla moda d'Elisabetta d'Inghilterra s'inserirono sulle colossali parrucche. E tale doveva esserne allora la rarità da permettere a Maria De Medici di registrare un solo moccichino fra i prolissi elenchi della sua principesca guardaroba, anche se Gabriella d'Estrées, rivale della regina entro l'alcova del monarca, da Enrico IV otteneva in dono ben cinque di quelle pezzuole, ferma restando però la clausola d'una lor pronta restituzione al morir della favorita. Dato tanto pregio non muove meraviglia che al fazzoletto si riserbasse una funzione assai secondaria nel procedimento della mondatura nasale, il ruolo principale nello sfratto della parte sostanziosa restando pur sempre riserbato alle dita di cui, ancor nel 1697, unicamente si serviva Pietro il Grande di Russia per effondere le sue mucosità superflue lungo le strade pavesate dell'ospitale Parigi.

Ben più antico e ben più diffuso del fazzoletto appare il motto d'augurio che, in ogni tempo e sotto ogni latitudine, ha ben voluto accompagnare il gesto dello starnuto. «Che l'esistenza vostra sia felice» esclamavan gli Ebrei in simile congiuntura, «che Giove vi conservi» gridavano i Greci, «che Dio vi doni ottima salute», soggiungevano gli arabi, e lo stesso crudele Tiberio non disdegnava di porgere il suo «salve» anche al più umile degli starnutatori. E l'esclamazione di «prosperità», di «felicità», magari di «figli maschi», con cui taluni di noi ancor oggi salutano ogni starnutamento, non trova corrispondenza soltanto nel *Dieu vous bénisse* dei francesi, nel *zum wohl* dei tedeschi, nel *to your health* dei britanni, ma pur nel «ti faccia bene al ventre» degli abitanti del Dahomey presso i quali le soddisfazioni dello stomaco rappresentano il grado più elevato dell'umana felicità.

A ragione dunque Aristotile almanaccava il motivo d'una tal preferenza tributata allo starnuto in confronto del singhiozzo e della tosse, del rutto o dello sbadiglio, e credeva rinvenirlo nel fatto che, a differenza degli altri atti fisiologici, lo starnuto costituisce lo sprigionamento di spiriti insiti nel cervello, sede dell'anima ed immagine della divinità. Ma per quanto l'ipotesi dello Stagirita molti secoli appresso si suffragasse dell'opinione di Montaigne, l'autorità dei due filosofi insiem congiunti non bastava a vietare la formulazione d'altre opinioni e d'altre ipotesi. Vi fu infatti chi dei lieti vaticini scorse l'origine nello starnuto con cui i neonati asfittici palesano la ripresa del respiro e l'inizio dell'esistenza, così come, nei fatti dell'industria mitologica, la propria vitalità dimostrava con uno starnuto l'uomo d'argilla uscito dalle officine dell'avveduto Prometeo.

Ed altri pensarono che le frasi augurali odierne perpetuassero semplicemente le devote invocazioni un tempo formulate pei disgraziati infermi d'una speciale pestilenza insorta sotto il pontificato di Gregorio Magno ed iniziante il suo letale decorso colle più ripetute starnutazioni. E non mancaron quelli infine che, in luogo di formule propiziatrici, interpretarono le esclamazioni sternutatorie quali vere constatazioni cliniche, improntate ai dettami della medicina antica sullo starnutir del malato prognosticante la scomparsa del pericolo e l'imminenza della guarigione: *Sternuit, salva res est, et nosocomio expelli debet*.

Così nella molteplicità delle soluzioni contraddittorie il quesito aristotelico permane tutt'ora senza una precisa risposta mentre, insiem con altri frammenti di trapassate usanze, il praticismo contemporaneo già relega l'omaggio allo starnuto nel museo archeologico delle inutili galanterie.

LORENZO GUALINO.

Undici concorsi

d'arte decorativa e per lo stile italiano

Roma, 11 notte.

L'Ente nazionale per le piccole industrie, in pieno accordo colla Confederazione fascista dell'industria, e colle federazioni autonome fasciste delle comunità artigiane, ha bandito 11 concorsi, col preciso scopo di intensificare la cooperazione fra artisti ed artigiani, di ricondurre le arti del mobilio e della decorazione a risolvere i problemi inerenti alla pratica della vita, e di contribuire alla formazione di uno stile italiano moderno nelle arti decorative. I concorsi sono stati divisi in cinque gruppi: il primo gruppo comprende oggetti destinati alle classi popolari; il secondo, oggetti destinati al medio ceto; il terzo, oggetti che abbiano carattere di notevole raffinatezza; il quarto, prospetta problemi artistici, che richiedono in chi li affronta particolari qualità di competenza tecnica e di ingegnosità inventiva; il quinto, tre oggetti sacri attinenti al culto. I premi ammontano complessivamente a lire 30.000.

Gli oggetti presentati dai concorrenti saranno esposti alla Terza Mostra Internazionale delle Arti Decorative di Monza, Villa Reale. Il giudizio insindacabile ed inappellabile sarà deferito ad una giuria formata dai signori: architetto Brenno Del Giudice, prof. Antonio Maraini, prof. Roberto Papini, prof. Ferruccio Pasqui, architetto Giovanni Ponti. La Giuria sarà presieduta dall'ing. Bosse Ravà, presidente dell'Ente nazionale per le piccole industrie. Sarà facoltà insindacabile della Giuria di escludere dalla mostra quegli oggetti che, per deficiente concepimento artistico, o per trascurata esecuzione, appariranno indegni dell'onore di una pubblica esposizione. I premi saranno indivisibili, e dovranno essere assegnati qualunque sia il numero dei concorrenti ammessi ad esporre gli oggetti. La Giuria potrà inoltre proporre all'Ente l'assegnazione di medaglie o menzioni onorevoli ai concorrenti che ritenga meritevoli. Il completo programma dei concorsi, con scheda di adesione, sarà inviato a quanti ne faranno richiesta all'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, avente sede in Roma, piazza Cavour, 34.

S. M. la Réclame

A Parigi:

dalle «stelle» ai letterati

Parigi, febbraio.

L'idea impertinente avuta da una rivista femminile di offrire un premio di trentacinque mila franchi allo scrittore che comporrà il migliore squarcio letterario a scopi di pubblicità, ha fatto passare ai parigini un quarto d'ora allegro. E' uno spiraglio di luce aperto nell'avvenire alquanto oscuro delle lettere contemporanee. Il caso è abbastanza raro perchè metta conto di segnarlo con la pietra bianca. L'idea dev'essere stata inspirata alla direttrice della rivista in questione dalla frequenza con cui i nostri occhi cadono da un certo tempo sugli aforismi commerciali quanto lapidari di alcune stelle del firmamento teatrale e mondano. A chi è stato a Parigi è capitato di sicuro di leggere sui muri della metropolitana, sui parapetti dei tranvai, sulle facciate trasparenti dei chioschi luminosi la frase ormai celebre: «*Le Cherry de mon chéri est mon Cherry*. - Firmato: MISTINGUETT».

Mistinguett detta le sue «Memorie»

La fortunata diva nonchè proprietaria della maggioranza delle azioni del Moulin Rouge, oltre che di vari stabili di speculazione, di una villa suburbana e di un negozio di paste alimentari, fu una delle pioniere del movimento, e non posso tralasciare di rifarmi a lei nel discorrere del successo di cui sopra. Ma sulle orme di Mistinguett camminarono già buon numero di artiste di cartello. Dranem ha fatto sapere da un pezzo *urbi et orbi* quali cappelli preferisce, Spinelly quale dentifricio, Yvonne Printemps quale sarta, Augustine Leriche quale bustaia, per non parlare del referendum collettivo bandito fra i seguaci di Talia dalla tal casa di profumeria o dalla tal fabbrica di cioccolatini. Mi direte che la letteratura con queste signore non c'entra. Adagio: Dranem ha scritto le sue memorie e le ha tirate a un numero di esemplari che non eguagliano di certo le opere di Paolo Valéry. Mistinguett sta scrivendo le proprie, o piuttosto dettandole, giacchè la cronaca ci informa che l'illustre attrice, per farsi uno stile più vivace, racconta i casi della propria esistenza a un segretario passeggiando per casa e che il segretario li raccoglie preziosamente sulle proprie tavolette come lo scriba egizio di nota fama. In quanto a Spinelly, possiamo star certi che se non ha ancora scritto nulla è unicamente perchè ritiene di avere troppo avvenire davanti a sè per dovere occuparsi del passato; ma quando il momento sarà giunto, le scriverà anche lei, come le ha scritte la bella Otero, che non è certo più bella.

Il terreno, dunque, conveniamone, è già sufficientemente preparato. La rivista femminile, della quale non vi cito il nome non già perchè tenga a salvarne l'incognito ma unicamente perchè non lo ricordo, non ha scoperto l'America; e anche questa volta i letterati veri, voglio dire i letterati di professione, arrivano con l'ultimo treno. La propaganda commerciale è stata fatta, prima che da loro, dagli stessi pittori, questi nemici di ogni pubblicità, non pochi dei quali, non debbono la propria fama se non al fatto di aver passato la vita ad esaltare ingegnosamente le qualità di un bitter o di un dentifricio, come Cappiello, o come Poulbot, l'artista delicato dei bimbi e dei fanciulli, il quale pubblica ogni settimana un disegno in lode del Dentol che costituisce, scommetto, uno dei suoi cespiti di reddito principali. E' stata fatta dai musicisti, i quali, quando danno un concerto concorrono, vogliano o non vogliano, alla gloria di una fabbrica di pianoforti o di altri strumenti musicali. E' stata fatta perfino dalle signore del gran mondo, le quali, senza metterci molto del loro, nel dare a un'amica o a una forestiera l'indirizzo della propria sarta, nel consigliarle il proprio calzolaio, si improvvisano preziosi agenti di pubblicità.

Non tutti i giorni viene una rima in «go»

Un po' tutti, insomma, qual più qual meno, da una ventina d'anni a questa parte gli uomini e le donne di qualche conto sono passati, coscienti o inconsapevoli, alla classe della pubblicità commerciale. Tutti: e oserei dire anche i letterati, che oggi si danno le arie di gridare allo scandalo davanti al premio di trentacinque mila franchi. Non hanno sempre essi fatto della critica letteraria? E che cos'è la critica letteraria se non pubblicità, e pubblicità sopraffina? Si poteva sostenere il contrario in epoche in cui le condizioni diverse del mercato editoriale consentivano ai critici di offrirsi di tanto in tanto il lusso di una stroncatura. In tal caso la pubblicità aveva luogo a rovescio. Ma qual è oggi più quel critico che abbia ancora la voglia e il tempo di stroncare dei libri? In Francia, se non in Italia, la valanga delle pubblicazioni è tanta, che non è più possibile scrivere un articolo se non sui libri che meritano di essere segnalati al pubblico: degli altri il pretore non si cura, perchè non può. L'articolo di critica è diventato dunque a buon diritto articolo di pubblicità e non oso nemmeno dire che ciò che lo distingue dagli altri sia il suo carattere gratuito...

A cercar bene, si finisce con lo scoprire che l'impertinenza della rivista di cui sopra non è poi tanta quanto sembra e che la réclame e i letterati sono due vecchie conoscenze. Carlo Omessa, uno dei più ameni scrittori di capi-cronaca che esistono in questo momento a Parigi, racconta che quando era studente, uno dei suoi compagni di scuola, figlio di un ricco industriale gli offerse di fargli guadagnare cinquanta franchi il mese se voleva scrivere ogni giorno un distico in lode di una marca di sapone allora molto in voga. Si trattava del sapone dei Principi del Congo. Cinquanta franchi al mese, per un ragazzo che non aveva da sciuparle erano a quei tempi una somma, e l'Omessa non se lo fece dire due volte. Il primo giorno scrisse:

Si tu veux être aimé, lave-toi tout de go
Au merveilleux savon des Princes du Congo

Il secondo:

Bonaparte écrasa l'Autriche à Marengo
Parce qu'il se servait du savon du Congo.

Il distico era meno buono, ma poteva ancora andare. Il terzo giorno fu più difficile:

Sur le point de mourir, l'exquise Camargo
Dit: Je dois mon succès au savon du Congo.

La vena cominciava ad esaurirsi. Tuttavia le cose continuarono finchè il povero ragazzo riuscì a trovare delle rime in *go*: Turbigo, Rovigo, conungo, Hugo, ecc. ecc. Quando finirono le rime, finirono i soldi. L'idea, ad ogni modo, era matura sin d'allora, e comincio quasi a credere che quella della rivista femminile sia un plagio bello e buono.

La pubblicità nel testo del romanzo

Capisco: c'è l'ostacolo dell'amor proprio. Come farà l'amor proprio degli scrittori celebri ad acconciarsi ad un metodo di pubblicità che non potrà più trovare la propria scusa in un omaggio reso alla loro notorietà e al loro buon gusto, ma che puzzerà di affare a un miglio di distanza? Il sistema è semplicissimo. Nessuno pretende che Paolo Valéry e Marcello Prévost firmino da ora innanzi aforismi del genere di quello di Mistinguett sopra citato. Ma essi possono fare di meglio: introdurre la réclame nel testo delle loro opere. Avevamo sinora l'abitudine di trovare fra le pagine dei libri prospetti di agenzie di viaggi o di pillole contro la tosse. Le biblioteche circolanti ci avevano adusati a vedere incollati in calce a una pagina di Anatole France o di D'Annunzio cartellini in lode delle Pillole Pink e della Catramina Bertelli. D'ora innanzi perchè queste menzioni onorevoli non dovrebbero essere introdotte addirittura nel testo, e di mano dell'autore, che saprebbe farlo, inutile dirlo, con ben altra abilità?

Alla fin dei conti, non vedo in che cosa la santità dell'arte si troverebbe lesa se domani, leggendo l'ultimo romanzo dell'autore di moda, i nostri occhi cascassero su un periodo del tenore del seguente: «La duchessa salì allora nella propria automobile, una magnifica Voisin, munita di freni posteriori ed anteriori, la cui carrozzeria agile ma solida superava come un gioco tutti gli ostacoli di una corsa fulminea». Oppure: «Ella portava, quella mattina, una veste di Lanvin e uno di quei deliziosi cappelli di Reboux che formano il complemento indispensabile della bellezza di una donna elegante». O ancora: «Maddalena soffriva in modo sempre più acuto. Non soltanto lo spasimo dell'ignobile abbandono di cui era vittima la prostrava, ma atroci fitte alle reni venivano subdolamente trafiggendola da molti giorni come crinali coltelli. Ella finì per decidersi, cedendo alle dolci pressioni di Claudio, a consultare il dottor Purgel, il famoso specialista delle malattie renali. E al primo vederla, il celebre clinico le disse a bruciapelo: Perchè non prendete dell'Urodonal?».

Se editori e mercanti s'intendessero...

Pretendere che uomini resi alle mille malizie dell'arte del bello scrivere possano trovarsi imbarazzati di fronte alla formula ingegnosa da adottare per introdurre, senza averne l'aria, nella più drammatica delle pagine il nome di un aperitivo o di un lucido da scarpe, è ingenuità indegna della nostra epoca navigatissima. Tutto il caso di coscienza si ridurrebbe, piuttosto, a questo: «Può un letterato raccomandare, senza disonorarsi, un cattivo aperitivo o un cattivo lucido da scarpe?». E la risposta sarebbe, naturalmente, negativa. Il romanziere che si rispetta raccomanderebbe soltanto le marche da lui provate e riconosciute eccellenti. Vuol dire che le cattive marche le raccomanderebbero quegli altri... Ma non continuo, perchè vedo che mi avete capito e che l'importanza della innovazione, per l'avvenire dei letterati se non per quello delle lettere, non fa più dubbio nemmeno ai vostri occhi. Per finire, aggiungerò soltanto che la pubblicità fatta dai letterati può interessare anche gli editori, e che non è questo il lato meno importante della questione. Quando infatti il romanziere celebre avrà lodato la pastiglia X, nessuno potrà più impedire ai direttori della pubblicità di quest'ultima di introdurre d'ora innanzi nei suoi prospetti frasi come la seguente: «Le pastiglie X, sono la mia passione e il più gran conforto dei miei inverni, come dice lord Matermore, il commovente eroe dell'*Orma del destino*, l'ultimo grande romanzo del geniale scrittore W. H. Merry, che è indubbiamente il più gran successo librario dell'anno». Così il guadagno sarà doppio. A meno che, adottato l'uso di questo pagamento in natura, le case di commercio non si ritengano prosciolte da ogni debito... Nel qual caso la conclusione sarebbe che mercanti ed editori si accorderebbero fra loro alle spalle dello scrittore. Ma non uso porre nemmeno l'ipotesi, giacchè bisognerebbe proprio concluderne che non c'è fortuna pei letterati, a questo mondo.

NOMENCLATOR.

A Berlino:

dalla filosofia alla scienza

Berlino, febbraio.

Dedicato agli intellettuali. «Hôtel X (non si creda, per carità, che gli facciamo la *réclame*!) dirimpetto alla stazione Z di Berlino. Il più grande albergo del continente! Il capolavoro della tecnica alberghiera moderna! 550 camere, 750 letti. Non occorre far le scale: 6 ascensori funzionano giorno e notte. Il miglior controllo e vigilanza immaginabile. L'unico albergo di Germania, che da anni ha soppresso i portieri eliminando la noiosa questione delle mance. Ufficio viaggio e informazioni. The dansante con orchestra jazz-sinfonica. Ballo serale. Ristorante. Bar intimo. Cucina di prima classe. Impianto elettrico proprio: 1020 HP. Acquedotto proprio: 75.000 litri all'ora. Autonomia in tutte le branche dell'esercizio. Giornale quotidiano proprio, nel sesto anno di vita. Biblioteca di cinquemila volumi. Ufficio postale e biglietteria ferroviaria. Gli impianti della Casa — sala di scrittura, macchine da scrivere, telefono, sala di lettura, salotto da musica e per signore sole, ecc. — sono messi a disposizione del pubblico anche estraneo...».

Dottore «honoris causa»

Questo avviso si trova periodicamente nella quarta pagina di parecchi giornali tedeschi — che, in qualche gigante della specie, può anche essere la settantesima. — In una pagina più vicina al piano nobile è apparsa l'altro giorno una piccola informazione, che vale tant'oro quanto pesa il suo piombo. Vi si legge: «Al consigliere segreto di Commercio (sono titoli accademico-onorifici vecchio stile, di sapore un po' Guglielmino, ma sempre in uso nella repubblica Ebert-Hindenburghiana) signor C. E., proprietario dell'albergo X, a Berlino, in riconoscimento delle sue benemerenze nel campo della tecnica alberghiera moderna, la Facoltà filosofica della Università di Würzburg ha conferito il titolo di Dottore *honoris causa*»... 550 camere, 750 letti, 6 ascensori in moto perpetuo... Chi era quel bel matto che diceva: povera e nuda vai, filosofia?

Forse il signor C. E. — consigliere segreto di Commercio, Dottore *honoris causa* della Facoltà ecc., proprietario del più grande albergo del continente, 1020 HP, 75.000 litri, bar intimo, ecc. ecc. — ci darà quanto prima una opera sesquipedale — 800 pagine, 750 illustrazioni — sulla filosofia della Tecnica (alberghiera). Anzi questo titolo io debbo averlo già letto, sulla copertina di qualche potente volume. Se non era tecnica alberghiera, tecnica era di certo. Perchè qui tutto è analizzato, sistematizzato e ricostruito per dritto e per traverso, tutto è suscettibile di trasfigurazione metafisico-scientifica, con una imperturbata gravità, che nulla meglio potrebbe invitare al sorriso... per ristabilire l'equilibrio! Non posso dimenticare un volume, appartenente ad una serie di lavori sulla vita degli animali, dedicato al gufo: «*Strix*, il destino del gufo». E l'effigie del rapace notturno è attraversata da una fascetta, che annuncia con tono solenne: La sua vita (si parla del gufo) porta impresso il sigillo dell'Eroico-tragicità... eccetera, eccetera. Su di un pubblico latino, una presentazione di questo genere otterrebbe l'effetto d'uno spaventapasseri. Qui invece piace, incuriosisce, attira, proprio come il gufo affascina gli uccelletti.

Un precursore: L'uomo-fiasco

Sono i segreti, tutti psicologici, della *réclame*. La quale ha in Germania la sua Associazione di specialisti; e già si parla di una scienza della pubblicità, da approfondire metodicamente, mentre qualche lezione apposita già si impartisce nelle scuole commerciali superiori. E non è escluso che prossimamente la fortuna accademica di questa disciplina sia un fatto compiuto. Purchè le future tesi e tesine non siano del tipo «la *réclame* presso i Faraoni della XII.a dinastia», ma piuttosto: pubblicità per un sapone da barba, per un tagliacalli elettrico, per un impermeabile, per un aratro meccanico, per una ferrovia alpina... Intanto parecchi studenti delle scuole di commercio assistevano all'ultimo congresso dell'Associazione dei reclamisti, che si svolse qualche mese fa a Francoforte. Contemporaneamente vi era aperta una esposizione di cartelloni *réclame*, dando occasione a pubblicazioni tecnico-erudite sull'argomento. Da uno di questi dottissimi tedeschi ho appreso che ad una città italiana, a Firenze madre d'ogni arte, spetta il vanto d'aver veduti sfilare i primi uomini-sandwiches («e la prima, Firenze....»), o piuttosto uomini-fiaschi, che, camuffati in tale forma, facevano pubblicità ambulante ad un mercante di vino nel 1365. Mi piace pensare che forse il Boccaccio, forse Franco Sacchetti sorrise, al Ponte Vecchio, al passaggio della fiaschevole famiglia. E l'idea non fece fiasco. L'erudito ricercatore degli inizi della *réclame* nelle sue forme più vistose, se per discrezione non parla di Pompei, cita con scientifica imperturbabilità, accanto ai lieti fiaschi di vino toscano, il manifesto «non approvato dalla polizia» col quale Martin Lutero affisse le famose novantacinque tesi alla porta della chiesa di Wittemberga.

L. E.

Marinetti esalta la réclame luminosa

Una sua lettera aperta a Mussolini

Roma, 11 notte.

Marinetti, in una lettera aperta diretta all'on. Mussolini, pubblicata dall'*Impero*, scrive che, secondo quanto si afferma, si vorrebbe da taluno salvaguardare l'estetica della piazza del Duomo di Milano con l'abolire gli avvisi luminosi; quindi soggiunge:

«Gli avvisi luminosi sono un vino ottimismo inebriante, che si oppone ostinatamente alla disperazione del buio; gli avvisi luminosi sono i fiori eccitanti, i frutti succosi ed i putti danzanti della nuova estetica futurista del ferro veloce e delle audacie del cemento armato. Caro e grande Mussolini! Difendi le nuove bellezze delle macchine, del cemento armato e della elettricità! Difendi gli avvisi luminosi, che sono elementi importantissimi di questa grande estetica in formazione! Tu sai che ogni sera gli aviatori vedono con gioia accendersi gli avvisi luminosi a formare, completandola, la palpitante corona notturna dell'Italia imperiale e fascista».

Per la più bella cravatta del mondo

Milano, 11 notte.

L'iniziativa del concorso internazionale «Salterio» per il disegno di tessuti «per la più bella cravatta del mondo» ha avuto un successo che va al di là delle previsioni. Al Comitato presieduto — come è noto — dal sen. Corrado Ricci, sono giunte adesioni dalle ambasciate di Francia, Inghilterra, Stati Uniti, Spagna, Cecoslovacchia, Finlandia, Cuba, Panama, Cina e Giappone, le quali plaudono al concorso e assicurano che gli artisti delle scuole d'arte dei rispettivi paesi, saranno invitati a concorrere alla bella gara.

Libri ricevuti

ADELE LEONARDI: «La scarpetta d'oro», novella. Asti, Tip. Moderna.

UGO DALL'ALBA: «Disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro». Venezia, Premiate Officine Grafiche C. Ferrari.

CAMILLO DE CARLO: «Nel neo per noi» tamacria. Bologna, Ed. N. Zanichelli.

Il Ministero tedesco

Von Keudell rimane al suo posto

Ferme dichiarazioni di Marx

Un voto del Reichstag

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 11 notte.

L'incidente di von Keudell, che sembrò per un momento pericoloso per il nuovo ministero Marx, è stato oggi liquidato felicemente. Il Centro ha tolto la riserva con la quale aveva votato la fiducia nel Ministero, subito dopo la dichiarazione ministeriale ed il Governo ha ritrovato pressochè immutata la stessa maggioranza che nella precedente votazione. La mozione di biasimo contro il ministro degli Interni von Keudell, presentata dai socialisti e dai comunisti, è stata respinta con 218 voti, mentre 161 voti l'approvavano ed uno — lo stesso von Keudell — si asteneva. Sono dunque 55 voti di maggioranza, mentre la fiducia al Ministero era stata accordata la settimana scorsa con 91 voti, ma allora con un più alto numero complessivo di votanti.

Rispondendo alle interpellanze svolte dai deputati socialisti e comunisti, il cancelliere Marx ha letto oggi al Reichstag, tra i rumori e le interruzioni insistenti dell'estrema sinistra, una sua lunga dichiarazione con la quale ha reso conto delle risultanze delle indagini da lui compiute sull'operato dell'attuale ministro degli Interni prima della sua assunzione a questa carica. Il fatto essenziale sul quale si sono basate le accuse contro von Keudell fu la pubblicazione — nel 1920 — dei manifesti dell'autorità militare in nome del nuovo governo di Kapp. Orbene, è risultato dall'inchiesta di Marx che la pubblicazione ebbe luogo dopo che von Keudell ne aveva chiesto e ottenuto l'ordine dal presidente (carica che corrisponde a quella di prefetto) di Francoforte sull'Oder. La provincia si trovava in quel momento completamente tagliata fuori: vigeva lo stato d'assedio, e l'autorità era passata nelle mani dei militari. Quindi von Keudell agì secondo le forme legali — afferma il Cancelliere — obbedendo alle autorità alle quali, in quel momento, doveva obbedire. Quando poi von Keudell conobbe il vero stato delle cose, revocò gli ordini pubblicati, e diede corso a quelli del governo regolare che resisteva al tentativo di Kapp.

Marx giustifica pienamente il contegno di von Keudell anche circa le altre minori accuse che gli sono mosse. I comunisti rumoreggiano, e sono richiamati all'ordine dal Presidente. Marx, con voce forte conclude, dicendo:

«Dopo avere esaminato attentamente tutti i fatti, posso dire che gli addebiti mossi all'on. von Keudell per una sua pretesa condotta illegale non corrispondono al vero. Io credo che la grande maggioranza di questa assemblea condividerà la mia convinzione. Ritengo di aver conosciuto in von Keudell un uomo che sa mantenere la sua parola anche e particolarmente per quanto riguarda la sua approvazione della dichiarazione ministeriale. Riterrò offensivo che, dopo questa dichiarazione, si dubiti ancora della persona di von Keudell. Personalmente, credo di poter garantire che tutta quanta l'opera del Gabinetto si svolgerà unicamente sul terreno della Costituzione. Precisamente nei colloqui degli ultimi giorni con l'on. von Keudell mi sono formato il convincimento che appunto nella persona del ministro degli Interni io ho trovato un valoroso collaboratore».

Applausi e rumori accolgono le ferme dichiarazioni del Cancelliere. Il presidente minaccia di far sgombrare le tribune dalle quali sono partiti gli applausi. Il ministro degli Interni von Keudell si alza per una breve dichiarazione, con la quale conferma il giuramento prestato alla Costituzione ed il proposito di lavorare alla tutela della Repubblica, nella sua carica di ministro degli Interni, con la massima serietà: «E' ovvio che le dichiarazioni del Governo costituiscono un impegno per me. Farò quanto sta nelle mie forze perchè la mia collaborazione si svolga con reciproco senso di fiducia».

Un oratore del Centro dichiara quindi che la riserva posta dal suo partito quando votò la fiducia non ha più ragione di essere. Tutti i membri del Gabinetto godono ora la fiducia del Centro. Il socialista on. Landsberg non è invece soddisfatto delle dichiarazioni del Cancelliere, che critica vivamente. Egli rivolge al Cancelliere questa domanda: «Come potete esporre argomentazioni giuridiche che suonano come una giustificazione postuma di quegli impiegati che, al momento del *putsch* di Kapp, furono infedeli al giuramento prestato?». L'oratore sostiene infatti che, schierandosi tra i partigiani del Governo rivoluzionario, von Keudell ha mancato alla fedeltà giurata verso la Costituzione. Che cosa si direbbe se un generale, trovandosi in una città assediata ed avendo perciò l'autorità politica nelle sue mani, dichiarasse abolita la Costituzione e mandasse a casa il Parlamento? Un oratore democratico ha sostenuto a sua volta una mozione di sfiducia contro von Keudell, dello stesso tenore di quella presentata dai socialisti.

Ma ormai l'esito del voto non era più dubbio. La mozione di biasimo dei democratici — che è motivata — viene respinta con 217 voti mentre 161 l'approvano. La mozione dei socialisti e dei comunisti (che esprimono il biasimo senza motivazione) raccoglie 163 voti. In entrambe le votazioni si astiene il ministro degli Interni. Notato il voto di Wirth, che continua a stare in disparte dal Centro e a votare contro il Governo.

L. E.

L'«Università navigante americana» alle Grotte di Postumia

Postumia, 11 notte.

Oggi, alle ore 12, con treno speciale, sono arrivati a Postumia oltre 500 studenti americani facenti parte dell'«Università Navigante Americana» che, come è noto, è partita il 18 settembre, col piroscafo olandese «Ryndam», da Nuova York per l'Avana, Colombo, Los Angeles, Honolulu, Jokohama, Sciangai, Singapore, Bombay, Costantinopoli, Pireo e Trieste.

Accolti all'ingresso delle Grotte dalla direzione, con a capo il cav. Perco, gli studenti hanno visitato il sotterraneo, spingendosi attraverso la Grotta del Paradiso e la Grotta Nera, fino all'Abisso della Piuca, ove era loro stata preparata una colazione. Entusiasti delle incomparabili bellezze ammirate, gli studenti preferirono, al ritorno, raggiungere la stazione ferroviaria attraverso le secolari abetaie che tanto caratterizzano questa regione.

Ripartiti alle 19 per Venezia, ove si fermeranno una giornata, gli studenti proseguiranno per Malta, Napoli e Civitavecchia, donde attraverso la Francia, la Spagna e l'Inghilterra, faranno ritorno a New York.

Una cospicua concessione del Governo all'Istituto di Previdenza dei Giornalisti

Milano, 11, notte.

Nella sede del Sindacato fascista dei giornalisti lombardi, sotto la presidenza di Arnaldo Mussolini, si è riunito il Comitato esecutivo permanente dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, nelle persone dei sigg. on. Amicucci, on. Ferretti, barone Mario Barattelli, e Vasco Patti. Il Comitato esecutivo ha preso atto dell'avvenuto versamento da parte dei maggiori giornali italiani del 4 % destinato al fondo di previdenza. Ha proceduto alla compilazione del primo elenco dei soci, fissando i criteri per la ripartizione dei fondi accantonati. Il Comitato si è poi compiaciuto della avvenuta concessione da parte del ministro delle Comunicazioni, on. Ciano, della compartecipazione a favore dell'Istituto, nella misura del 10 %, degli utili provenienti dal bollo istituito per le concessioni ferroviarie speciali in occasione di esposizioni, concorsi, festeggiamenti ecc. E' questo il nuovo cospicuo cespite di entrata che viene ad accrescere le disponibilità dell'Istituto. Sono state infine approvate le relazioni presentate da Barattelli e Patti circa il funzionamento amministrativo e l'assestamento generale dell'Ente. Il Consiglio si riunirà prossimamente per procedere alle ulteriori ammissioni.

Nettezza di corpo e purezza di sangue fanno vivere lungamente l'uomo

Per avere una vita lunga e sana occorrono tre elementi principali: niente eccessi, molta igiene, ricchezza di sangue. Inutile dire delle due prime troppo note; per la terza non potremo che darvi un consiglio attinto dalla pratica la più documentata: non mancate di fare di tanto in tanto una cura di Pillole Pink, perchè, pur essendo moderato e regolare, non potrete certamente impedire a molte cause di abbattervi i nervi e d'indebolirvi il sangue. Lo intervento delle Pillole Pink ha appunto il principio di sopperire a queste cause. Le Pillole Pink stimolano la ricostituzione del sangue, attivano le funzioni vitali, ricostituiscono il sistema nervoso, dal quale non bisogna dimenticare che dipendono il buono stato e la funzionalità normale di tutti gli organi. «Da lungo tempo ero affaticato e stanco — scrive il sig. Luigi Oliva di via Ponchielli, 11, Milano — ed afflitto altresì da disturbi di stomaco e da altri malesseri che una cura di Pillole Pink è valsa a togliermi, migliorando ed infine ristabilendo la mia salute».

Sig. Luigi Oliva

Le Pillole Pink sono incontestabilmente un rimedio la cui azione energica e persistente dà i migliori risultati nelle anemie, nella clorosi, nevrastenia, indebolimento generale, nei disturbi dello sviluppo e della menopausa, nei mali di stomaco, di testa e nell'esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: lire 5,50 la scatola; lire 30 le sei scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale Pillole Pink, via Stelvio, 22, Milano (28).

RAGAZZE! Questa Ricetta di Bellezza

vi procurerà una carnagione di cui andranno pazzi i vostri amici.

Combinando Spuma di Crema ad alta temperatura, con preziosi ingredienti atti a ringiovanire l'epidermide, un famoso specialista parigino per la cura della pelle ha creato un prodotto meraviglioso, sotto forma di cipria, che può essere adoperato come cipria per il viso e, nel contempo, come vero prodotto di bellezza per la carnagione. La Spuma di Crema impedisce alla cipria di assorbire l'umidità naturale della pelle, di disseccarla, e per tal modo di produrre rughe, di rendere la pelle ruvida e scabra, e generare imperfezioni del colorito. Essa fa pure aderire fortemente la cipria sulla pelle e di conseguenza elimina del tutto l'inconveniente di un naso lustro e d'un viso grasso ed untuoso. Essendo setificata, non contiene alcuna particella dura e granulosa che possa otturare i pori ed irritare l'epidermide. Adoperatela per un mese ed avrete una pelle ed una carnagione di cui ogni ragazza sarà gelosa, mentre ne andranno pazzi i vostri amici. Si garantiscono risultati soddisfacenti in ogni caso; ove ciò non avvenisse, il danaro vi sarà rimborsato. Chiedete la Cipria Petalia della Casa Tokalon di Parigi, cipria setificata alla Spuma di Crema e contemporaneamente stupefacente prodotto abbellitore della pelle. In vendita ovunque.

Tipografia del giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

Una gara di bellezza...

E' una vera gara di bellezza e di grazia quella che si svolge, colla più severa circospezione, ogni pomeriggio nella sede del Sindacato giornalisti, in via Carlo Alberto, per l'accettazione delle partecipanti alla grande mascherata ufficiale del Veglione del « Regio ». Si tratta di scegliere trenta graziose fanciulle e di lanciarle alla ribalta in quella storica sera insieme al Corpo di ballo del teatro « Regio », cioè insieme ai più splendidi campioni della coreografia italiana. Mentre i coniugi Cellini, con quella competenza onde vanno celebri, stanno istruendo queste belle figlie di Tersicore, il Comitato sta procedendo a una specie di leva delle belle ragazze torinesi, scegliendo con rara attenzione i migliori esemplari muliebri, cosa certamente non facile trattandosi di scegliere in una città che vanta le più graziose *tote* del mondo. E' una gara, ripetiamo, quella che si svolge. Il Comitato sceglierà le 30 migliori e le lancierà la sera del Veglione in pasto (per modo di dire) del pubblico che affollerà il nostro massimo teatro. La mascherata ufficiale sarà un trionfo di serici veli (soltanto di veli), di oro, di luci. Ci sarà oro in abbondanza, oro proprio da giancare. Butteremo l'oro dal palcoscenico in platea, l'oro col... resto. Ce ne sarà per tutti. La mascherata farà corona al Corpo di ballo che sarà capeggiato da una « stellissima » della coreografia, da una prima ballerina assoluta, di rara bellezza e vivacità mirabile, una giovanissima danzatrice che ha due gambe colle quali farà certamente una magnifica strada.

Si tratta della ballerina Alma Zuliani che siamo andati a cercare nientemeno che alla Corte di Nerone. Sulle prime, dovendo affrontar il terribile imperatore, siamo rimasti perplessi; ma poi muniti di salvacondotto abbiamo potuto compiere la nostra missione. Alma Zuliani ha accettato e quella sera manderà a farsi benedire Nerone e tutta la sua Corte per partecipare al ballo del « Regio » insieme alle sue compagne di danza.

Tutte le artiste delle Compagnie attualmente a Torino parteciperanno alla Veglia. Diamo per oggi un primo annunzio; la presentazione vera e propria la faremo poi.

Oltre all'intervento di Ginevra degli Almieri in pelle ed ossa colla fida Costanza, interverranno le artiste della Compagnia Pirandello con alla testa « Diana e la Tuda », cioè Marta Abba, che quella sera sarà ancora più seducente. Interverranno gli artisti della Compagnie Chiantoni con Alfonsina Pieri, la Compagnia Mauro colle sue prime donne Vera e Zannoncelli, ma saranno ben accette anche le altre donne della Compagnia. Gino Bianchi giungerà a gran passi insieme a Jole Pacifici e Casaleggio arriverà con Nuccia Robella e cogli altri singolari tipi della sua Compagnia dal Rossini. Quella dell'Odeon sarà rappresentata da Milly, la svelta sorgente. Insomma interverrà a questo eccezionale veglione un complesso di artisti mai visto. Ci saranno persino i direttori dei teatri torinesi Bassi, Comparetti, Morandi, Piana, Masanti e Carini, i quali arriveranno a cavallo. Pel rag. Comparetti si sta cercando una cavalcatura adatta. Morandi quella sera avrà un gran naso finto.

E il pubblico come si troverà? Benissimo. Gli intervenuti, e precisamente quelli che acquisteranno il biglietto d'ingresso, saranno i privilegiati e godranno di una grossa fortuna, che presto diremo.

Questo diciamo anche per evitare la caccia al biglietto d'invito che non potrebbe in alcun modo concorrere alla grossa fortuna di cui sopra. Il portoghese è, come sappiamo, gaio sempre! Ma quella sera non lo sarà. Si potrà essere gai e felici solo in questa precisa circostanza: acquistando il biglietto di ingresso. Il Comitato per non togliere questa possibilità di gaiezza e di fortuna a nessuno ha deciso senz'altro di abolire tutte le entrate di favore.

Per dare infine (e seguitiamo a parlare sul serio) un carattere di signorilità e di distinzione alla festa, sarà obbligatorio, nel modo più rigoroso l'abito nero. Chi riuscisse a intrufolarsi senza l'abito nero prescritto, sarebbe pregato di recarsi altrove. Inoltre quest'anno i palchi non saranno venduti, ma assegnati, naturalmente dietro il solito prezzo di tutti gli anni. I palchi del « Regio » non bastando alle richieste, verranno assegnati secondo il parere inappellabile del Comitato. Affrettarsi dunque a prenotarsi.

Bellissimi premi saranno dati alle migliori maschere e mascherate. Ma dei premi diremo un altro giorno. Avvertiamo a questo proposito che, dato il tema, la fantasia potrà spaziare senza confini. Il « Regio » sarà trasformato nel regno delle stelle. Quindi ci sarà posto per tutte le stelle, di tutte le epoche, anche per le stelle comete, cioè colla coda.

Riunioni

All'Unione industriale fascista si sono riuniti i rappresentanti delle Ditte esercenti l'industria del gas e acquedotti, per procedere alla costituzione della Sezione di categoria. Alla riunione sono intervenute le seguenti Ditte: Soc. An. per la Condotta di Acque Potabili, Soc. An. Acquedotti e Opere complementari, rappresentate dall'on. sen. Rebaudengo e dal comm. ing. Franceschi di Mezzenile; Soc. Italiana Gas, Soc. Italiana Industrie Gas, Soc. Italiana Coke, rappresentate dal Dr. comm. Salce; la S.T.I.G.E. dal comm. Bolognini. E' intervenuto, in rappresentanza dell'Unione Industriale l'avv. comm. Codogni, assistito dall'avv. Bottazzi. Il rappresentante dell'Unione, illustrate le norme in base alle quali deve procedere all'inquadramento organizzativo delle ditte della Provincia e la legge sindacale nel suo spirito e nelle finalità pratiche, dichiara in nome dell'Unione, costituita la « Sezione dell'industria del Gas e Acquedotti », e i presenti procedono quindi all'elezione del capo della Sezione nella persona del comm. dr. Salce.

Alla « Famija Turineisa » si sono radunati i rappresentanti di Associazioni, Colonie e Circoli regionali, ai quali il comm. avv. Carlo Giordano ed il comm. Giacomo Vinelo porsero il cordiale benvenuto. Data lettura del progetto per la costituenda Federazione, presero parte alla discussione il comm. Aloi, che presiedette l'adunanza; il prof. Audenino per la colonia chierese; il cav. Biancalana per i marchigiani; l'ing. Cucchiarelli per gli abruzzesi; il sig. Deiro per la colonia canavesana; il comm. Guerrini per la Unione toscana; il prof. Guagnano per l'Associazione pugliese di coltura; il sig. Ferrero ed il sig. Rebaudengo per Villa S. Secondo e Montechiaro d'Asti. Fu all'unanimità approvato il programma della costituenda Federazione, e fu deliberata la costituzione del Comitato provvisorio, che risultò composto dai signori: comm. Aloi, prof. Audenino, signor Deiro, comm. Guerrini e prof. Guagnano.

L'Associazione nazionale insegnanti fascisti ha tenuto una riunione all'Istituto superiore di Magistero, presenti il Provveditore agli Studi, comm. Renda, ed il prof. Morganti, segretario del Gruppo fascista professori. Avevano aderito il prof. Ottino, direttore generale delle Scuole elementari, ed il prof. Collino. Dopo la relazione morale fatta dal prof. Perrot, e la breve discussione che ne seguì, si procedette alla nomina del Direttorio a far parte del quale furono chiamati i signori: prof. Giovanni Scorzino, segretario; prof. cav. Giovanni Gattiglia, segr. amministrativo; prof. Matteo Vicara, Flavio Lacourt, Leone Tinetti Goria.

La sottoscrizione per un ricordo al conte Ernesto di Sambuy

In seguito alla riunione del Comitato generale per un ricordo al conte Ernesto Di Sambuy, tenutasi in Municipio nei giorni scorsi, sotto l'augusta presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, sono state inviate ai giornali cittadini, agli Enti, Istituti, Associazioni, ecc., le schede di sottoscrizione per la raccolta dei fondi necessari a tradurre in atto il tributo di ammirazione verso il grande sindaco. Torino, che serba ognora vivo e caro il ricordo dell'Uomo insigne, antesignano di ogni progresso per la città nostra, che egli volle bella e moderna, risponderà all'appello del Comitato col portare largo contributo di offerte per dare così plebiscitaria sanzione all'omaggio di duraturo ricordo verso l'eletto cittadino.

D'AULA IN AULA

Quando l'amore finisce... — Rancore di donna — L'autocorriera — Il dramma di corso Orbassano.

Quando l'amore finisce, sono guai. Allora cominciano i rancori, le rappresaglie e le vie di fatto che sarebbe questo un modo elegante di dire per significare che due vengono alle mani.

Il 27 dicembre del 1926 veniva raccolta in via Cottolengo una giovane donna, certa Cesira Gay. Raccontò, quando fu trasportata all'ospedale, che era stata ferita da uno sconosciuto; poi in un momento di crisi di coscienza specificò che quello sconosciuto era il suo amante con cui, per farla breve, era venuta a vie di fatto. L'amante sarebbe certo Gaetano Cuomo, ex-agente di P. S., il quale, indignato, negò un tale addebito e diede querela per diffamazione alla infida amica. Costei, poi, ritrattò la denuncia. Ieri però si svolse il processo contro la donna imputata di diffamazione. Al dibattimento è risultato semplicemente che la relazione amorosa dei due aveva avuto degli alti e dei bassi toni, che si erano lasciati e riconciliati, poi lasciati ancora. Per giunta, nè l'accusato nè l'accusatrice d'un tempo e ieri imputata poterono dare spiegazione perchè entrambi disertarono il processo. Riuniti di nuovo a tubare? Misteri del cuore umano. Il magistrato fece come Pilato, se ne lavò le mani mandando assolta la donna per insufficienza di prove. Era difesa dall'avv. Perrone.

+++

Margherita Caudano, nel novembre scorso, si querelava contro certo Pietro Pasero, lamentando di essere stata da questi ripetutamente ingiuriata e diffamata in presenza di varie persone, e specialmente di aver riferito al proprietario dello stabile dove abitava, che era un'inquilina poco desiderabile, e pericolosa per gli altri coinquilini. Esponeva ancora che ciò il Pasero aveva fatto allo scopo di ottenere lo sfratto dall'alloggio da essa occupato, il che effettivamente avvenne, con grave suo danno.

Il Pasero, con sua grande meraviglia, veniva rinviato a giudizio quale imputato di diffamazione ed ingiurie. All'udienza tenutasi avanti il Pretore, la Caudano confermava le accuse contro il Pasero, aggiungendo di essere stata addirittura perseguitata. Il Pasero negava però nel modo più assoluto ogni addebito a suo carico, affermando che le accuse a lui fatte esistevano solo nella fantasia della querelante. Vennero escussi parecchi testimoni, sia d'accusa che di difesa, e tutti furono concordi nell'escludere che il Pasero si fosse mai reso responsabile dei reati di cui era imputato.

Il Pasero aggiungeva ancora, e lo provava, che la Caudano già altra volta aveva denunciato un suo stretto parente e che questi aveva dimostrata la propria assoluta innocenza, rimanendo assolto. Il Pretore, sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero e della difesa, pronunciava sentenza colla quale dichiarava assolto il Pasero Pietro per non aver commesso i fatti addebitatigli. Pretore, cav. Cornaro; P. M., avv. Nasi; Difesa, avv. Santacroce.

+++

La mattina del 14 settembre scorso l'autocorriera che fa servizio fra Torino e Chieri, investiva lungo la strada Reaglie, dinanzi al caseggiato segnato col n. 465, la bimba treenne Pierina Quaglia, figlia del proprietario dell'Albergo dell'Orso, sito in quei pressi, che si trovava con altre coetanee sulla strada. La povera piccina fu travolta sotto il pesante veicolo ed ebbe il braccio destro nettamente stroncato da una delle ruote anteriori. Soccorsa, con un'altra automobile fu poi trasportata a Torino e ricoverata all'ospedale.

Contro il conduttore della macchina investitrice, tale Pasquale Giaccardo, fu quindi istruito procedimento per il reato di lesioni colpose. E sotto tale accusa il conducente è comparso ieri dinanzi al Pretore. Il dibattimento è riuscito animatissimo giacchè contro la tesi dell'imputato, il quale asseriva che il disgraziato accidente si era verificato senza sua colpa, la Parte Civile, rappresentata dall'avv. Giuseppe Barberi, sosteneva invece che l'investimento era avvenuto per inosservanza di norme e di regolamenti proprio da parte del Giaccardo, il quale avrebbe omesso di dare i segnali di tromba ed avrebbe poi ospitato a bordo della vettura un numero di viaggiatori troppo forte, sì da mettersi, per il soverchio carico, in condizioni di non poter frenare e di non avere la padronanza della vettura. Queste tesi d'accusa ebbero anche il suffragio di testimonianze, ed il Pretore condannò il Giaccardo a 500 lire di multa, 1000 lire di provvisionale ed ai danni verso la parte lesa.

Pretore avv. Bruni; P. C. avv. Giuseppe Barberi; Difesa avv. Sola.

+++

Ieri il sostituto Procuratore Generale avv. Aroca ha pronunciato, nel processo contro i fratelli Lallanzio per l'uccisione di Natale Bianchi, una stringata acuta requisitoria sostenendo la colpevolezza in pieno dei due fratelli Michele e Pasquale e abbandonando l'accusa contro Pietro. Per i due primi ha chiesto dai giurati un verdetto di colpevolezza in omicidio e di due mancati omicidi. Per la Parte Civile hanno parlato gli avvocati Viancini e Pavesio e per la difesa l'avv. Nasi. Oggi seguiranno le altre arringhe, il verdetto e la sentenza.

Le comunità artigiane

Si è costituita la prima Comunità artigiana integrale, quella dei fotografi, che accoglie tanto i proprietari di bottega quanto il personale di studio. La seduta, preparata dal cav. Giuseppe Enrie, riuscì molto affollata. Il rag. comm. Guido Bonadè-Bottino, rappresentante la Federazione artigiana, spiegò con molta chiarezza l'importanza del tentativo che gli artigiani fotografi sono stati chiamati dal Governo a realizzare, quello dell'integralismo, mercè il quale il datore di lavoro ed il lavoratore vengono a trovarsi uniti nella difesa dei propri interessi e nell'osservanza dei rispettivi doveri in una stessa organizzazione. E rilevò anche che un altro scopo si prefigge la Federazione artigiana: quello della ricostruzione artistica e morale del Paese e della elevazione morale e spirituale dell'artigiano. Il comm. Bonadè concluse, tra vivissimi applausi, dichiarando costituita la Comunità dei fotografi, ed inviando un saluto al Re, al Capo del Governo ed all'on. Giuseppe Brunelli.

Parlò quindi il vice-segretario regionale, signor Mario Inaudi, fornendo chiarimenti su alcuni punti ed esaltando la nuova forma di collaborazione tra datori di lavoro e lavoratori. Infine il cav. Enrie, riconfermato nella carica di fiduciario per il Piemonte, nominò due Comitati per il disbrigo del lavoro: uno dei proprietari, composto dei signori Metra, Gramaglia, Pasta, Giacomasso e Cavajà, ed uno del personale di studio, nelle persone dei signori Scarabello, e Donaggio.

Il proprietario del Ristorante « Scribe » in libertà provvisoria

Sono note le vicende del signor Marcellino Caligaris, proprietario del Ristorante Scribe il quale venne tratto in arresto dopo la sorpresa operata dalla polizia nel suo esercizio, e tradotto poi per direttissima dinanzi al Pretore che lo condannò a 6 mesi e mezzo di reclusione. Contro la sentenza il Caligaris interpose appello, ma frattanto in favore di lui, l'avv. Fiasconaro presentò al Tribunale un'istanza per la concessione della libertà provvisoria. Alla concessione di questo beneficio si oppose tuttavia il P. M. con parere nettamente sfavorevole. Ieri la sezione VII del Tribunale, esaminando la richiesta in camera di consiglio, ne ha deliberato l'accoglimento, ordinando la scarcerazione del Caligaris il quale comparirà perciò a piede libero al prossimo giudizio d'appello.

Arrestato in Tribunale

Nei locali del Tribunale, gli agenti della Squadra Mobile hanno giovedì proceduto all'arresto di Raimondo Carrà di Vittore, d'anni 33, da Gonzaga, e qui senza fissa dimora, colpito da mandato di cattura del locale Giudice Istruttore, per complicità in prevaricazione.

Due lestofanti arrestati

Da alcuni mesi la Federazione del Fascio aveva messo sull'avviso la Questura sulle imprese di due sconosciuti i quali, spacciandosi per fascisti, si presentavano nelle case e negli esercizi a vendere emblemi o immagini del Duce. Costoro avevano scelto i rioni della periferia e le case meno abbienti. Si presentavano risolutamente, dicendosi autorizzati dalle locali autorità e o colle buone o con le minacce riuscivano sempre a far affari. I poveri diavoli, le donne specialmente, poichè i due facevano il loro giro nell'ora in cui gli uomini si trovavano al lavoro, non osavano rifiutarsi di comperare un ritratto del Capo del Governo quando veniva lor detto che il rifiuto costituiva un segno di ostilità del quale avrebbero dovuto render conto. Anche i disoccupati, coloro cioè che non si trovavano in grado di fare spese di sorta, andavano magari a farsi prestare il denaro da un vicino per timore che un rifiuto venisse malamente interpretato. E non era un lieve sacrificio poichè i ritratti erano quotati da cinque, dieci ed anche quindici lire caduno, a seconda che i due messeri giudicavano le possibilità finanziarie degli acquirenti. Quel nuovo genere di commercio fruttava e non poco: le fotografie costavano effettivamente una sessantina di lire al cento.

La Questura centrale aveva informato della cosa i singoli commissariati perchè facessero indagini atte ad identificare i due lestofanti. Furono gli agenti della Sezione di S. Secondo che riuscirono ad arrestarli. Si tratta del cameriere disoccupato Gino Castellano fu Antonio da Velletri, di anni 25, abitante in via Bologna, 29 e di Alessandro Cambiano fu Giuseppe, di anni 27, alloggiato anch'esso insieme al Castellano. Gli agenti li sorpresero in flagrante e li accompagnarono alla Sezione dove furono interrogati dal funzionario dott. Mezzabotta. In tasca essi avevano alcuni pacchi di fotografie dell'on. Mussolini delle quali facevano abusivamente commercio. Essi dichiararono di non aver avuto autorizzazione di sorta ma di essersi dedicati a tale sistema di propaganda per trovar modo di vivere. Il Cambiano era già ricercato dalla Polizia perchè colpito da mandato di cattura per lenocinio. Confessarono di aver già venduto parecchie centinaia di fotografie con un buon guadagno. Il Castellano e il Cambiano vennero passati alle carceri.

L'arresto d'una domestica e del suo amante

Come abbiamo a suo tempo narrato, ignoti ladri erano penetrati nell'alloggio del conte Ottavio di Ternengo, in corso Vittorio Emanuele II, 50, compiendo un furto della cui entità, data l'assenza del proprietario, non era stato possibile rendersi conto. Una parente telegrafò al conte di Ternengo, il quale si trovava a Palermo. In seguito a questo annuncio, il conte venne a Torino e constatò come molti oggetti di valore erano scomparsi.

La Polizia, in seguito ad indagini, fermò i suoi sospetti sopra certa Carolina Raviola, di anni 22, la quale da qualche tempo era stata assunta come domestica, a mezzo servizio, in casa del conte di Ternengo.

La Raviola non era uno stinco di santa; già altre volte aveva avuto a che fare con la Questura, e attualmente abitava con un suo amante, certo Michele Benedetto di Guido, di anni 36, in via Della Rocca, 28. Gli agenti del Commissariato di via San Secondo operarono una perquisizione nell'alloggio dei due, ma non fu trovata traccia della refurtiva. Ma dall'epoca del furto era passato tanto tempo che la domestica e il suo amante, se effettivamente essi avevano fatto il colpo, avevano avuto tutto l'agio di disfarsene. Il commissario-capo cav. Serra, dopo aver interrogati i due, persuaso che solamente la donna, per la sua conoscenza della casa, aveva potuto organizzare il furto, nel quale sarebbe stata assistita dal suo amante, ordinò l'arresto di entrambi.

Magazzino in fiamme

Il brigadiere dei pompieri Domenico Castagna percorreva ieri il corso Stupinigi in compagnia del subalterno Giovanni Aloi, quando fu invitato da un gruppo di persone ad accorrere al n. 141 dello stesso corso, ove un magazzino di materiale per carrozzerie automobilistiche di proprietà del signor Giuseppe Quaglia, era in preda alle fiamme. Senza indugio, i due vigili del fuoco avvertirono del sinistro il Comando del Corpo, poscia si diressero presso il luogo indicato e incominciarono a prodigarsi per isolare le fiamme. Pochi minuti dopo giungevano sul luogo due distaccamenti di pompieri, e con essi il comandante del Corpo, ing. Viterbi e l'ing. Mottura.

L'incendio fu definitivamente domato dopo un'ora circa di lavoro. Andarono distrutti 250 metri quadrati di tetto e materiale per una quindicina di migliaia di lire, coperte però da assicurazione. Durante l'opera di spegnimento hanno prestato servizio d'ordine un gruppo di guardie municipali al comando del maresciallo Sinchetto, carabinieri e agenti di P. S. Un giovane, certo Edgardo Vaudagna di anni 16, abitante in via Volvera 21, che coadiuvò i pompieri nell'opera di sgombro dei locali in preda alle fiamme, riportò una leggera ferita che gli fu medicata sul posto da un milite della Croce Verde.

Borsaiuolo colto in flagrante

In piazza Castello ed in via Palazzo di Città verso le 18 di ieri si assisteva ad una movimentata scena. Alcuni cittadini inseguivano un uomo che scappava a perdifiato, gridandogli dietro: « Al ladro! Al ladro! Ferma, fermate ». In via Palazzo di Città il fuggiasco passò come una catapulta accanto alla guardia municipale Giuseppe Parucca, che cercò invano affrontarlo e trattenerlo. Lo sconosciuto fuggì nel cortile dello stabile n. 10, ma quivi venne finalmente raggiunto e fermato dall'agente e da certo Carlo Perino che gli prestò man forte. Fu subito condotto in Questura, dove venne identificato per Mario Livorno fu Vincenzo, ebanista, disoccupato, abitante in via Borgomanero, 40.

Poco prima, all'angolo di via Roma con piazza Castello, aveva casualmente avvicinato una donna, certa Giuseppa Mobiglia vedova Noda, abitante in via Ormea, 122, e l'aveva borseggiata del portamonete contenente 56 lire, che essa teneva in una tasca del soprabito. Egli però era stato scorto da un passante, che aveva dato l'allarme, ed allora il Livorno, gettato a terra il portamonete, si era dato alla fuga. La refurtiva potè essere ricuperata e riconsegnata alla derubata. Il borsaiuolo è stato internato al carcere e denunciato all'autorità giudiziaria.

Alla guardia medica

Nel pomeriggio di ieri Franco Nosetti, un ragazzino di 7 anni abitante in via Nizza 77, mentre percorreva la via Michelangelo fu investito dall'automobile privata N.o 53-16.676, guidata dal proprietario Arturo De Leon. Trasportato all'Ospedale Mauriziano con la stessa macchina investitrice, egli fu medicato della frattura del braccio destro e giudicato guaribile in giorni 25.

— Il muratore Alberto De Simoni dimorante al n. 4 di via Cereseto, era intento a riparare il soffitto di una camera a pian terreno di una casa sita al n.o 42 di via Vercelli quando precipitava a terra dall'altezza di due metri circa. Il disgraziato fu trasportato con un'autolettiga all'Ospedale Martini ove il dott. Calligaris gli riscontrò la frattura del femore sinistro e dell'avambraccio destro e ferite lacero contuse alla regione zigomatica sinistra; egli dovrà perciò sostare a tre mesi di cure salvo complicazioni.

Discussioni che finiscono in rissa

I sanitari di guardia all'ospedale San Giovanni dovettero prodigare ieri le loro cure al manovale Luigi Filippino di 53 anni, abitante in via Pietro Giuria 42, che, venuto a diverbio col suocero Ferdinando Moriani per futili motivi, fu da questi colpito con una bottiglia al viso. Il Filippini fu medicato di una ferita di taglio al naso che per poco non aveva provocato il distacco dell'apice nasale, e rimandato con 15 giorni di guarigione.

— Nello stesso nosocomio Leopoldo Decibi di 33 anni, abitante in via Milano 18, fu medicato di ferite varie che aveva riportato poco prima in via S. Domenico in un diverbio con un gruppo di amici, e giudicato guaribile in giorni 8.

Furti sacrileghi

I ladri hanno preso di mira la chiesa di S. Martiniano, in corso Regina Margherita, 70, il vice-parroco, teologo don Ubaldo Aloatti, constatò che il 9 corrente una mano ignota aveva scassinata l'urna della Madonna di Lourdes, per appropriarsi di una catena e di un Anello d'oro. Il sacerdote si era accorto del furto verso mezzogiorno; alla sera constatò con stupore che la serratura della porta del Circolo annesso alla chiesa era stata asportata. Volevano forse i ladri introdursi in quel locale per operarvi un furto? Egli dispose un'attiva sorveglianza per impedire alcun criminoso atto, ma giovedì mattina il teologo vide che anche l'urna dell'immagine di S. Antonio era stata scassinata ed erano nuovamente scomparsi due catene, due anelli e un paio d'orecchini d'oro. Il vice-parroco si decise allora di denunciare il fatto alla Questura, che ha provveduto a disporre opportune indagini per identificare il ladro e trarlo in arresto.

— A proposito di furti, il signor Giovanni Cossolo ha denunciato di essere stato derubato della bicicletta che aveva lasciata momentaneamente incustodita nel cortile della sua abitazione, in via Santa Chiara, 20.

Elettricista stanco di vivere

L'elettricista Giovanni Vanara d'anni 51 ha approfittato l'altr'ieri d'un momento d'assenza dei suoi famigliari per tradurre in atto un proposito di suicidio, impiccandosi all'inferriata di una finestra della sua abitazione, in corso Moncalieri 55. La tragica scoperta è stata fatta poco dopo da una delle figlie del Vanara a nome Angiolina, ma già troppo tardi per soccorrere il disgraziato. Il dott. Falchero del Municipio accorso sul luogo riscontrò infatti che la morte per strangolamento risaliva già a qualche ora, e ordinò il trasporto del cadavere agli Istituti Universitari del Valentino.

Carità del Sabato

OBLAZIONI RICEVUTE NELLA SETTIMANA dal 5 all'11 febbraio 1927.

Nel triste anniversario del G. M. ing. Vittorio Tedeschi, per i poveri, lire 100 — Invocando la grazia da S. Antonio, Dor. 100 — N. N. 100 — Come da promessa fatta ai poveri di S. Antonio, B. B. 50 — Ai poveri di Pier Giorgio Frassati, N. N. 50 — Perchè Santa Rita da Cascia e tutti i santi mi continuino presso Dio e Maria Santissima la loro Santa Mediazione, 50 — La fam. Perino in mem. del padre, per un povero vecchio infermo, 30 — Per una povera mamma ammalata implorando dal S. Cuore la mia guarigione e la salute della mia famiglia, F. N. 25 — Ricordando Luisa Maraziti, il papà Raffaele e il fratello Carlo offrono ai poveri della « Stampa » cure mediche e la tassa per un terzo posto nelle colonie alpine e marine Madonna Divina Provv. (parrocchia S. Gioachino), 20 — A S. Rita da Cascia invocando protezione, 15 — In memoria della mamma nel secondo tristissimo anniversario, S. B. 15 — Per g. r. dalla Consolata per una famiglia bisognosa, C. G. 10 — S. P. 10 — Per S. Antonio, N. S. 10 — Per distinzione, un palchettista, 10 — Per una povera famiglia in onore a S. Rita da Cascia, per una grazia ottenuta, P. G., 10 — V. T. per i poveri di S. Antonio, 10 — Per un triste anniversario, ad un bimbo povero, Annetta Mesturino, 10 — Per ottenere la grazia che desidero dalla B. V. della Consolata, N. N. 10 — Per g. r. dalla Madonna della Consolata, ai poveri della « Stampa », A. M. 10 — E. M. D. 8 — In ringraziamento a S. Antonio, onorato nella chiesa di S. Rocco, per una g. r. E.R.S.L. 5 — Per i poveri invocando Pier Giorgio Frassati, Else, 5 — Fulvia Malacarne in memoria della sua insegnante Romana Vergnioli testè defunta, 5 — Ad una madre di famiglia come promessa, E. M. 5 — Ad una povera madre di famiglia implorando da S. Giuseppe, S. Antonio, S. Rita da Cascia l'aiuto per ricevere la grazia tanto desiderata, M. K. 5 — Celestina, per una povera vecchia, 5 — A Santa Rita da Cascia in ringraziamento per scampato pericolo del mio Claudio, R. G. 5 — Esle, 5 — Ai poveri in omaggio a S. Spedito secondo la mia intenzione, N. N. 5 — In onore a S. Rita da Cascia che mi continui la sua grazia, A. D. 5 — Maria Ausiliatrice protegga le persone a me care, 5 — Per una mamma con figlia ammalata, C. C. 5 — Ad una povera giovane in onore di S. Teresa del B. Gesù per ottenere grazia, E. P. 5 — In onore di S. Antonio e di S. Rita da Cascia, affinchè mi ottengano dal buon Dio e dalla Vergine Consolatrice una grazia ardentemente e lungamente desiderata, L. D. 5 — Ringraziando e sempre implorando la protezione del S. C. di Gesù, la V. della Consolata e dei miei Santi Avvocati, M. P. 3 — Per la 4.a settimana, M. P. 2 — In attesa di una grazia per i poveri di S. Antonio, O. A. 1 — Per una povera inferma in ringraziamento alla Consolata, P. C. 20 — Nella ricorrenza della Madonna di Lourdes affinchè mi conservi salute e salezza, N. V. 10 — U. L. in luogo di un banchetto e di una gita automobilistica, 50 — Ai poveri di S. Antonio, ringraziando, S. A., 5 — Per i poveri, Viarengo, 5. — Totale L. 826.

NOTE SPICCIOLE

Lega Navale Italiana. — Si avvertono i soci che dal 12 al 30 giugno p. v. avrà luogo la 5.a Crociera sul piroscafo « Neptunia » col seguente itinerario: Civitavecchia (Marina di Roma), Costantinopoli, Costanza (Mar Nero), Pireo (Atene), Napoli, Genova. La tassa di iscrizione è fissata in L. 180; la quota di partecipazione in lire 2000. Le iscrizioni saranno aperte il 15 corr. e si riceveranno presso la Segreteria della Sezione in via Ospedale, 20.

Società Alpinistica L'Alpe. — Domenica 13 corr. avrà luogo la seconda gita sociale alla Punta Serena (m. 1175), valle del Tessel per la caratteristica festa degli Scarponi e benedizione delle matricole. Il ritrovo è fissato alle ore 6.30 alla stazione Ciriè-Valli di Lanzo. Il ritorno avverrà alle ore 21.40.

Giovane Montagna. — Domenica 13 corr. 11.a gita sociale al Truc Garnè, m. 1367, Valle di Lanzo. Ritrovo ore 6 in Duomo; arrivo alle ore 19.18 stazione Ciriè-Lanzo. Iscrizioni in sede non oltre venerdì 11 corr.

Circolo ufficiali a riposo. — Lunedì ore 17 il prof. Oreste Gallina farà una dizione di versi del prof. Pier Natale Goria. I soci possono intervenire con le loro famiglie.

Y.M.C.A. — Domenica ore 21 concerto con la partecipazione della signorina Renata Vaglia, Jolanda Bertotti, Ermelia Cuneo ed Angiola Cuneo.

Comando 17.a Legione M. Pratinari. — Domenica 13 c. m. adunata dei post-militari e premilitari delle Centurie mitraglieri Musso e Centuria Piglione (3.a) alle ore 8 alla caserma Carlo Emanuele. I premilitari delle seguenti Centurie si aduneranno alla stessa ora nelle sezioni palestre: Centuria Biamino (1.a) Scuola Muratori, C. Tolosa, 31; Centuria Cleliali, Caserma Carlo Emanuele; 1.a Sezione: Piazzale del Martinetto (Tiro a Segno); 2.a Sezione: Scuola V. Alfieri, V. Palmieri, 58; 3.a Sezione: Caserma Carlo Emanuele, V. G. Verdi, 24.

Giovani Esploratori Italiani. — Sabato 20,30 adunata obbligatoria 3.o rep. per inquadramento. Giovedì in sede, ore 21,30, adunata dei seniori a Porta Nuova, gita alla Cima Rinit. Domenica ore 8 1.o reparto adunata per inquadramento, ore 14 adunata di tutti gli aspiranti del 1.o, 2.o e 3.o reparto alla Scuola G. Casati, Corso Racconigi. Flavio [illegible].

Unione Nazionale ufficiali in congedo. — Lunedì alle ore 21, in un'aula della R. Accademia di Artiglieria e Genio (via Giuseppe Verdi), il colonnello cav. Bianchi parlerà sul tema: « I collegamenti della Divisione di fanteria ». La conferenza è per ufficiali di ogni grado.

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale del P. N. F. comunica che le lettere non firmate che pervengono alla Federazione sono, senza preventiva lettura, distrutte.

I Commercianti in frutta e verdura sono convocati dal Commissario all'Alimentazione in seduta straordinaria alle ore 12 del giorno 14 corrente nei locali della Federazione provinciale fascista dei Commercianti in Galleria Nazionale - Scala D, piano 2.o.

Commessi e impiegati della Ricevitoria postali. — Stasera alle ore 21 assemblea in via del Carmine 14, per la costituzione del Gruppo.

M.V.S.N. Centuria Fiore. — Questa sera ore 20.30 preciso adunata in caserma di tutti i C. S. e militi dipendenti. Non si ammettono assenze.

Pro Torino. — E' aperta nella sede la sottoscrizione per il ricordo al conte Ernesto Di Sambuy.

Scuola Nicolò Tommaseo. — Il signor Federico Valbusa ha donato lire mille alla Colonia Marina della Scuola, in memoria della madre sua.

Colonia Canavesana. — Questa sera serata danzante alla sede di via San Dalmazzo, 16.

Milizia avanguardisti e Balilla (Centrale Fiat). — Stasera, sabato ore 21 in sede prove dell'Inno. Domani domenica ore 9, adunata generale obbligatoria nella Palestra Ragiori di corso Valentino. Scioglimento ore 12.

S.C.A.A.T. — Domani, domenica, alle ore 15 nel teatrino di corso Oporto, 46, recita a beneficio del « Rifugio ». I biglietti si possono ritirare alla biglietteria del teatro.

Gruppo rionale combattenti Campidoglio, Borgo S. Donato. — La segreteria è aperta nelle sere di martedì, giovedì e sabato dalle ore 21 alle 22,30. Per il servizio sanitario visita medica per i soci e famiglie tutti i giorni alle ore 16 (Dott. Galliari Sigfrido). Per la consulenza legale il giovedì sera alle ore 21 (Avv. Gallo Manlio).

Associazione Piemontese Artiglieri d'Italia. — Il pranzo sociale avrà luogo stasera, sabato alle ore 20. Le quote di adesione si raccolgono presso il signor Lanti in via Roma, 22.

Una cagnetta volpina è stata trovata dal signor Marini, abitante in via Balbo, 29, che la tiene a disposizione del proprietario.

Associazione ex-studenti della Regia Scuola industriale. — Stasera alle 20.45 nel salone della Camera di Commercio conferenza del dott. Maddalena su: « Civiltà e religione dell'antico Egitto ». Domani, domenica, ore 9.30 visita al Museo egizio. Convegno alle ore 9.15 davanti al Museo stesso.

Seguendo la Cronaca

IL 50 % DI RIBASSO sul più ricco assortimento di stoffe

è applicato dalla Soc. An. Succ. Bertone in via IV Marzo angolo via Milano.

Vendita di tessuti a prezzi eccezionali, essa richiama compratori non solo da ogni quartiere della città, ma da tutta la provincia.

E' la potenzialità d'acquisto della Soc. An. Succ. Bertone, è il suo pronto e larghissimo smercio, che le permettono di praticare « su tutti gli articoli » le enormi facilitazioni che il pubblico apprezza.

« Su tutti gli articoli »: è un punto importantissimo da considerare; non è il ribasso su un solo genere di tessuto, a scopo di « réclame » salvo rifarsi su tutto il resto.

La Soc. An. Succ. Bertone applica il 50 per cento di sconto su tutti i suoi assortimenti: drapperie, seterie, telerie, cotonerie.

Una visita al negozio di via IV Marzo ang. via Milano è dunque utile in ogni tempo.

Basta anche soltanto guardare nelle vetrine.

Chi vuol spendere bene il proprio denaro ne ricava preziose indicazioni, tanto sulla qualità delle merci quanto sui prezzi che tutti possono ottenere.

BOLLETTINO delle CARNI

Prezzi di questa settimana per sanati tenerissimi, congelati, di scelta speciale:

Punta Petto	L. 4 al Kg. con giunta				
Scaramella	» 4	»	»	»	»
Pendere	» 4	»	»	»	»
Sottospalla	» 5	»	»	»	»
Spalla e Muscolo	» 6	»	»	»	»
Culatta	» 7	»	»	»	»
Lonza	» 7	»	»	»	»
Coscia scelta e tagli scelti (escluso il filetto)	» 9 al Kg. senza giunta				
Coscia scelta affettata	» 10	»	»	»	»

SPACCI PER LA VENDITA:
Via Porta Palatina (angolo Piazza Corpus Domini);
Via Garibaldi (ang. via Consolata);
Via Bellezia, 17;
Piazza Emanuele Filiberto, 8 (vicino a Galtrucco).

La BIOEPATINA (Merlunzina) a un convalescente da grave pleuro-polmonite

Ho somministrato tre flaconi di *Bioepatina* a un mio nipote ancora convalescente da grave pleuro-polmonite. Sono lieto di poterle comunicare che l'infermo ne ha ritratto il maggiore vantaggio; alla fine del secondo flacone era aumentato di peso sensibilmente, le gote cominciavano a colorirsi e si manifestava quel senso euforico da molto tempo scomparso. Presentemente ha ripreso a frequentare la scuola, ciò che Le può confermare la sua perfetta guarigione.

Le sono riconoscente, egregio collega, e nuovamente La ringrazio del dono e La stringo cordialmente la mano.

Dottor Ezio Rolla - Medico Primario
S. Benedetto di Sambro (Bologna)

Leggete quali vantaggi procura il SICUR-HOTEL

Monsieur,
Grâce à votre programme si soigneusement établi, les milles ennuis qui importunent le voyageur m'ont été évités; j'ai trouvé dans les hôtels où vous m'aviez envoyé, un accueil qui ne m'aurait pas été reservé si j'y étais venu de mon propre mouvement.
H. Rabin-Clermont Ferrand

Per i *Sicur-Hôtel* rivolgersi all'Agenzia di Viaggi Alessandro Perla, Galleria Nazionale e via XX Settembre, 4, Torino.

A PREZZI DI LIQUIDAZIONE

continua la vendita di stoffe novità per signora presso la Ditta
FRATELLI PEROTTI (via P. Micca, 8 - ammezzati)

Poichè sono ormai noti i prezzi infimi adottati da questa Ditta, malgrado la qualità superiore dei tessuti, tanto che essa ne è universalmente lodata, è inutile raccomandare di visitare i suoi magazzini prima di acquistare lanerie, seterie, velluti, ecc.

La Ditta più antica - i tessuti più fini - i prezzi più bassi.

AL « NEGOZIO DI TUTTI » i più forti ribassi

Drapperie, telerie, maglierie, calze...
Ricchi assortimenti in ogni articolo.
Occasioni veramente eccezionali.
Prezzi bassissimi, da liquidazione.
Merce esposta nelle vetrine, coi prezzi.
Fate i confronti con più altri negozi.
Coloro che acquistano al Negozio di tutti (Galleria Nazionale) fanno ottimi affari.

L'EUCHESSINA

regolando le funzioni del corpo, impedisce i cattivi effetti della costipazione.

EUCHESSINA

dolce pastiglia purgativa, rinfrescante, depurativa, si trova nelle farmacie in scat. da L. 3.

SIGNORINO - SIGNORINO - SIGNORINO

fa noto alla sua clientela che il negozio rimane aperto alla domenica.
Parrucchiere e pettinatrici, specialisti per signore e per i bimbi.
Via Montebello, 2 - Telefono 43-485

T. CANAVESIO - MOBILI

Via Mazzini, 44 — Telef. 44-596
Camere complete, mobili d'ogni genere finissimamente lavorati. Prezzi miti.

« ARTE DECORATIVA DELLA CASA »

Alloggi ben decorati, tappezzerie comuni e di lusso. Via Lagrange, 6 - Telefono 49-080.

Università Popolare

Questa sera, ore 21, nel salone dell'Istituto professionale, via Rosolini, il prof. Vittorio Verzoni terrà una conferenza sul tema: « Chiaroveggenti, chiromanti e sibille ». Ingresso libero.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO — Ore 21: « Fidelio » di Beethoven (9.a sera presentazione d'abbonamento, turno pari).
CARIGNANO (Comp. del Teatro d'Arte di Roma). — Ore 21: « Il borghese romantico » di J. Bianchini (novità).
ALFIERI (Compagnia comica Dina Galli). — Ore 21: « Ginevra degli Almieri » di G. Forzano.
CHIARELLA (Comp. d'operette Bianchi-Pacifici). — Ore 21: « La vedova allegra » di F. Lehar.
BALBO (Compagnia drammatica A. Chiantoni). — Ore 21: « Mister Wu » di Vernon e Ower.
VITTORIO (Compagnia d'operette Maurel). — Ore 21: « La principessa del Circo » di Kalman.
ROSSINI — (Comp. dialettale M. Casaleggio). — Ore 21: « Tota monfrina » di N. Costa.
GIANDUJA — Ore 21: « Ballo Excelsior ».
ODEON — Ore 21: Rivista: « La valigia delle Indie ».
MAFFEI — Ore 21: Grande spettacolo di varietà.
VILLA SIBERIA (Venaria) mattino al pattino.
ESPOSIZIONE D'ARTE DELL'ASSOCIAZIONE DI PREVIDENZA PER GLI ARTISTI (Via Bogino, 9). Aperta ogni giorno dalle 14 alle 18. Mercoledì, sabato e domenica anche dalle 10 alle 12.

Cinematografi

GHERSI — « Straccetto ». - Interprete Jackie Coogan (Loew Metro). - Grande successo.
AMBROSIO — « Notte nuziale ». - Interprete Rodolfo Valentino (Paramount). - Grande successo.
VITTORIA — « Surcouf, il re dei corsari ». - Grande cineromanzo. - Interprete Jean Angelo.
ROYAL — « Sì... no... No » avvero « Tentazione ».
ITALA — « L'isola che uccide ». Grandi avventure.
BERGA — « Il rigattiere di Amsterdam ». D. Jacobini
IDEAL — « Il cavaliere lampicollo ». - Avventure.
SPLENDOR — « Il mostro del mare ». J. Barrimore
ALPI — « La torre dei supplizi ».
STATUTO — « Giovane Rajah ». Rodolfo Valentino
PIEMONTE — « Soldato di ventura ». Tom Mix.
NAZIONALE — « Io... e la vacca » con Saltarello.

Spettacoli di domani

REGIO: ore 14,30: « Nerone » di A. Boito (rappresentazione fuori abbonamento) — **CARIGNANO**: ore 15 e 21: « Il borghese romantico » di Jean Bianchon — **ALFIERI**: ore 15 e 21: « Ginevra degli Almieri » di G. Forzano — **CHIARELLA**: ore 15 e 21: « La vedova allegra » di F. Lehar — **BALBO**: ore 15 e 21: « Mister Wu » di Vernon e Ower — **VITTORIO**: ore 15 e 21: « La principessa del Circo » di Kalman — **ROSSINI**: ore 15 e 21: « Tota monfrina » di N. Costa — **GIANDUJA**: ore 15 e 21: « Ballo Excelsior ».

I Divertimenti

Il nuovo grandioso successo di JACKIE COOGAN al SALONE GHERSI

Il pubblico accorso ieri in folla al *Ghersi* ha ritrovato con gioia e quasi con famigliare tenerezza l'indimenticabile Jackie Coogan, della film *Il mio bambino*, il monello dal cuore buono e generoso, dalla vivace intelligenza e dallo sguardo profondamente espressivo, è mutato pochissimo pur diventando un piccolo uomo ricco di senno e di scaltrezza, che si guadagna la vita trafficando in roba usata. Le discussioni di Jackie coi clienti durante le sue *tournées* di affari, sono altrettanti gioielli di comicità e di grazia.

Gli spettatori del *Ghersi* se ne sono infinitamente divertiti.

Straccetto, la nuova creazione di Jackie, magnificamente inscenata dalla Loew Metro, inizia da oggi le sue repliche.

RODOLFO VALENTINO in « NOTTE NUZIALE » ha trionfato ieri all'AMBROSIO

Altro grandioso successo postumo. Un pubblico imponente ha accolto ieri al Cinema Ambrosio coi segni del pieno consenso questo drammatico film, che è una delle più vigorose tra le ultime interpretazioni del celebre attore. Egli vi rende, con gusto accurato e rudi trapassi di violenza, le infinite sofferenze morali di un uomo strappato alla pura e semplice vita della famiglia proprio nel giorno delle sue nozze. Nella sobria suggestione del gesto sembra al pubblico di penetrare un po' l'anima dell'attore, questa sfinge palesata con la rapidità della meteora sullo schermo della rinomanza mondiale.

Tragica « notte nuziale » spalancata sull'abisso. Molto ammirate anche le attrici Helen d'Algy e Nita Naldi, due affascinanti modelle dell'arte muta americana. *Notte nuziale* è un Film Paramount. Si replica da oggi.

AI CINEMA VITTORIA
Lunedì: RIN-TIN-TIN e IL CONDOR

E' un emozionante lavoro del quale è protagonista *Rin-tin-tin*, l'intelligente cane lupo dallo sguardo quasi umano. Completerà il programma la comica *Charlot sterrato*.

Oggi e domani ultime di *Surcouf, il re dei corsari*, interprete principale Jean Angelo.

TEATRO VARIETA' MAFFEI

Sempre grandiosi spettacoli di varietà. Questa sera importante debutto delle

7 ALHAMBRA BALLET con MAURICE NORIS

l'arcinotissima prima ballerina del Teatro dell'Opera di Berlino.

Lunedì, 14 febbraio, debutto del

RE dei CLOWNS GIACOMINO

il beniamino di tutti i pubblici.

Altri 12 importantissimi « numeri » completeranno il programma. Domeniche e giorni festivi, due spettacoli: ore 15,30 e ore 21.

Conferenze

Presentato dal direttore cav. uff. Pagino, padre Giuliani ha parlato ad oltre cinquecento detenuti raccolti sui « ballatoi » del quarto braccio delle Carceri. L'oratore ha parlato con semplicità di forma su « San Francesco e la redenzione sociale » esaltando l'amore e la carità del Poverello. Alla conferenza assistevano anche molti magistrati ed i funzionari di Direzione, che hanno complimentato il conferenziere.

— Alla R. Accademia di Medicina, per invito della Sezione Stomatologica, lunedì, alle ore 21, il dott. Lucien Goldenberg, direttore scientifico dell'Istituto di vaccinoterapia di Suresnes (Francia), terrà una conferenza. Sono invitati medici e studenti di medicina.

Alla « Pro Coltura Femminile », in via Mercantini, n. 3, oggi, alle ore 17, il dott. Alfonso Ricolfi terrà una conferenza su Enrico Thovez.

Nella consueta riunione dei soci, oggi, alle 16.30, nella sala della Pro Coltura Femminile, suonerà la giovane violinista Madva Gosberti.

E. FRETTE & C.

44, VIA XX SETTEMBRE TORINO VIA XX SETTEMBRE, 44

BIANCHERIE "OCCASIONE" A PREZZI RIBASSATI

CATALOGO 1927 GRATIS A RICHIESTA

PASTIGLIE MARCHESINI

Contro la tosse ed i catarri acuti e cronici delle vie respiratorie

UN SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Certificati dei più illustri Medici e Professori Universitari
AUGUSTO MURRI - DIOSCORIDE VITALI - R. MASSALONGO
F. FABIANI - A. FASANO - F. RONDATI - D'AIUTOLO ecc.

Trovasi in tutte le farmacie

ULTIME NOTIZIE

La Cina

Nuovo invio di truppe americane

La mozione labourista sconfitta ai Comuni

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 11, notte.

Oltre al contingente di soldati di marina giunto ieri a Shangai da Manilla, il Governo americano, secondo cablogrammi di stasera da Washington, ha provvisto per l'invio di altri 1000 soldati di marina nel grande porto cinese al centro della crisi.

La marcia delle truppe di Chang Tso Lin verso il sud per l'attacco a fondo contro i cantonesi ha ricevuto dal maresciallo Wu-Pei-Fu un deciso colpo di arresto. Wu-Pei-Fu, secondo un dispaccio da Pechino, ha avvertito Chang-Tso-Lin che se le truppe di quest'ultimo entreranno nella provincia di Honan seguirà inevitabilmente un conflitto. In tal modo, la provincia di Honan sta funzionando da cuscinetto tra le forze settentrionali e l'esercito cantonese. Coloro che speravano che l'offensiva del maresciallo Chang-Tso-Lin mettesse termine alla minaccia contro Shangai sono ora delusi. Tutto dipendeva dall'attitudine di Wu-Pei-Fu e ora risulta che l'antagonismo di quest'ultimo contro il maresciallo mancese rimane più viva che mai.

Sino a stasera nessuna notizia è giunta sulla nuova fase nei negoziati di Hankow tra il dottor Chen ed il sig. O' Malley. Sembra che nessun accordo sia stato formalmente sottoscritto. Il dottor Chen intanto ha notificato ai consolati stranieri di Hankow che in avvenire nessuna causa iniziata da stranieri potrà essere discussa davanti ai tribunali misti ma dovrà svolgersi dinanzi ai tribunali cinesi.

La mozione labourista per il richiamo delle forze britanniche in viaggio per Shangai fu sconfitta iersera con 322 voti contro 115. I deputati labouristi a Westminster sommano a 157; i votanti del gruppo furono 129, ma 15 di essi votarono a favore del governo allo stesso modo che tutti i membri del gruppo liberale.

La nota inglese a Ginevra

(Servizio speciale della «Stampa»)

Ginevra, 11, notte.

La dichiarazione del Governo britannico relativa alla politica dell'Inghilterra in Cina — trasmessa al Segretario generale della Società delle Nazioni a titolo di informazione per i membri della Società delle Nazioni — è stata comunicata stamane ai giornalisti. Il documento, che reca la firma di Sir Austen Chamberlain, precisa e completa le dichiarazioni fatte in questi ultimi giorni alla Camera dei Comuni ed alla Camera dei Lords dai rappresentanti del Governo britannico. Eccone la sostanza:

Il documento esordisce con una dichiarazione constatante che dal 1922 la politica inglese in Cina si è inspirata alla lettera ed allo spirito degli accordi conclusi a Washington. Le principali potenze che avevano dei trattati con la Cina convennero a quel momento tra di loro e in unione con i rappresentanti del Governo cinese, che la loro politica futura sarebbe stata guidata da determinati principii, destinati a salvaguardare la integrità e l'indipendenza della Cina ed a favorire il suo sviluppo politico ed economico, nonchè il riassetto delle sue finanze. Il successo completo di questa politica dipendeva dalla collaborazione tra le potenze interessate ed il Governo centrale cinese. Il memorandum inglese dimostra che dopo il 1922 la Cina si è, disgraziatamente, più scissa che mai, e rileva la coesistenza del governo di Pechino, del governo del sud, e del partito nazionalista estremista. Riepiloga poi le difficoltà e i torbidi verificatisi.

I gravi avvenimenti svoltisi a Hankow ed a Kiu-Kiang e la situazione a Shangai dimostrano che nelle condizioni rivoluzionarie attuali non esistono garanzie per la sicurezza delle vite e dei beni dei sudditi inglesi nelle città cinesi dove si esercita l'autorità del governo nazionalista. In queste condizioni, il Governo inglese ha deciso, a titolo di misura precauzionale, di inviare in Cina le truppe che, secondo il parere dei suoi tecnici, erano necessarie per assicurare la protezione della collettività inglese di Shangai. La composizione di queste forze costituisce di per sè stessa una garanzia che non possono essere utilizzate che per gli scopi difensivi ai quali esse sono state unicamente destinate. Londra spera che queste forze saranno ben presto ritirate o meglio ancora che esse non si troveranno nella necessità di sbarcare in Cina, ma il Governo di Sua Maestà britannica è deciso a fare in modo che gli avvenimenti che si sono svolti a Hankow ed a Kiu Kiang non si rinnovino a Shangai. La vita dei membri della colonia inglese che risiedono in quest'ultima città deve essere protetta contro qualsiasi pericolo.

La determinazione presa di difendere l'esistenza dei suoi sudditi non costituisce tuttavia che uno degli aspetti della politica adottata dal Governo inglese nei riguardi della Cina. Nella sua dichiarazione del 18 dicembre, e nel documento trasmesso il 27 gennaio alle autorità cinesi del nord e del sud (e di cui copia è unita al memorandum del governo britannico) l'Inghilterra si dichiara pronta a negoziare la revisione dei trattati, nonchè a trattare tutte le altre questioni pendenti appena i cinesi stessi avranno costituito un governo che abbia l'autorità necessaria per negoziare. Ma prima che questo tentativo — che avrebbe per conseguenza una modificazione immediata e radicale dell'antica situazione risultante dei trattati — possa felicemente essere condotto a termine è essenziale che l'incoraggiamento ufficiale dato alla propaganda anti-inglese venga a cessare.

La politica del Governo inglese si inspira dunque al principio di non allontanarsi in nessun modo dalla politica definita dalla conferenza di Washington, e conformemente all'art. 7 del trattato di Washington concernente la Cina, il Governo britannico ha comunicato integralmente e in tutta sincerità ai governi delle altre Potenze che erano parte in causa a proposito degli accordi di Washington, il suo parere relativamente alla situazione tanto per ciò che concerne la protezione delle vite umane a Shangai quanto per ciò che riguarda le misure ritenute opportune per potere giungere ad una revisione dei trattati. Spetta ai suddetti governi di determinare in quale misura essi credano di potere associarsi alla politica del Governo inglese sotto questo doppio aspetto.

Nell'ultima parte del documento, il Governo inglese dice il suo rincrescimento di non saper trovare attualmente una via che gli permetta di chiedere in questo momento l'assistenza della Società delle Nazioni per risolvere le difficoltà verificatesi in Cina, ma si dichiara speranzoso di poter cogliere la prima occasione propizia per ricorrere ai buoni uffici della Società delle Nazioni appena se ne presenti l'occasione.

Il cacciatorpediniere «Muggia» in rotta per Shangai

Roma, 11 notte.

Le Forze Armate pubblicano:

«Il giorno 7 corrente, il cacciatorpediniere *Muggia*, ha lasciato l'ancoraggio di Sabang (Isola di Sumatra) diretto a Singapore (penisola di Malacca). Di là proseguirà per Saigon, Hong-Kong e Shangai».

La morte di un insigne magistrato

Roma, 11 notte.

Si è spento, nella sua abitazione, Francesco Giulio Palladino, nato a Cerignola il ... novembre 1845. Fu consigliere di Cassazione, avvocato generale e presidente di Sezione. Ebbe la reggenza della prima presidenza di Cassazione essendo ministro l'on. Mortara. Ricoprì per moltissimi anni, fino alla fine della sua carriera giudiziaria, la carica di presidente di Corte di Cassazione a Firenze.

Nave italiana affondata nella Manica

L'equipaggio salvo

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 11, notte.

Tra i sinistri marittimi dovuti ad una fittissima nebbia che ha colpito oggi, insieme con tutta la bassa Inghilterra, anche le acque della Manica, il più grave è stato l'affondamento del piroscafo italiano Francesco Ciampa, *di 3811 tonnellate, registrato nel porto di Castellammare. L'equipaggio, composto di 30 marinai, è fortunatamente salvo. Di buon mattino un appello radiotelegrafico di soccorso giunse a Folkestone dal Ciampa, che si trovava varie miglia al largo. La stazione marconigrafica di Folkestone, ricevuto l'appello, tentò invano di stabilire comunicazioni con il piroscafo e a tutta prima si temette che il Ciampa fosse affondato sull'istante. Verso le ore 14 un piroscafo spagnuolo diramava un messaggio secondo cui tra Folkestone e Dungeness erano stati avvistati, alle 11, una quantità di rottami. Ciò accrebbe a Folkestone il timore che fosse avvenuto un affondamento ed il mistero intorno alle sorti del vapore italiano non venne dissipato che verso le ore 15, allorchè il piroscafo danese Signe, in rotta da Newcastle per le Isole Canarie, approdò a Dover riferendo di essere stato in collisione con il Francesco Ciampa, il quale trasportava un carico di pirite. L'urto era avvenuto ad un miglio e mezzo a sud-est del bassofondo di Goodwins. Il vapore italiano affondò 15 minuti dopo la collisione. Tutto l'equipaggio venne imbarcato dal Signe, il cui tagliamare è molto avariato e la cui stiva di prua fa acqua. L'equipaggio naturalmente è stato sbarcato a Dover.*

Una nave italiana salvata da un postale francese

(Servizio speciale della «Stampa»)

Ajaccio, 11, notte.

Il capitano del postale «Numidia», che fa servizio tra Marsiglia ed Ajaccio, giunto nel nostro porto oggi alle 12,30 ha dichiarato di avere incontrato durante la traversata il vapore italiano «Marengo» che andava alla deriva. Il «Marengo», partito da Napoli, era diretto alla Spezia e doveva avere avuto delle avarie poichè era a rimorchio; ma la violenta tempesta ruppe le gomene e scomparso il rimorchiatore, la nave andò alla deriva. L'incontro del «Numidia» e del «Marengo» aveva avuto luogo alle ore 4. L'equipaggio della nave italiana era composto di quattro uomini, morenti di fame. Il capitano doveva trovarsi sul rimorchiatore. Il Comandante del «Numidia» raccolse l'equipaggio, lo soccorse, e rimorchiò il «Marengo» ad Ajaccio.

La bandiera che Napoleone baciò nel Museo dell'esercito

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 11 notte.

La bandiera che Napoleone baciò nel cortile d'onore del palazzo di Fontainebleau prima di partire per l'Isola d'Elba (scena che il famoso quadro di Orazio Vernet ha reso popolare in tutto il mondo) è stata consegnata oggi al museo dell'Esercito insieme alla bandiera che il 3 febbraio 1840 sventolò su Mazagran in Algeria. La consegna delle due bandiere è stata fatta in forma solenne nel cortile d'onore del palazzo degli Invalidi, alla presenza del maresciallo Foch.

I due gloriosi vessilli fino ad oggi erano rimasti: il primo, in possesso della famiglia Helon De La Goupilliere (che la aveva avuto in eredità dal generale Petit nelle cui mani era restato al momento della caduta dell'Impero), e l'altro nel museo d'onore della caserma di un battaglione delle truppe africane. Le due bandiere sono apparse assai diverse: quella di Napoleone, in seta con inscrizioni in oro e con su ricamate, pure in oro, aquile imperiali, granate ed api. L'altra, tutta bucherellata dai proiettili beduini e rozzissima. Quest'ultima era stata dagli assediati di Mazagran confezionata con un pezzo di tunica azzurra, una camicia bianca e una striscia di flanella rossa, per sostituire quella che sventolava sulla cittadina mezzo distrutta e che una palla di cannone arabo aveva portato via, lasciandone intatta l'asta.

Un fremito passò nella folla assiepata nel cortile degli Invalidi quando, al suono della Marsigliese, il maresciallo Foch presentò i due vessilli al generale Gouraud, governatore militare di Parigi, il quale a sua volta li consegnò al generale Mariaux, direttore del Museo dell'Esercito. Davanti alla moltitudine a capo scoperto ed alle truppe che rendevano gli onori, seguite da un manipolo di mutilati, le due bandiere sventolanti per l'ultima volta all'aperto sotto il pallido sole invernale, fecero il loro ingresso nel tempio consacrato alla gloria dell'esercito francese, dove d'ora innanzi staranno, l'una nella sala delle campagne d'Algeria, l'altra nella sala dei ricordi napoleonici, accanto alla storica *redingote* grigia e al leggendario cappello del piccolo caporale.

40 artisti: attori, attrici, impresari arrestati a New York per 3 commedie pornografiche

New York, 11, notte.

Il mondo teatrale di New York, che da vario tempo dedicava la sua attività e la sua attenzione a drammi e commedie di carattere molto spinto, per non dire addirittura pornografico, è ora ai ferri corti colla polizia metropolitana. Questa riceveva iersera il mandato di colpire senza pietà quei teatri che inscenavano lavori pruriginosi, ed arrestava una quarantina di attori, attrici ed impresari che accudivano alla quotidiana rappresentazione di tre particolari commedie, una delle quali istoriava tra l'altro le resistenze e le renitenze di un giovanotto assediato da tre ardentissime signore; mentre un'altra si occupava diffusamente di tenerezze lesbiche. I quaranta arrestati sono comparsi dinanzi alla corte di polizia la quale li ha sottoposti formalmente all'accusa di partecipare alla recita di commedie indecenti. Essi vennero tosto rilasciati in libertà provvisoria sotto cauzione. I tre lavori contro cui la polizia è insorta recano i titoli: «Il prigioniero»; «Sesso»; e «L'uomo vergine». La corte di polizia ha accordato ai tre teatri il permesso temporaneo di proseguire le recite, finchè l'autorità giudiziaria dirà il suo parere sul preciso carattere dei tre lavori.

(*Daily Telegraph*).

Un aeroplano sul lago ghiacciato
I due piloti morti

Saint Moritz, 11, notte.

Svolgendo alcune esercitazioni militari, parecchi aeroplani atterravano verso le 16 di oggi presso il lago di Saint Moritz. Poco dopo essi ripresero il volo, ma subito uno precipitava da un'altezza di 50 metri sul lago ghiacciato. I due aviatori, tenenti Albrecht e Buchli, sono rimasti morti sul colpo. Non è stato ancor possibile conoscere il motivo della disgrazia.

Tremenda tempesta a Beirut
3 morti - 20 feriti

Beyruth, 11, notte.

Una fortissima tempesta ha fatto a Beyruth gravi danni. Le navi del porto hanno spezzato i loro ormeggi. Dei vapori al largo domandano soccorso. Dei baraccamenti sono stati trasportati dal vento. 3 senegalesi sono rimasti uccisi, 2 feriti gravemente e 18 leggermente. Le linee telegrafiche con l'Egitto sono interrotte.

Gl'investimenti obbligatori di Istituti in titoli del nuovo Consolidato

Roma, 11 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale dell'8 febbraio 1927, recante le norme per gli investimenti che alcuni Istituti sono obbligati ad effettuare in titoli del nuovo Consolidato 5 %, in applicazione all'art. 5 del R. D. legge 6 novembre 1926, concernente la emissione del nuovo prestito nazionale. Il decreto determina:

«Art. 1. Gli investimenti, che gli istituti indicati nell'art. 5 del R. D. legge 6 novembre 1926, 2.o comma, sono obbligati ad effettuare in titoli del nuovo Consolidato 5 %, ovvero negli speciali conti correnti fruttiferi presso la Banca d'Italia sono rappresentati: A) per la Cassa Depositi e Prestiti e gestioni annesse dalla metà delle somme che risultano disponibili, dopo aver adempiuto all'obbligo di reimpiego in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, a norma dell'art. 60 del R. decreto 2 gennaio 1913; B) per la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali dalla metà delle somme che si rendono disponibili e sono soggette al reimpiego nelle varie forme indicate nell'art. 19 del regolamento per la esecuzione del R. D. 30 dicembre 1923; C) per l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dalla metà delle somme destinate a costituire le riserve matematiche, o che siano altrimenti disponibili per essere reinvestite nelle varie forme di impiego indicate dall'art. 13 del R. D. 19 aprile 1923; D) per la Cassa Nazionale Assicurazioni per gli infortuni sul Lavoro dalla metà delle somme che risultano disponibili per essere impiegate nelle forme indicate dall'art. 17 dello Statuto della Cassa medesima, approvato con R. D. 13 agosto 1926».

«Art. 2. — Le Casse di Risparmio ordinarie, i Monti di Pietà, gli Istituti di pubblico credito, le imprese private di assicurazioni e gli altri istituti ed enti che per disposizioni legislative o regolamentari impieghino parte delle disponibilità in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, devono destinare all'acquisto di titoli del nuovo Consolidato 5 %, o versare nello speciale conto corrente della Banca d'Italia, la quota parte di disponibilità che sino a tutto il 31 dicembre 1927 sia da investirsi in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, in proporzione degli impieghi eseguiti nell'esercizio precedente a quello in corso. I saldi attivi dei conti correnti costituiti dalle imprese di assicurazione si intendono vincolati a garanzia degli assicurati, a norma degli articoli 26 e 33 del decreto-legge 29 aprile 1923. Conseguentemente, le somme depositate potranno essere svincolate e prelevate prima del 31 dicembre soltanto in seguito ad autorizzazione del Ministero dell'Economia Nazionale, la quale potrà essere concessa: 1.o) quando si verifichi eccedenza delle attività vincolate rispetto all'ammontare delle riserve matematiche ed alle cauzioni; 2.o) quando nel caso di cessazione dell'esercizio delle assicurazioni il soddisfacimento degli impegni verso gli assicurati non possa avere luogo se non mediante le attività vincolate».

«Art. 3. — I conti correnti costituiti presso la Banca d'Italia a norma dell'art. 5 del regio decreto-legge 6 novembre 1926 saranno vincolati al servizio anticipazioni su titoli del nuovo Consolidato 5 % sino a tutto il 31 dicembre 1927, con facoltà nei correntisti di poter eseguire il prelievo di 1/5 delle somme depositate con preavviso di due mesi ed anche prima del termine stabilito. La Banca d'Italia è autorizzata a corrispondere un interesse annuo del 5 % sui conti correnti speciali, di cui all'art. precedente, con riserva di liquidare quella maggiore quota di interesse che le fosse possibile di accordare in relazione agli utili da essa ricavati per anticipazioni su titoli del nuovo Consolidato 5 %, con riguardo al periodo di tempo durante il quale le somme resteranno depositate.

«Art. 4. — Gli istituti e gli Enti considerati nel presente decreto dovranno specificare la situazione contabile e l'ammontare degli impieghi effettuati ai termini degli articoli precedenti».

La moglie-piantone alla cantina

Cuneo, 11, notte.

Di una allegra vicenda, dà notizia il giornale «La sentinella delle Alpi» il quale però non fa il nome dei protagonisti. Un tranquillo e vegeto concittadino amante, oltre che della buona cucina, anche del più disciplinato assetto della propria cantina, da qualche tempo andava constatando come qualcuno andasse da tempo asportandogli le bottiglie più vecchie. Il concittadino, iniziò senz'altro un'accurato servizio di vigilanza per scoprire l'ignoto ladro. Ma nè i lunghi appostamenti, nè le veglie assidue, nè le improvvise ispezioni diedero a lui la chiave dell'enigma. Egli pensò allora, dopo essersi provvisto di una seconda chiave della cantina, di affidare, nelle ore d'ufficio ed in sua assenza, la vigilanza sulla cantina alla propria moglie. Passarono ancora i giorni ed il nostro concittadino visse tranquillo, lieto e pago della trovata, certo che la tradizionale scaltrezza delle donne non avrebbe ritardato a dargli in mano la chiave dell'enigma... E infatti non s'ingannò. Una sera, rientrato qualche ora prima del consueto dal lavoro, fu sua cura portarsi lestamente a casa, e anzichè salire le scale dell'abitazione, discese silenzioso quelle della cantina. Giunto nei pressi della porta, porse l'orecchio, sentì un lieve rumore; un gorgoglio seguito dallo schioccar di lingua contro il palato. «Questa volta ci siamo» pensò il nostro dabben uomo. Detto fatto s'avvicinò alla porta, girò a tre mandate la chiave nella medesima, e via di corsa alla ricerca di guardie e carabinieri. Trovatili, questi si prestarono di buon grado alle sue richieste, ed in fila indiana, rivoltella in pugno, s'appressarono alla cantina. All'«uscio» degli agenti un sordo mormorio rispose soltanto, tanto che, con ogni più prudente precauzione fu necessario decidersi a spalancare l'uscio. E la scena che si presentò al nostro egregio uomo ed agli agenti fu quanto mai spassosa per gli uni, spiacevole e mortificante per l'altro. Su una vuota botte, la dolce, felice metà del nostro concittadino, se ne stava comodamente a cavallo, brandendo da una mano una vecchia bottiglia di scura barbera, e con l'altra un colmo bicchiere della bacchica bevanda, che andava centellinando, mentre un sottile vena del rosso nettare, scorreva lenta e lieve sul mento e sul candido collo dell'allegra figlia d'Eva... L'improvvisa irruzione del marito e del relativo seguito, non aveva scosso per nulla la solerte custode della maritale cantina, che, per il suo stato di completa ebrietà, viveva nel migliore dei modi possibile pensando con Pangloss che tutto «andava per il meglio».

Francis Charles e Breitenstraeter fanno match nullo

Berlino, 11 notte.

Preceduto da enorme reclame, si svolse stasera al Palazzo dello Sport un combattimento pugilistico tra il francese Francis Charles, campione dei medio-massimi, ed il tedesco Breitenstraeter campione assoluto di Germania. Questo incontro rappresentava per il pugilista tedesco l'occasione di riprendere la rivincita sull'avversario, che nel maggio scorso lo metteva knock-out in due sole riprese.

Il combattimento, in dieci riprese, fu quindi assai cauto ed assai lento, con rare azioni a fondo. L'arbitro dovette frequentemente richiamare gli avversari che si tenevano aggrappati l'uno all'altro in lunghi corpo a corpo. Alla sesta ripresa nessuno dei due poteva vantare un deciso vantaggio sull'avversario. Alla 7.a, Breitenstraeter parve per un momento scosso, ma si riprese subito. Il gong trova Francis Charles con un ginocchio a terra, ma per una semplice scivolata. Alla fine del combattimento, durante il quale ha tenuto per lo più l'iniziativa, il francese appare molto più fresco dell'avversario; tuttavia la decisione della giuria, che proclama esito nullo, corrisponde all'andamento dell'incontro ed è accolta con soddisfazione dal pubblico.

La morte del genero di Crispi

Napoli, 11, notte.

E' morto il principe di Linguaglossa Francesco Donnani, notissimo gentiluomo napoletano, consorte di donna Giuseppina Crispi, figliuola dell'illustre statista.

TEATRI

Al Regio: la seconda del *Fidelio*.

La seconda rappresentazione del *Fidelio*, ha luogo questa sera alle ore 21 precise, a prezzi normali, in turno di abbonamento pari (30-a della serie). Domani, domenica, alle ore 14,30, sarà data l'ultima matinée del *Nerone* di Boito, protagonista Aureliano Pertile. Essendo questo spettacolo fuori abbonamento sono disponibili tutti i palchi e le poltrone. La vendita dei posti continua dalle 10 in poi alla segreteria del teatro.

***

Iersera, alla Società di Cultura, il maestro Filippo Bensa ha parlato del *Fidelio*, esponendone con acume e originalità di pensiero l'importanza artistica. Fu una disamina esauriente e convincente che, avvivata dalla lettura al pianoforte di molte pagine, interessò il foltissimo pubblico. Al dotto conferenziere e al maestro Ferruccio Negrelli, sostituto al Teatro Regio, che suonò il pianoforte, furono fatte molte feste.

Al Teatro di Torino: Il concerto di domani.

Ecco il programma che Vittorio Gui svolgerà domani, domenica, alle ore 15,30 precise, nel suo concerto orchestrale al Teatro di Torino: G. F. Ghedini: *Partita*, per orchestra; Rossini: Sinfonia dell'opera *L'inganno felice*; Debussy: *Rhapsodie*, per clarinetto e orchestra; Bach: *III Concerto Brandeburghese in sol maggiore*, per archi; Mendelssohn: *La Grotta di Fingal*, ouverture per orchestra. Due prime esecuzioni per Torino (la sinfonia di Rossini e la rapsodia di Debussy) sono comprese in questo vario ed interessante programma. Quanto alla *Partita* del Ghedini, si tratta di prima esecuzione assoluta. Il Ghedini, come è noto, insegna contrappunto e fuga nel nostro Liceo musicale, ed è, oltre che apprezzato concertista, autore di composizioni varie e revisore di sonate ed arie antiche. Solista nella pagina di Debussy sarà Leonardo Savina. Questo concerto è la 31-a rappresentazione in abbonamento. La vendita dei posti si apre stamane, alle 10.

All'Alfieri.

Dina Galli continua a replicare, a teatro sempre esaurito, la divertente parodia martelliana di Forzano, *Ginevra degli Almieri*. Ieri sera assistettero al pittoresco spettacolo il Duca d'Aosta e il Duca degli Abruzzi.

Al Carignano.

Questa sera al Carignano la seconda novità della stagione: *Il borghese romantico*, commedia che ha ottenuto a Parigi un buon successo. Luigi Pirandello dirà brevemente dell'opera e dell'autore.

Amleto in frack di O. Lucarini

Bologna, 11, notte.

Questa sera al Teatro Comunale la Compagnia Sainati ha rappresentato per il Teatro Sperimentale una commedia in 1 atto di autore ignoto dal titolo: *Amleto in frack*. Il lavoro, imperniato su una ardita concezione dell'amore, ha fruttato all'autore, che è il collega Ostilio Lucarini, ed agli interpreti, una chiamata da parte del numerosissimo pubblico presente in teatro.

CRONACA

Le elezioni all'Associazione III Mandamento

Nell'assemblea generale dell'Associazione III Mandamento, nella quale vennero approvati all'unanimità la relazione della presidenza ed il bilancio, ebbero luogo le elezioni del Consiglio generale, il quale resta composto come segue: consiglieri: Alasona avv. comm. Italo, Antoniazzi gr. uff. Luigi, Baudini Confalonieri avv. gr. uff. Alberto, Baudi di di Vesme Rossini contessa Dina, Boccasso proff. dott. comm. G. B., Cagna prof. Giovanni Achille, Caputo gen. gr. uff. Eugenio, Cottino avv. prof. Valerio, Demicell avv. cav. Giuseppe, Fioretta avv. cav. Oreste, Ghidini cav. Ferdinando, Morelli di Popolo e Ticineto marchese avv. Vincenzo, Novello Giovanni, Olivetti on. avv. Gino, Prandi avv. cav. Gustavo, Riccio dott. Ferdinando, Rosso Francesco, Sclopis avv. cav. uff. Alessandro, Taricco Felice; capi-gruppo: Boeris cav. Massimo, Borgogno cav. Eugenio, Durando Edoardo, Goria avv. prof. Pier Natale, Lecca cav. uff. Mario, Molinario ing. Arduino, Moro Alfredo, Mussa G. Francesco, Rainert avv. Spirito, Regaldo Giuseppe, Salza avv. Luciano, Sicco cav. Edoardo, Sogno avv. cav. Adolfo, Spertino rag. dott. Giuseppe, Vigna avv. cav. Vincenzo; revisori dei conti: Largaiolli avv. Gianni, Garrone cav. Davide, Romero Mario.

Il «Ballo Verde» degli alpini

Nelle sale dell'Albergo Europa, questa sera ha luogo il «Ballo Verde», organizzato dalla Sezione torinese dell'A. N. A., pro orfani di guerra alpini. Numerosi e ricchi sono i doni pervenuti al Comitato; da ricordare il ritratto a olio e il ritratto in scultura che il pittore Beppe Del Chiappa e lo scultore Michelangelo Monti eseguiranno delle due dame più meritevoli, a giudizio del Comitato. Ogni dama riceverà un grazioso ricordo. I biglietti si possono ritirare presso la sede dell'A. N. A. in via Bertola, 31.

Stato Civile di Torino

11 febbraio 1927.

NASCITE N. 16: maschi 10, femmine 6.

MORTI: Viola Scolastica ved. Boccadelli, d'anni 86, di Corpale, cas., Str. Valsalice 56 — Robino Teresa m. Andreo id. 69 di Strambino, cas., via S. Paolo 75 — Arucco Teresa fu Carlo, id. 71 di Lerma, donna di servizio, via S. Secondo, 80 — Vialardi Giovanni di Domenico, id. 30, di Torino, disegnatore, via Verolengo, 178 — Bottaro Barberina m. Musso, id. 49, Loquio T., cas., corso Regina Margherita, 191 — Mussano Egidio fu Marcellino, id. 60, di Villa S. Secondo d'Asti, falegname, via Leyni, 56 — Toscano Maddalena ved. Astegiani, id. 77, di Torre P., cas., via Bardonecchia, 154 — Vassallo Pietro fu Giovanni, id. 78, di Savigliano, pens., strada Cavoretto, 54 — Cortese Lorenzo fu Antonio, id. 60, di Dronero, conciatore, via Ghiacciaie, 1 — Coila Felice fu Giuseppe, id. 61, di Alessandria, agiato, via Bava, 37 — Arduino Maria fu Matteo, id. 66, di Carmagnola, cas., via Verolengo, 7 — Cuniberti Giulio Felice Giuseppe, id. 56, di Asti, capo rep. azienda tranvia, corso Regina Margherita, 140 — Astolfi Maria ved. Doggio, id. 68, di Torino, pens. — Olliveri Francesco fu Carlo, id. 38, di Torino, facchino — Mulaleri Maria ved. Raimero, id. 78, di Dronero, trapuntaia — Galletto Teresa fu Felice, id. 77, di Livorno P., cas. — Alasiandi Caterina m. Fornero, id. 78, di Dronero, cas. — Belmaatti Clelia m. Milletto, id. 68, di Villarfocchiardo, cas. — Bartolino Carlo fu Antonio, id. 40, di Fogliero, cameriere priv. — Miglio cav. Camillo fu Francesco, id. 66, di S. Giorgio C., pens. — Ferraro Giorgio fu Gabriele, id. 76, di Barbania, contadino — Visetto Anna fu Giuseppe, id. 66, di Farigliano, donna servizio.

Minori d'anni sei, 7.

Totale 30, di cui a domicilio 17, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 1.

BOLLETTINO METEORICO

10 febbraio 1927.

	Mass.	Min.	Cielo	Mare
Roma	11	0	½ coperto	
Milano	7	0	½ »	
Genova	12	5	½ »	mosso
Venezia	8	1	sereno	calmo
Firenze	9	—1	½ coperto	
Ancona	6	0	½ »	mosso
Bologna	7	1	sereno	
Napoli	9	6	»	calmo
Taranto	9	5	»	agitato
Palermo	16	3	coperto	mosso
Catania	15	4	sereno	calmo
Messina	11	6	½ coperto	»
Trieste	12	4	sereno	»
Trento	8	—4	»	
Fiume	11	4	½ coperto	»
Bari	13	5	sereno	mosso

LA TEMPERATURA UFFICIALE DI TORINO

Massima + 8 Minima — 1

La giornata di ieri: sereno.

***

La stazione Bardelli ci comunica: Pressione barometrica, ore 9: 750. Temperatura massima del giorno 10 + 8. Temp. minima della notte dal 10 all'11 — 6

ANDREA TORRE, direttore politico.
GIGI MICHELOTTI, condirettore responsabile.

---

†

Dopo brevissima malattia, serenamente spirava, munita dei conforti religiosi e di una speciale benedizione del Sommo Pontefice, la

Nobildonna

Clelia Salvadori di Wiesenhoff

dei Conti RICHETTA DI VALGORIA

Ne dànno il triste annunzio:
il consorte Ingegnere **Giacomo Salvadori di Wiesenhoff**;
il figlio Ingegnere **Isidoro** con la consorte Donna **Vittoria Curreno** e figlie **Amalia** e **Clelia**;
la figlia **Eleonora**;
la cognata **Eleonora Salvadori di Wiesenhoff**;
il cognato Avv. **Giovanni Salvadori di Wiesenhoff**;
i nipoti, i pronipoti, i cugini e parenti tutti.

Torino, 11 Febbraio 1927.

L'accompagnamento funebre avrà luogo Domenica 13 corr., alle ore 9,30, partendo da Corso Moncalieri, 79.

Si dispensa dalle visite.

Genta - Telef. 46-014 - Primo Stab. Pompe Funebri

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della «**Ansaldo-Cogne**» S. A. partecipano con profondo dolore la perdita della

Contessa

Clelia Salvadori di Wiesenhoff

dei Conti RICHETTA DI VALGORIA

nobil Consorte del loro Presidente.

Genta - Telef. 46-014 - Primo Stab. Pompe Funebri

La **Direzione**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** dell'«**Ansaldo-Cogne**» S. A. annunciano con dolore la perdita della

Contessa

Clelia Salvadori di Wiesenhoff

dei Conti RICHETTA DI VALGORIA

nobil Consorte del loro Illustre Presidente.

Genta - Telef. 46-014 - Primo Stab. Pompe Funebri

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** delle Acciaierie Elettriche **Cogne-Girod** S. A. partecipano, con profondo dolore, la perdita della

Contessa

Clelia Salvadori di Wiesenhoff

dei Conti RICHETTA DI VALGORIA

nobil Consorte del loro Presidente.

Genta - Telef. 46-014 - Primo Stab. Pompe Funebri

La **Direzione**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** delle Acciaierie Elettriche **Cogne-Girod** S. A. annunciano con dolore la perdita della

Contessa

Clelia Salvadori di Wiesenhoff

dei Conti RICHETTA DI VALGORIA

nobil Consorte del loro Illustre Presidente.

Genta - Telef. 46-014 - Primo Stab. Pompe Funebri

La **Carrozzeria Italia** ha il dolore di partecipare il decesso della Signora

Contessa

Clelia Salvadori di Wiesenhoff

dei Conti RICHETTA DI VALGORIA

madre del Comproprietario Ing. Isidoro.

Torino, 11 Febbraio 1927. (12189

Il **Consiglio di Amministrazione** ed i **Sindaci** della S. A. **Giovanni Gilardini** annunziano, con vivo dolore, la perdita della

Nobildonna

Clelia Salvadori di Wiesenhoff

dei Conti RICHETTA DI VALGORIA

consorte del Presidente della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione e le Dame Patronesse della **Cucina Malati Poveri**, annunciano con vivissimo dolore la perdita della Patronessa

Nobildonna

Clelia Salvadori di Wiesenhoff

dei Conti RICHETTA DI VALGORIA

moglie dell'illustre ed amato Presidente dell'Opera Pia.

Genta - Telef. 46-014 - Primo Stab. Pompe Funebri

Il Direttore Tecnico e i Capi Servizio della **Società Anonima dei Tramways di Torino e Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche**, con profondo dolore annunciano la morte della (1357

Contessa

Clelia Salvadori di Wiesenhoff

nata RICHETTA DI VALGORIA

consorte dell'Amministratore Delegato.

La **Società Anonima dei Tramways di Torino**, annuncia con vivo rammarico la morte della (1355

Contessa

Clelia Salvadori di Wiesenhoff

nata RICHETTA DI VALGORIA

consorte dell'Amministratore Delegato.

Il Consiglio d'Amministrazione e i Sindaci della **Società Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche**, annunciano con profondo dolore la morte della (1356

Contessa

Clelia Salvadori di Wiesenhoff

nata RICHETTA DI VALGORIA

consorte dell'Amministratore Delegato.

Il Personale dipendente della **Società Anonima dei Tramways di Torino e Società Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche**, con vivo rincrescimento annuncia la morte della (1358

Contessa

Clelia Salvadori di Wiesenhoff

nata RICHETTA DI VALGORIA

consorte dell'Amministratore Delegato.

Nel primo anniversario della morte del compianto

ROMANELLO GIUSEPPE

Lunedì, 14 corr., alle ore 9, a cura dei figli sarà celebrato, nella Chiesa Parrocchiale di S. Gioacchino, un solenne funerale di suffragio. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla mesta funzione.

Nella mattina del giorno 11 corrente in Torino, colpito da improvviso malore, spirava l'anima buona di

MARIO PEDEMONTE

di anni 46

Consocio della Società Commerciale Ditta F.lli Pedemonte, Lavagetto Luigi & C.

Con indicibile strazio ne dànno il dolorosissimo annuncio la Mamma: **Fongi Maria**, il fratello **Francesco**, le sorelle **Rosa** ed **Angela** col marito Cav. **Giuseppe Sala**, i nipotini, i parenti e congiunti tutti.

Alessandria, 12 Febbraio 1927. (1306

La Cara Salma verrà trasportata in Alessandria per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

I funerali avranno luogo nel giorno di Domenica, 13 corr. ad ore 14, partendo da Piazza Tanaro.

Non si mandano partecipazioni personali.

La Società Comm.le **Successori F.lli Pedemonte, Lavagetto Luigi & C.** partecipa con profondo dolore la immatura, repentina perdita del suo carissimo Consocio

MARIO PEDEMONTE

avvenuta improvvisamente in Torino la mattina del giorno 11 corrente.

Alessandria, 12 Febbraio 1927. (1306

I funerali avranno luogo nel giorno di Domenica, 13 corrente, in Alessandria, ad ore 14, partendo da Piazza Tanaro.

Non si mandano partecipazioni personali.

Dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Lovera Maddalena n. Amparore

d'anni 86

Ne dànno il triste annunzio: la famiglia e parenti.

La sepoltura avrà luogo sabato 12, ore 14,30, partendo da via Lanzo, 111.

Si prega di non mandare fiori. La presente serve di partecipazione. (12192

Hanno un bel fare
Hanno un bel dire
Ma i rasoi Caudano
Non fan soffrire.....

MANIFATTURA COLTELLERIA
G. CAUDANO & C. TORINO

Tipografia del giornale LA STAMPA

APPENDICE DELLA STAMPA (54

Il barbiere di Sua Altezza

(La peste di Torino - 1630)
romanzo storico di LUIGI GRAMEGNA

— Nulla — rispose questi, ed a sua volta ripetè ai quattro arcieri in sella le parole del Pommeuse.

I quattro arcieri ringuainarono le spade e si disposero sulla destra della strada; i corazzieri francesi si raggrupparono sulla sinistra.

— Ed ora a noi due! — disse il Pommeuse, ghignando e balzando a terra. — Se non mi tradisce la memoria, quando ci siam veduti l'ultima volta t'ho detto che, in qualsiasi luogo t'avessi ritrovato, t'avrei spaccata la testa...

— La memoria non t'inganna, cavaliere. Vediamo se sei di parola.

Gettarono le pistole scariche e si affrontarono colla spada. La lotta fu breve: l'arma del Pommeuse piombò sull'elmo dell'avversario come un maglio sull'incudine; quella del Frossasco attraversò la gola del Pommeuse, che cadde borbogliando:

— Peccato! Avevo un convegno colla...

Allargò le lunghe braccia e più non si mosse. I corazzieri adagiarono il corpo del valoroso e beffardo cavaliere sopra la groppa di un cavallo e si allontanarono taciti ed accigliati. Alla loro volta gli arcieri, gongolanti di gioia, felicitarono il capitano vincitore, il quale era rimasto incolume, benchè la testa risentisse alquanto della formidabile botta ricevuta. Egli frattanto girava l'occhio in cerca d'un cavallo, e fu stupito di vedere, a pochi passi e intento a brucare tranquillamente le foglie aride d'una siepe, quello che egli stesso aveva destinato a mastro Torsello. Questi però era scomparso.

— Dove si sarà ficcato il borghese? — pensò. Ma tosto sorrise e si strinse nelle spalle mormorando:

— Se l'è svignata attraverso i campi. Tanto meglio! Mi risparmia la fatica di accompagnarlo a Carmagnola... Signori, collocate sulle selle dei loro cavalli i due compagni caduti e portiamoli a Savigliano.

Balzò in sella al cavallone abbandonato dal barbiere ed iniziò la marcia di ritorno.

Egli però s'ingannava; mastro Tognino non se l'era svignata; una palla di pistola l'aveva colpito alla testa, ed egli era precipitato nel profondo ed asciutto fosso che fiancheggiava la strada.

CAP. XXII.

Nel quale don Cisco racconta alcuni interessanti episodi e mastro Mini racconta la propria commedia.

— Come vanno le cose a Torino? — aveva domandato il duca a mastro Tognino, e questi aveva risposto:

— Non c'è male Altezza; la peste va diminuendo.

Ma così il barbiere aveva risposto perchè aveva scorto il cenno col quale la ex-duchessa di Mantova gli raccomandava di non deprimere, dicendo la verità, il già troppo depresso spirito di Carlo Emanuele. La verità infatti era ben diversa: in quei giorni l'epidemia, favorita dalla torrida stagione, aveva raggiunto il colmo della violenza, ed in prova crediamo opportuno riferire le parole stesse che a tal proposito furono scritte dal ruvido, ma sincero Fiochetto.

Passo a descrivere brevemente gli orrori di questa città, specialmente dei mesi di luglio e d'agosto, quando sfrenatamente infuriava questo cerbero infernale del contagio pestifero con tre fauci voraci contra questo popolo.

La prima dei quali fu il mancamento delle provvisioni necessarie, devorate e strappazzate da soldati amici, specialmente alemani, e nemici franzesi, che continuamente in quest'altro flagello di guerra scorrevano in diverse parti ed attorno alla città; locchè fu cagione che i barreggiati uscissero per procacciarsi loro alimenti, conversassero ed infettassero i sani, con qual disordine s'ampliò grandemente il contagio.

La seconda fu un ordine del Governatore della città, Gio. Michele Asinaro dei Signori di Virle, col quale comandò che tutti i sospetti dovessero trovarsi armati a i posti per la difesa della città, dubitando della venuta dei nemici; col qual pretesto uscirono anco alla scoperta gli infetti che potero star in piedi, e caminar per strada co' buboni e carboni aperti... Di modo che in breve tempo, per quella conversazione d'infermi, pochissimi si trovarono sani e non tocchi di contagio.

La terza voracissima fu causata da ongitori. Questi per rubbare le case, quelli per avere l'eredità, spietatamente sradicando le casate, estinguendo le famiglie intere, compongono venefici pestiferi e contagiosi co' quali ungono le porte, imbrattano le vesti e fin a i vasi, ne i quali si mangia e beve. Ed che tutto ne segui tanto danno che non so se si potero contar dieci o dodici case intatte dal morbo; dico abitate, perchè fin dalla primavera la città restò con solo circa undeci milla persone, de i quali il morbo ne lasciò circa tre milla, come dalla consegna si è saputo.

... Allora cessarono le accostumate visite e consegne degli ammalati e morti, che non si potevano far da parenti ed amici nè da curati, tutti infermi o morti, nè si potevano ricever per l'infermità e morte di tutti i segretari a quest'uffizio destinati.

So che, conforme agli Ordini pubblicati, era conveniente consegnare gli infermi, visitargli veder i cadaveri, non lasciargli avviluppare acciò si riconoscesse se erano maschi o femine, se erano morti di peste o di altro male, se forsi strangolati, scannati o soffocati per avaricia o per vendetta... Ma non potevasi porre rimedio alla universale calamità pella disubbidienza alle leggi cagionata dal mancamento del castigo corporale, il quale in tempo di peste deve eseguirsi more militari, più conveniente che il castigo che s'impone con pene pecuniarie, che cadono a beneficio di pochi, dei quali spesso alcuni procurano applicarne buona parte a se stessi; mentre i rei per vie indirette o si coprono o fuggono con risa e sprezzo della giustizia...

Mi risolsi sul mattino a buon'ora, mentre i cadaveri esposti in istrada, non ancor riscaldati dal calor del sole, rendevano qualche minor puzza, andar vedendo le calamità, miserie e disordini della città ed ascoltando i lamenti di molti, che tanti e tali erano che è orrore a scrivergli, ma più l'udirgli e vedergli; attesochè già i Medici, i Chirugici, i Barbieri, i Beccamorti, i Carrettieri, i Soldati di giustizia, ed in una parola tutti coloro che erano sotto il nome di Brutti, andavano con gran confusione senza guardie, già tutte morte; e senza segnale che gli doveva distinguer da gli altri, per il gran timore che d'essi suole aver il popolo.

... Sicchè in breve la città si riempì di tanta infezione e morti, che era impossibile portarne ogni giorno la metà al luogo destinato fuor delle mura, dove anco ne lasciavano la maggior parte insepolti per la necessità d'attender a nettare la città; nella qual restavano le strade tanto piene, che non si vedeva sopra le porte delle case che cadaveri ed, avanti molte di esse, due, tre e quattro insieme, di modo che per levargli il fetore che gli amorbava, già i Beccamorti e Carrettieri, ancorchè pagati dalla città, si pagavano anco da' particolari come all'incanto, essendo ancor essi ridotti a poco numero, sebben per questo molti si passero più volte votate le prigioni dei forfanti, ed altri fatti venir dalle galere...

Di qui si può conoscere in che miserie si trovasse la città, lasciando molti casi d'empietà manifesti dei padri che, per timor di se stessi, fuggivano i propri figliuoli, le mogli i mariti, questi le mogli, finalmente di moltissimi che, per timore e terrore, lasciavano all'abbandono gli afflitti ammalati...

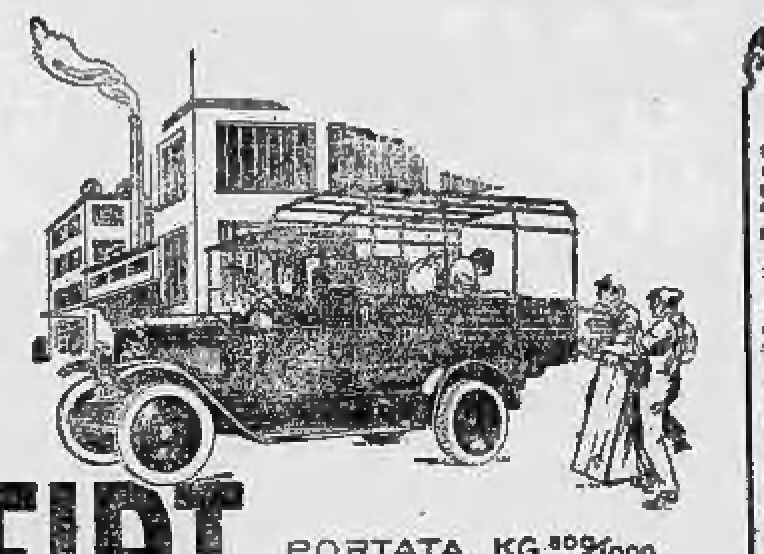
Qui si aggiunge la gran penuria di tutte le cose per il cessato traffico e commercio delle mercanzie e vettovaglie causata dalla fuga de' mercanti dalla città fin da' primi segni del male, e dai forestieri che non ardivano venire per non appestarsi; da che seguì grandissima carestia...

(Continua).

(Per concessione della Casa Editrice Alberto Giani)

Qualunque sia il vostro problema per il trasporto di merce

V'interessa verificare se l'autocarro Fiat 503 F può recarvi un'economia



RICHIESTA D'INFORMAZIONI
da inviare all'Ufficio Pubblicità Fiat
Via Nizza 250, Torino

FIAT 503 F
PORTATA KG. 800/1000
L. 22.000
Prezzi netti senza gomme franco Fabbrica Torino

Vendita anche con pagamenti rateali ai prezzi netti di listino - rivolgersi alla

FIAT SEDE DI VENDITA DI TORINO
E DIREZIONE REGIONALE S.A.V.A.
TORINO - CORSO MASSIMO D'AZEGLIO, N. 16

Curate la STITICHEZZA coll'

UVASAL

Lassativo, disinfettante, di gusto gradevole
Un flacone lire 5 — Per posta lire 6,50
Conc. Farmacia TARICCO - Piazza S. Carlo, Torino

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale 9
Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

CALDAIE Standard semifisse orizzontali, verticali, inesplosibili. Risparmio 40 %. Rivolgersi Dapnoli, Rami 7, Milano. 11827

CARTELLI obbligatori, esercizi vendita generi alimentari. Cartoleria Gay, Corte Appello, 14. 12067

COTILLONS, articoli carnevale, buon gusto, vasto assortimento. Ditta Carlo Manfredi, piazza Carlo Alberto. 63009

DOCK Porta Nuova grandioso magazzino con ufficio cedesi. Rivolgersi dott. Casiere, corso Siccardi 15. 32694

MOLLE balestre nuove, 80 quintali, 1,80 Kg. Radiatori nuovi vendonsi. Gai, via Pianezza, 62, Torino. 12007

PIEGATRICE, cesoia, leva, circolare, spianatrice, rotolatrice, occasione. Officine Pogliano, Cumiana, 33, Torino. 6.380

REGISTRATORE cassa National, come nuovo; Remington nuovissima, vendonsi. Via Carrozzai 5.

SEGATURA per stufe e pavimenti qualunque quantitativo. Scrivere Mugnone, via Tripoli 55, Torino.

SEGHERIE legnami raggiungerete forte economia giornaliera, minor consumo lame, abolizione triangoli, risparmio tempo, mano d'opera acquistando affilatrice automatica Record e apparecchio stradaseghe gioiello, massima garanzia. Rivolgersi concessionari esclusivi: Cavallini e Viurio, Pisa.

TORNI, trapani, frese, rettifiche, limatrici, vasto assortimento macchine usate. Cappabianca, corso Allamano 37. 37412

UOVA Leghorn incubazione galline selezionate galli, alta provenienza. Avicoltura Piemontese, Torino, 10. 11853

VENDESI legname da costruzione, ponteggi. Perino, corso Venezia, 6. 12081

VENDIAMO baracche legno, ottimo stato, tipo Pasquinvienna. Borini, corso Venezia 6. 12063

VENDESI, via Bologna 94, fusti botti dimensioni varie, accessori cantina. 32940

VIVAI Erba, Torino, corso Moncalieri 100. Giardini, frutteti, peschetti, forniture; preventivi, cataloghi gratis. Visitate. 63131

280.000 vendo completo impianto per cioccolato, imponente macchinario di prime Case estere. Scrivere cassetta 311 D, Unione Pubblicità Ital., Torino.

Offerte d'impiego 1
Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

ABBISOGNAMI commessa orlatrice per calzoleria. Via Sant'Anselmo, 6. 33068

ASSISTENTI tele perfettamente conoscitori Schönherr e Schwabe cercansi da Lanificio circondario Torino. Scrivere indicando posti occupati, referenze pretese, stato famiglia: cassetta 770 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32974

CALZATURIFICIO dispone produzione paia cinquanta giornalieri, cerca rappresentante con corrispondente cauzione, la quale si assicura su stabile. Scrivere offerte: Corradi, Beaumont 35, Torino.

CERCASI abile imballatore. Scrivere cassetta 300 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32037

CERCASI cameriera trentenne, capace accudire ammalata. Portinaio, corso Regina, 2. 12110

CERCASI ragazzo commissioni piccolo carretto, lire 80 settimanali. Scrivere cassetta 146 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63206

CERCO capo elettricista, specializzato riparazioni impianti elettrici e magneti auto, conoscitore qualsiasi apparecchio elettrico, nazionale estero. Inutile presentarsi se non abilissimo. Scrivere: Garage Santini, XX Settembre 5, Brescia. 11968

FOTOGRAFIA (prov. Cuneo) cerca persona, miti pretese, per stampe bromuro. Scrivere cassetta 707 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32985

IMPORTANTE Istituto cittadino cerca capo-istitutore, energico, celibe, anni 35-50 e inserviente infermiere. Scrivere cassetta 139 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63182

LANIFICIO cerca stenografa dattilografa velocissima. Scrivere cassetta 311 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12950

PETTINATRICE bambola cercasi. Sala, corso Grugliasco, 14. 32933

Domande d'impiego 2
Centesimi 80 per parola — Minimo L. 8

ABILISSIMA stenodattilografa, corrispondente italiano, offresi. Brunetti, piazza Montebello 31.

CHAUFFEUR meccanico giovane impiegherebbesi presso Ditta, pratico commercio, attivo, ore libere visiterebbe clientela. Scrivere cassetta 107 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63182

CONIUGI soli pratici giardino fiori offronsi custodi per villa signorile privata in Torino dintorni mansione; referenze posti occupati. Scrivere cassetta 81 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12082

CONSERVE alimentari aiuto tecnico espertissimo offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 90 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63040

CONTABILE pratica commerciale occuperebbesi, serie referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 121 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63101

DISEGNATORE attrezzature pratico lavorazioni offresi. Scrivere cassetta 132 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63171

DISTINTO trentenne, capo-ufficio importante Stabilimento, dispone ore serali, festive per controllo, riordino contabilità, bilanci, inventari, amministrazioni, evasione corrispondenza italo-franco-inglese, traduzioni. Referenze, garanzie. Doallegri, via [illegible]. 32907

EX-industriale, 51enne, energico, competente, occuperebbesi, dirigente segheria, costruzione legno, anche magazziniere legnami. Scrivere cassetta 107 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63068

FARMACIA. Giovane praticone, trentenne, cerca posto presso farmacia, oppure presso Ditta prodotti farmaceutici. Buonissime referenze. Recasi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 103 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63054

FERNET, esperto preparatore offresi ad importante ditta. Scrivere cassetta 37 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1960

LINGERISTA, aggiustatrice in biancheria cerca lavoro. Piazza Carlo Felice, 16. 63142

MEZZA giornata occupasi corrispondente italiano francese, qualunque lavoro ufficio, massime referenze. Ferrero, Madama Cristina, 77. 63168

PENSIONATO, provata onestà, tessera tramviaria, occuperebbesi portiere fattorino, ottime referenze. Scrivere cassetta 910 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32960

PENSIONATO ufficiale 39enne diplomato, cauzione, impiegherebbesi; miti pretese. Scrivere cassetta 78 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63006

QUARANTENNE, distinta, impiegherebbesi commessa drogheria, panetteria. Moralità, referenze. Scrivere Tessera postale 680.528. 63182

RAGIONIERE, disponendo tempo, impianta, tiene contabilità, aziende Torino oppure dintorni; pretese miti. Scrivere cassetta 113 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63106

RAGIONIERE occuperebbesi presso distinto professionista come praticante. Scrivere cassetta 151 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63209

RAGIONIERE 33enne esperto corrispondente, direzione vendite organizzazione sviluppo, disposto viaggiare alta media Italia, contabilità, contenzioso, allestimento presso Anonima, scopo migliorare, offresi subito iniziando trattative comunque. Referenze ottime. Scrivere cassetta 33 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62900

SIGNORA distinta indipendente buona massaia non giovane, occuperebbesi presso persona sola. Scrivere cassetta 99 B, Unione Pubblicità Ital., Torino.

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 350 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33034

SIGNORINA ventiquattrenne, bella presenza, pratica negozio, impiegherebbesi come commessa, pasticceria, drogheria o generi affini. Scrivere cassetta [illegible] D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VOLONTEROSISSIMO giovane impiegato, disponendo ore serali, occuperebbesi. Raineri, via Germanasca 33. 33001

31.ENNE, attivo, offresi impiego qualsiasi, conoscenza tedesco, miti pretese. Scrivere cassetta 141 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63178

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda 3
Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

A A Alimentario, drogheria, buonissima posizione, tre alloggio, locazione, convenientissimo. Silvio Pellico, 33, Martina. 12837

ALIMENTARIO avviatissimo rimettesi, causa partenza; esclusi mediatori. S. Domenico, 2. 63184

ANTICA drogheria angolare, vini liquori, comodo alloggio. Masera, Lagrange 15.

AVVIATISSIMO negozio legna, carbone, sega nastro, alloggio, rimettesi. Scrivere cassetta 156 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63221

AVVIATO redditizio commercio per maggior sviluppo associerebbesi capitalista impiego personale. Scrivere cassetta 156 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13178

BAR in Genova vicinanze porto 11 locali con alloggio cedesi subito. Scrivere cassetta 1 M, Unione Pubblicità, Genova. 1317

CAUSA malattia rimettesi officina fabbro serraglieria ben attrezzata e avviata. Rivolgersi: Fumero Bartolomeo, fabbro, Saluzzo. 11988

CAUSA partenza Australia cedo urgente commestibili, alloggio centrale. Via Barolo 20. 33017

CEDESI avviato negozio mercerie confezioni, valore diecentomila, ottimissima posizione San Salvario. Scrivere cassetta 97 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12072

CEDESI causa malattia negozio alimentario avviato senza verdura; alloggio. Rivolgersi Pecchino Maria, via S. Paolo, N. 37. 02901

CERCASI mutuo 30.000 garantito terreni. Scrivere cassetta 168 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63233

CINEMATOGRAFO redditizio rileverei, oppure locale adatto nuovo impianto. Scrivere cassetta 159 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63223

CORRIERE provincia cedesi. Scrivere cassetta 107 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12722

LATTERIA, 900 litri giornalieri, avviatissimo alimentario annesso, convenientissimo. Raviola, Milano, 16. 63236

PER ritiro commercio vendesi, affittasi segheria con laboratorio falegname. Modena, 17. 63246

RIMETTESI latteria e commestibili negozio e retro, due camere alloggio. Sito unico, occasione, motivi famigliari, reddito 450 lire nette settimanali [illegible]. Rivolgersi bottiglieria, via Brandizzo, 4.

RIMETTO latteria gelateria ben avviata. Via Mongineverro, N. 4. 32914

TRENTENNE, buona pratica tecnica-commerciale, associerebbesi piccola industria. Scrivere cassetta 271 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33000

URGENTE partenza cedo avviata drogheria con alloggio, accettasi pagamento anche parte titoli. Scrivere cassetta 164 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63250

[illegible] cedo urgentemente avviatissimo commestibili, frutta, verdura, posizione ottima. Portinaio, Ormbassano, 14. 32015

Ville, Case, Terreni, vendita, affitti, acquisti 4
Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

BARRIERA Milano, vendo casetta tre e quattro camere, libero subito, trattative anche alla domenica. Cavaliero, via Foligno, N. 105. 11941

CAMBIO, con terreno centrale, oppure vendo 718 terreno collina, vista splendida, fronte piazza Vittorio, vicinissimo Gran Madre. Ravasenga, San Quintino, 15. 12921

CASETTE economiche costruisce capo-mastro, prezzi modicissimi, terreni disponibili. Portinaio, Bologna, uno. 32908

PALAZZETTO redditizio signorile centralissimo prospiciente giardino, alloggio padronale libero, vendesi. Rivolgersi portinaio Venti Settembre 14.

PALAZZINA, Valle Lanzo, alt. 1200, 8 vani, grande terrazza, giardino, garage, vista incantevole, vendesi. Scrivere cassetta 771 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33007

PERIFERIA Torino vendesi urgenza grande fabbricato ampi locali stalla fienile tettoie otto camere abitazione cantine, sei giornate prato riducibili orto frutteto, acqua volontà confinante fiume, comodità estrazione sabbia, lavanderia. Scrivere cassetta 114 M, Unione Pubblicità Ital., Torino.

RIVOLI, dintorni, cercasi acquistare subito villetta, giardino, terreno, pagamento parte mora. Inviare offerta dettagliata [illegible], via Donatello 5, Torino. 32906

SANREMO. La più bella signorile villa della Riviera, dipendenze, parco meraviglioso oltre 30.000 mq. lottizzabile, eredi Ormondi vendono occasione. Inoltre immensa area fabbricabile migliore posizione mare, ultima speculazione. Ormondi, piazza Colombo, Sanremo. 32920

VENDESI terreno corso Francia vicino Unica, mq. 3000 circa, divisibile anche lotti, pagamento mora. Vallino, via Corte d'Appello 0. 33001

VENDO [illegible] nuova costruzione due e quattro camere, cantine giardino. Via Venaria 231 visibile domenica.

VENDO palazzina otto ambienti, libera, 135.000, paraggi Cibrario. Rivolgersi proprietario, Cibrario, 14. 63107

VENDO terreni diverse località. Concedo mutui per costruzioni, 20 anni mora. Cavaliero, via Foligno n. 105. 11962

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

A. Affittansi subito alloggi civili quattro camere entrata, referenze, cauzione, centralissimi. Piazza Giulio, 8. 63193

ACQUISTEREI alloggio signorile, moderno, sette ambienti. Scrivere cassetta 161 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63240

ADATTO sposi affittasi Aprile alloggetto, poco rilievo. Portinaio, Monterosa, 56. 33014

AFFITTANSI due negozi con retro vuoti. Corso Inghilterra 45. 63181

AFFITTANSI due tre quattro camere 1.o piano, corso Vercelli 103. 11027

AFFITTANSI liberi, boiserie retro, volendo magazzino: utilissimo Sito, Aosta, 33. 33022

AFFITTANSI locali con raccordo ferroviario Torino Porta Nuova Vallino, adatti industria depositi merci franchigia dazio dogana. Via Rosmini nord sulla via Nizza. 12877

AFFITTANSI subito via Avigliana due appartamenti cinque camere ognuno tutte comodità moderne. Rivolgersi corso Ferruccio 13 dalle ore 14 alle 16. 63134

AFFITTANSI ufficio magazzino quattro ambienti rimessi nuovo, impianto luce riscaldamento. Portinaio, via Maria Vittoria, 10. 11903

AFFITTANSI vendonsi alloggi 4-7 camere, comodità moderne, disponibili. Portineria corso Tassoni, 70 (ex barriera Francia). 11105

AFFITTASI al presente, locale vuoto, adatto ufficio, negozio, Po, 42.

AFFITTEREBBESI, comprerebbesi ufficio e magazzino, 2-3 camere, centrali. Tessera 611280, Posta, Torino. 63182

AFFITTO camera rilievo poco mobilio, luce gas. Portinaio, Ascoli, 8. 63182

ALLOGGETTO elegantemente ammobigliato partendo cedesi 14.000, occasione. Dogio, Galliari 13.

ALLOGGETTO 4 camere, 2 entrate, lusso eleganza, capitolazione, cedesi rilevando mobilio. Visibile pomeriggio, esclusi intermediari. Rivolgersi: Tabaccheria, via Montebello. 33052

ALLOGGIO oltrepo, tre ambienti cedesi rilievo impianti. Castello, San Tommaso, 31. 32907

ALLOGGIO nuovo cinque ambienti prezzo conveniente vendesi. Regina Margherita 38 dalle 14 alle 16.

ALLOGGIO vuoto, piazza Montebello, 4 ambienti, balconi, vendesi proprietà, 50.000, mediatori esclusi. Portinaio, Torino, 11. 63171

A 100 lire per camera affittansi subito alloggetti, nuove costruzioni, vecchia Barriera Francia. Copelli, Bianzè 7. 32094

A 1500 cedo camera cucina mobilio giardino, vicinanze Cavoretto, 115 mensili. Ney, Pietro Giuria 47.

BUON compenso procurandomi due camere vuote, poco rilievo, preferibilmente San Salvario. D. F., via Nizza 46. 12500

CEDO camera, rilievo poco mobilio, libera subito. Ferrero, corso Napoli 30. 33022

CEDONSI subito tre-quattro camere centralissime. Roblia, Santa Chiara, 21. 33016

CERCASI subito alloggio sette camere, vuoto, pianterreno-primo piano, centrale. Scrivere cassetta 933 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33008

DISPOSTO mancia procurandomi due, tre camere vuote, paraggi Statuto Segale. Massena 78. 63233

MANDATO matrimonio, urgente cedere bellissimo appartamentino, mobilio nuovo, cinque ambienti; rilievo convenientissimo. Scrivere cassetta 160 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63249

GRANDI spaziosi locali di fronte al porto adatti ufficio Società navigazione, Banca, cedonsi. Scrivere cassetta 1 M, Unione Pubblicità, Genova.

NEGOZIO e retrostante magazzino affittansi. Via Valperga Caluso 26. 63138

VENDO od affitto alloggetto rilevando mobilio, libero subito. Pallamaglio, 90. 33072

VENDO tre camere vuote anche uso negozio. Vercelli, 99, giornalaio. 63157

Camere mobiliate e pensioni 6
Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

AFFITTASI elegante camera, anche matrimoniale, famiglia distinta. Madama Cristina, 11. 33002

CAMERA bella riscaldata possibilmente con bagno, paraggi corso Francia, cerco. Scrivere offerte: cassetta 140 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DISTINTA signora tiene pensione, prezzi modici, cibi prima qualità. Portinaio, via Varrua, 3 (piazza Gran Madre). 12901

DUE fratelli viaggiatori cercano pied-à-terre, indipendente, centrale. Scrivere prezzo, cassetta 165 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63262

Annunzi vari 7
Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

A. A. A. A. Acquisto oro brillanti platino polizze impegno, pago massimo. Argentina, Ospedale, 6.

A. A. A. Acquisto oro gioie, pagando alti prezzi. Frosi, Carlo Alberto, 38. 63019

ABBONDANTISSIMO stock mobili liquida La Mondiale, via Giuseppe Verdi, 26. Camere complete matrimoniali Lire 1700; salotti 400; buffets, sofà automatici 330; tavole allungabili, guardaroba 230; comodini, letti ferro 80; reti 70; armoires 450; comò, scrivanie, sedie 14; lana 19 al kg. Mobilio tutto nuovo, stagionatissimo, costruzione accuratissima. Visitare senza obbligo di comperare. 11753

ABILISSIMA premiata veggente, chiromante (Fatma), piazza Montebello 21. Rivelazioni [illegible].

COMPREREI stagere con vetri. Drovetto, Priocca 4.

CUCCIOLI cani lupo Siberiani, pura razza, vendo. Via Caraglio, 43. 33076

GRAMMOFONO mobile, fonografo, automobile bambini, vendo occasione. Balducci, Mongineverro, 9, piano primo. 33031

LAVORO lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Knedaboung, Nice (Francia).

MANCIA lauta consegnando, Sagliano 3, cagnolino lomato Roly, pelo corto marrone, petto bianco.

MOBILI ufficio compero se vera occasione. Scrivere cassetta 160 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

OCCASIONE mobili ufficio come nuovi. Calvo, Castelfidardo 21 G, Stadium. 32988

OCCASIONISSIMA vendo macchina Singer come nuova 300. Carani, corso Vittorio 68. 63206

RATE mensili: mobili, abiti, soprabiti, paletots, tailleurs, stoffe, calzature, biancheria, maglieria, telerie, coperte, trapunte, ecc. Nazionale, Consolata, 7. 33013

VENDESI bella matrimoniale noce massiccia, mobili vari. Piazza Emilia 3, Petraolo. 63176

VENDESI mobilio ottimo stato alloggio presso Porta Nuova. Rivolgersi sig. Rolandi via S. Secondo, 7 bis.

VENDIAMO baracche legno, ottimo stato, tipo Pasquinvienna. Borini, corso Venezia, 6. 12063

VENDO camera letto, cucina bene arredata, volendo rimetto locale. Visibile dalle 10 alle 14. Colombo, Massena, 6. 33040

VENDO due camere letto, sala pranzo. Cigolini, Belfiore 36. 33077

Annunzi matrimoniali 14
Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

OPERAIO [illegible] scapolo, civile condizione, ottima famiglia, cerca signorina 30enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 255 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33018

Lezioni e traduzioni 8
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

COMPUTISTERIA, ragioneria, matematica finanziaria, dopo scuola. Lezioni ripetizioni qualsiasi materia e corso. Oddoni, S. Anselmo, 21. 33067

Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti 10
Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

ASSUMEREI rappresentanza casa seria, dispongo locali propri, garanzie. Scrivere cassetta 190 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63148

DISPONGO [illegible] uso negozio passo commercialissimo provincia, [illegible] rappresentanza qualunque genere. Scrivere cassetta 398 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32945

IMPORTANTE Anonima cerca produttore vendita articolo facile smercio; preferisconsi ex-produttori pubblicità, macchine scrivere, macchine calcolatrici. Stipendio, [illegible] provvigione, possibilità carriera. Scrivere cassetta 143 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63202

PIAZZISTA berretti cercasi. Scrivere cassetta 790 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32954

PROVETTO viaggiatore, zona Meridione, ottimi precedenti, disposto stabilirsi Napoli, cercasi. Scrivere Società Anonima Sirca, Torino. 33009

RAPPRESENTANTE depositario dolciumi vermouth liquori, introdotto Piemonte, avente personale viaggiante tratterebbe articoli affini. Scrivere cassetta 91 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Automobili, biciclette e sport 13
Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

A.J.S., Garelli Cremona, Sunbeam speciale, Indian, ciclomotore, camioncino. Regina 150.

ASTA Automobili pubblico incanto miglior offerente per conto rispettivi proprietari vendonsi senza alcuna riserva seguenti prezzi base: Citroen 5 cavalli 6000, Peugeot 5 cavalli cabriolet 7000, Fiat 501 berlina gomme comfort 17.000, Fiat tipo due [illegible], Fiat 503 torpedo perfetto stato 16.000, camioncini diversi, materiale vario, bauli, gomme, ecc. Martedì 18 febbraio ore 15,30 precise allo Stadium tutte macchine visibili, provabili, prima della vendita. Cooperativa Proprietari. 33097

CEDO Lancia Lambda, terza serie, ballon smontabile come nuova. Garage Victoria, via Talucchi.

CICLOMOTORE Guiana, 4 tempi, valido 2000. Destefanis, via Chiomonte 14. 63250

FIAT 15 BL, ottimo stato vendesi. Scrivere cassetta 133 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GUZZI ultimo modello vendesi occasionissima. Via Vigone, 10. 33008

HARLEY-Davidson motosidecar vendo, tratto cambio con moto 350. Accone, Principe Oddone 50.

MOTOCICLISTI: prima d'acquistare, cambiare la vostra motocicletta, visitate la nostra Agenzia, via Boucheron 17. 63250

OCCASIONISSIMA vendo Frera 500, modello 1925. Cale Vittoria, Massena 63. 33017

PEUGEOT 10 HP, 4 posti nuova vendesi causa partenza. Garage, via Susa, 37. 63704

SUNBEAM, Norton, Triumph, Ariel, Omber, Bradshaw, Davidson, Guzzi, Frera, Galloni, Dellaferrera, Fongri, Indian, Borgo; trattansi cambi. Via Biella angolo Cottolengo. 33030

TORPEDO cinquecentouno occasione vendesi. Via Petrarca 31. 63721

VENDO-cambio Dellaferrera sidecar motoleggiata 500 con 1000 idem. Guglielmotto, Sassari 3. 63730

VENDO spezzoni lamiera qualunque misura, tubi, bulloneria, macchinario, utensileria; diversi rimorchi, trattrici, autocarri, automobili, gomme piene, cuscinetti sfera, molle balestra, pezzi ricambio [illegible] qualsiasi marca. Via Cibrario cinquantasette.

[illegible], 501 torpedo, 501 berlina Peugeot-cabriolet, Ceirano chassis, diverse macchine, occasionissime. Agenzia, Boucheron 17. 33057

AUTOMOBILI, d'occasione - Compra - Vendita. — Soc. An. fra Proprietari Automobili S. A. P., Cooperativa Automobilisti, corso Castelfidardo, Stadium, Torino

SPECIALITA' TERAPEUTICHE NAZIONALI
AUGUSTA
Via Roma, 18 - TORINO - Galleria Nazionale
cachets AGRIPPAL
prevengono, guariscono celeremente
SPAGNOLA INFLUENZA
PRINCIPALI FARMACIE
L. 5 la scatola

CLINICA PINNA-PINTOR
Casa di Cura per tutte le specialità
Via Amerigo Vespucci, 61 (ang. Corso Vinzaglio, 60)
Telefono 44.020 - TORINO - Tram n. 10 e n. 9
APERTA A TUTTI I SANITARI
ANNESSO AMBULATORIO:
CHIRURGIA GEN. - Prof. O. Uffreduzzi - Via lunedì-sab., ore 11-12
UROLOGIA (Reni-Vescica-Prostata-Uretra) - Prof. G. Massobrio e Dott. M. Dogro - Visite mercoledì - venerdì, ore 11-12.
OSTETRICIA - Prof. A. Pozzi - Dott. M. Bossi - Mart.-giov. 11-12
GINECOLOGIA (Chir. donne) - Prof. Pinna-Pintor, giov.-sab. 16-17
PEDIATRIA (Mal. bambini) - Prof. G. B. Allaria - lunedì-ven. 16-17
OCULISTICA - Prof. G. Grignolo - Visite giovedì, ore 11-12
MALATT. NERVOSE - Prof. F. Negro - Martedì-sabato, ore 11-12

PROFILASSI dell'Influenza o Grippe
Usate la
RINOLEINA
mattina e sera, aspirandola in forma di pomata od in forma liquida.
Prodotti Specializzati
BERNOCCO & BORGOGNO
Via Cibrario 56 - TORINO

ALBERGO RISTORANTE D'ASTI
Torino, via Nizza, 4, ang. via Pio Quinto
Pranzo L. 15
Antipasto assortito - Minestra - Piatto di cucina guarnito a scelta - Frutta e formaggio - Vino e servizio compreso.
Specialità Vini di Santa Vittoria
Pensione mensile a convenirsi
BERTOGLIO, DEPANIS e RINALDO, nuovi propr.

VIAGGIATORE, ATTIVO
bravo, ventennio nota Casa torinese, orologerie, oreficerie, argenterie, meccaniche, affini, affezionata, vasta clientela, disponibile subito; referenze prim'ordine. Scrivere Cassetta 90 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIFILIDE
Postumi e complicaz. nervose e tardive. ENDOV. di 914 e NEOSPIRONAL. Malattie del sangue - Impotenza - Neurastenia
STUDIO CLINICO
Dott. B. [illegible] - PIAZZA STATUTO, 15
Ore 11-13 - 17-20 - Fest. 9-12. Sale separate
VIENNA — Cliniche specializ. — PARIGI

SIFILIDE Venereo Pelle
Impotenza - Aortite - Tabe
Via Po, 20, p. 1. Ore 10-12 e 17-19, Ven. escl.
Cav. Dr. F. LEVI, già ass. Cliniche spec. di LONDRA, VIENNA, PARIGI 1910-1925

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE - PELLE SESSUALI
Dott. Cav. SALVI — Piazza San Martino, 7 (Porta Susa). — Ore 13 a 15 e 18,30 a 20; festivi 9 a 10.

Dott. BARAVALLE - SIFILIDE VENEREE PELLE Complicazioni nervose
Via Vanchiglia, 11 bis - Ore 13-16; 18-20 - Fest. 10,12
ESAME SANGUE — INIEZIONI ENDOVENOSE

SIFILIDE - VENEREE - PELLE
Comm. Dr. DE SILVESTRI Via Po, 29 Scala N. 2
Feriali ore 11-12; 15-17; 19-20 — Festivi ore 11-12.

SIFILIDE Veneree Sessuali
Scolo — Ulceri — Impotenza — Esame sangue
Dott. BORANO - Via G. Verdi, 27 (già Zecca). Feriali ore 11-16; 18-19. — Festivi ore 11-12.

Studio Malattie Segrete e Pelle
Comm. Dr. LATTES - Via Principe Amedeo, 12 - Ore 8 a 10

SPECIALISTA Veneree - Sifilitiche e Pelle Dr. Cav. TONI
Via S. Anselmo, 8 - Feriali 14-16 e 18-20; Festivi 10-12

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
Restringimenti - Perdite | Ore 10-12 e 17-21
Dr. MACCHIAVELLO, Via Gioberti, 3

Prof. PICCARDI Malattie veneree e della pelle
Corso Duca di Genova, 3, p. 2° - Ore 10-11,30; 16-18

LEVATRICE DE-AMICIS Cure materne
Via Lagrange, N. trenta (vicinissimo Stazione).

LEVATRICE FILIPAZZI OSTETRICA
Ogni cura, via Mercanti, tre, angolo via Garibaldi

LEVATRICE PREMIATA OSTETRICA BELTRAME
Via San [illegible], otto. Visita anche giorni festivi.

OSTETRICA REGGE Cure mediche
Massima discrezione - Via Po, 2, vic. P. Castello

Tipografia del giornale LA STAMPA